

CENTRO

CENTRO AQUILA	03/05/2016	15	Scuole e palazzi Il Comune chiede al Cipe 64 milioni <i>Redazione</i>	5
CENTRO AQUILA	03/05/2016	22	Casa in fiamme, famiglia sgomberata <i>M.t.</i>	6
CORRIERE ADRIATICO	03/05/2016	28	Piccoli allagamenti insegne e alberi pericolanti <i>Redazione</i>	7
CORRIERE ADRIATICO	03/05/2016	28	Il fiume Misa è più sicuro ma quanto fatto non basta <i>Sabrina Marinelli</i>	8
CORRIERE ADRIATICO	03/05/2016	28	Previsioni nere, debutto rovinato <i>Mario Maria Molinari</i>	9
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/05/2016	15	Maresciallo stroncato dal male <i>Redazione</i>	10
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/05/2016	15	Cede una strada in centro <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/05/2016	10	Perugia - Volare oh, oh = Volare oh, oh <i>Leonardo Caponi</i>	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/05/2016	27	Gualdo Tadino - Lotta senza quartiere alla criminalità Stato e Comune lavorano insieme <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DI BOLOGNA	03/05/2016	6	Fiamme dolose a scuola Majorana chiuso 3 giorni = Fiamme dolose al Majorana, danni e stop alle lezioni Il preside: Ho visto il ladro <i>Andreina Baccaro</i>	14
GAZZETTA DI MODENA	03/05/2016	33	Inaugurata la tensostruttura per ospitare manifestazioni <i>Redazione</i>	15
LIBERTÀ	03/05/2016	4	Appiccato il fuoco alla casa di Al Bano È come aver bruciato un presepe <i>Redazione</i>	16
LIBERTÀ	03/05/2016	53	Libertà di parola - Il concetto di patria è sparito, che pericolo <i>Posta Dai Lettori</i>	17
MESSAGGERO RIETI	03/05/2016	3	Vazia, il Sappe promuove il carcere: struttura valida <i>Redazione</i>	18
NAZIONE FIRENZE	03/05/2016	54	Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate <i>M Serena Quercioli</i>	19
NAZIONE PISTOIA	03/05/2016	46	Paura per un albero caduto Arrivano i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	20
NAZIONE SIENA	03/05/2016	44	Il primo seminario di meteorologia a Siena <i>Redazione</i>	21
NAZIONE SIENA	03/05/2016	50	Maltempo, ramo sulla Cassia Intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	22
NAZIONE SIENA	03/05/2016	51	Ville di Corsano, via ai lavori Il depuratore di nuovo in funzione <i>Redazione</i>	23
lasicilia.it	03/05/2016	1	Sanità: Lorenzin al San Camillo, evento imprevedibile, bene operatori <i>Redazione</i>	24
NAZIONE VIAREGGIO	03/05/2016	39	Lacrime e commozione per Ida Ci mancherai tremendamente <i>Daniele Maseglia</i>	25
NAZIONE VIAREGGIO	03/05/2016	44	Cade e sfiora un tondino di ferro Nostro figlio poteva morire <i>Sergio Iacopetti</i>	26
PRIMA PAGINA MODENA	03/05/2016	22	Peggiora la frana di Montebanzone <i>Redazione</i>	27
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	03/05/2016	15	Borsa di studio per Mauro Fiorini <i>(matteo Barca)</i>	28
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/05/2016	60	Il Misa sorvegliato speciale nel giorno del ricordo <i>A.d.m.</i>	29
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/05/2016	60	Una fotografia ogni anno per la verità sulla tragedia <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/05/2016	52	Rogo al Majorana Si torna in classe giovedì <i>Angela Carusone</i>	31
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	03/05/2016	64	Solidarietà, eventi e cultura Il volontariato è trainante <i>Matteo Radogna</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2016	41	Alluvione killer, cambia il giudice In aula a settembre <i>Fabio Castori</i>	33
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/05/2016	59	Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare <i>Marcello Iezzi</i>	34
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/05/2016	43	Dal Comune nuova sede per l'Agesci <i>Bianca Trerè</i>	35

Rassegna Stampa

03-05-2016

RESTO DEL CARLINO FORLÌ	03/05/2016	46	Inaugurato "Monte dei preti" <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/05/2016	45	Vandali in azione, Protezione civile nel mirino <i>Gianfilippo Centanni</i>	37
VOCE DI ROMAGNA	03/05/2016	5	Incendio doloso a casa di Al Bano <i>Redazione</i>	38
CENTRO	03/05/2016	22	Spento il semaforo per l'allerta alluvione su viale Europa <i>Redazione</i>	39
CENTRO	03/05/2016	30	La notte di Cassini a Ferrara <i>Redazione</i>	40
CENTRO	03/05/2016	30	AGGIORNATO La notte di Cassini a Ferrara <i>Redazione</i>	41
CIOCIARIA OGGI	03/05/2016	2	Ospedali: ora si investe Progetti per 550 milioni <i>Redazione</i>	42
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/05/2016	3	San Camillo, inchiesta sui soccorsi = Moldavo bruciato, è omicidio colposo <i>Rinaldo Frignani</i>	43
CORRIERE DELLA SERA ROMA	03/05/2016	3	Lorenzin in ospedale elogia medici e infermieri Sono stati bravissimi, grande professionalità <i>Red.cro.</i>	45
CORRIERE DI SIENA	03/05/2016	5	Terremoto in Ecuador Il drammatico racconto di una volontaria senese <i>Virginia Berni</i>	46
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2016	7	Morto il sequestratore dell'asilo = Sequestrò asilo, muore in un rogo <i>Redazione</i>	48
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2016	7	AGGIORNATO Morto il sequestratore dell'asilo = Sequestrò asilo, muore in un rogo <i>Redazione</i>	50
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2016	7	Cotral, in arrivo 300 nuovi pullman quelli vecchi intanto vanno a fuoco <i>Redazione</i>	52
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2016	11	Un defibrillatore in piazza Vittorio Emanuele II <i>Marco Panunzi</i>	53
CORRIERE DI VITERBO	03/05/2016	19	Lazio - Una commissione speciale della Regione per la tragedia all'ospedale San Camillo <i>Redazione</i>	54
GAZZETTA DI PARMA	03/05/2016	2	Incendio doloso a casa di Al Bano <i>Redazione</i>	55
GAZZETTA DI PARMA	03/05/2016	20	AGGIORNATO - Le radici del mondo agricolo e contadino <i>Redazione</i>	56
LATINA OGGI	03/05/2016	2	Ospedali: ora si investe Progetti per 550 milioni <i>Redazione</i>	57
LEGGO ROMA	03/05/2016	21	In aeroporto riaperta la galleria T3 <i>Sofia Arriva</i>	58
LEGGO ROMA	03/05/2016	22	Brucia il bus Cotral fiamme e panico <i>S.arr.</i>	59
LEGGO ROMA	03/05/2016	24	Rogo al S. Camillo indaga la Procura <i>Davide Manlio Ruffolo</i>	60
MESSAGGERO	03/05/2016	2	Riforme, Renzi in trincea per il sì = Referendum, Renzi lancia la campagna Riforme, vincerà l'Italia che dice sì <i>Diodato Pirone</i>	61
MESSAGGERO	03/05/2016	17	A fuoco la casa natale di Albano <i>Redazione</i>	63
MESSAGGERO ABRUZZO	03/05/2016	9	AGGIORNATO Don Gatto al vescovo di Padova: voglio tornare a casa <i>M.i.</i>	64
MESSAGGERO ANCONA	03/05/2016	7	Mangialardi Alluvione, due anni dopo La sicurezza non è totale <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO METROPOLI	03/05/2016	3	Rogo sul bus: era vecchio di 10 anni <i>Mario Galati</i>	66
MESSAGGERO OSTIA	03/05/2016	5	Anzio, cede il pavimento: paura a scuola tutti a casa = Cede il pavimento, scuola evacuata <i>Ivo Iannozzi</i>	67
MESSAGGERO ROMA	03/05/2016	7	S. Camillo, omicidio colposo Impianti di sicurezza nel mirino = Rogo al San Camillo: È omicidio colposo <i>Michela Allegri</i>	68
MESSAGGERO ROMA	03/05/2016	7	Io dormivo accanto a lui, ho cercato di salvarlo ma aveva le sbarre alzate <i>Camilla Mozzetti</i>	69
MESSAGGERO VITERBO	03/05/2016	1	Incendio sospetto a Nepi <i>Renato Vigna</i>	70
MESSAGGERO VITERBO	03/05/2016	3	Sutri, casa in fiamme muore un pensionato Non è escluso il suicidio <i>Mas.luz.</i>	71

Rassegna Stampa

03-05-2016

METRO ROMA	03/05/2016	14	Indagini per il rogo in ospedale <i>Redazione</i>	72
NAZIONE EMPOLI	03/05/2016	47	Sciopero servizi pubblici Possibili disagi <i>Redazione</i>	73
NAZIONE PISA	03/05/2016	47	Stop sosta selvaggia, arriva l'ausiliare del traffico <i>Nicola Pasquinucci</i>	74
NAZIONE PRATO	03/05/2016	51	Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate <i>M. Serena Quercioli</i>	75
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/05/2016	15	Gualdo Tadini - La Comunanza Agraria continua la sua battaglia <i>A.c.</i>	76
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/05/2016	17	Città di castello - Comunicazioni in emergenza Patto con i radioamatori <i>Redazione</i>	77
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/05/2016	25	Allerona - Allerona, scomparso Ivan Pontremoli <i>Redazione</i>	78
REPUBBLICA BOLOGNA	03/05/2016	6	Rogo e furto al Majorana scuola chiusa due giorni = Furto e rogo al Majorana San Lazzaro, scuola chiusa <i>Alessandro Cori</i>	79
REPUBBLICA ROMA	03/05/2016	5	San Camillo sotto accusa l'antincendio = Rogo al San Camillo indagine per omicidio colposo, sotto accusa il sistema antincendio <i>Anna Rita Giuseppe Cillis Scarpa</i>	80
REPUBBLICA ROMA	03/05/2016	7	Si vendica dell'ex: iscrive la suocera al club per scambisti <i>Giuseppe Scarpa</i>	81
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/05/2016	61	Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare <i>Marcello Iezzi</i>	82
quotidianodipuglia.it	03/05/2016	1	Roma, incendio all'ospedale San Camillo: un morto. Evacuati due piani di un padiglione. Fiamme da sotto il letto <i>Redazione</i>	83
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Roma, incendio ospedale: si indaga sulla morte di un paziente - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	85
ansa.it	03/05/2016	1	Rogo ospedale: Pm indaga per omicidio - Lazio <i>Redazione</i>	86
askanews.it	03/05/2016	1	Rogo San Camillo, Lorenzin plaude a operatori e medici ospedale <i>Redazione</i>	87
askanews.it	03/05/2016	1	Sanità, Zingaretti: ministro sblocchi fondi edilizia per Lazio <i>Redazione</i>	88
meteoweb.eu	03/05/2016	1	- Allerta Meteo, il ciclone "Viola" si abbatte al Sud: incubo alluvione per 48 ore, ecco le zone più colpite - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	89
adnkronos.com	03/05/2016	1	Roma, incendio al San Camillo: muore paziente. Lorenzin: "Evento imprevedibile" <i>Redazione</i>	91
adnkronos.com	03/05/2016	1	Fp Cgil Roma, al S.Camillo ritardi in messa a norma <i>Redazione</i>	92
ansa.it	03/05/2016	1	Rogo in ospedale: Lorenzin, ok procedure - Lazio <i>Redazione</i>	93
ansa.it	03/05/2016	1	Zingaretti, evitato propagarsi rogo - Lazio <i>Redazione</i>	94
ansa.it	03/05/2016	1	Incendio in ospedale:Zingaretti,stanza in padiglione modello - Lazio <i>Redazione</i>	95
ansa.it	03/05/2016	1	Incendio ospedale:Dg San Camillo,non si capiscono le cause - Lazio <i>Redazione</i>	96
ansa.it	03/05/2016	1	Incendio in una scuola nel Bolognese - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	97
askanews.it	03/05/2016	1	San Camillo, Zingaretti: reparto moderno, si è evitato il peggio <i>Redazione</i>	98
askanews.it	03/05/2016	1	Paziente morto in incendio al S.Camillo, chiarezza in tempi brevi <i>Redazione</i>	99
askanews.it	03/05/2016	1	Incendio in ospedale, Pm indaga per omicidio colposo <i>Redazione</i>	100
askanews.it	03/05/2016	1	Codacos presenta esposto in Procura su incendio San Camillo Roma <i>Redazione</i>	101
askanews.it	03/05/2016	1	Lazio, Cotral su bus in fiamme: mezzi vecchi in arrivo nuovi bus <i>Redazione</i>	102
askanews.it	03/05/2016	1	San Camillo: Zingaretti in ospedale ha incontrato gli operatori <i>Redazione</i>	103
tiscali.it	03/05/2016	1	Rogo in ospedale: Lorenzin, ok procedure <i>Redazione</i>	104

Rassegna Stampa

03-05-2016

tiscali.it	03/05/2016	1	Paziente morto in incendio al S.Camillo, chiarezza in tempi brevi <i>Redazione</i>	105
abruzzo24ore.tv	03/05/2016	1	Gelate fuori stagione, Coldiretti: Distrutte culture di ortaggi e vigneti - Cronaca nazionale - <i>Redazione</i>	106
altarimini.it	03/05/2016	1	Neve 8 dicembre: prima allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	107
altarimini.it	03/05/2016	1	San Marino: nuova composizione per il Congresso di Stato <i>Redazione</i>	108
ilpescara.it	03/05/2016	1	Protezione Civile, 4 incontri per le procedure in caso di calamit? naturali <i>Redazione</i>	109
tiscali.it	03/05/2016	1	Rogo ospedale: Pm indaga per omicidio <i>Redazione</i>	110
modena2000.it	03/05/2016	1	Prignano: inaugurata la nuova tensostruttura al Parco della Pace <i>Redazione</i>	111
nove.firenze.it	03/05/2016	1	Lavoro pubblico in sciopero: anche la Toscana si ferma <i>Redazione</i>	112
ilmessaggero.it	03/05/2016	1	Incendio al San Camillo, Lorenzin: Evento imprevedibile, personale bravissimo <i>Redazione</i>	113
roma.repubblica.it	03/05/2016	1	SAN CAMILLO, PROCURA APRE FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO <i>Redazione</i>	114
romanotizie.it	03/05/2016	1	Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto <i>Redazione</i>	115
romanotizie.it	03/05/2016	1	Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto <i>Redazione</i>	116
romanotizie.it	03/05/2016	1	Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto <i>Redazione</i>	117
sienafree.it	03/05/2016	1	Ville di Corsano, al via i lavori per la messa in sicurezza del depuratore <i>Redazione</i>	118
umbria24.it	03/05/2016	1	Grifonissima, Perugia pronta a correre: Già quattromila iscritti, speriamo il sole ci assista <i>Redazione</i>	119
viterbonews24.it	03/05/2016	1	L'uomo morto nell'incendio della casa trent'anni fa sequestr? l'asilo di Sutri <i>Redazione</i>	121
online-news.it	03/05/2016	1	Morto tra le fiamme al San Camillo, la procura indaga per omicidio colposo <i>Redazione</i>	122
online-news.it	03/05/2016	1	Il morto al San Camillo, la Lorenzin stoppa le polemiche: &#8220;procedure rispettate&#8221; <i>Redazione</i>	123

opere pubbliche

Scuole e palazzi Il Comune chiede al Cipe 64 milioni

[Redazione]

L'AQUILA Ammonta a quasi 64 milioni la richiesta che il Comune dell'Aquila, per tramite dell'Usra, invierà al Cipe per finanziare 27 interventi di ripristino del patrimonio monumentale pubblico. Nella delibera di giunta approvata lo scorso 8 aprile, i settori della ricostruzione pubblica e privata individuano le priorità da "spalmare" nell'arco del triennio 2016-2018; tra queste, a sette anni dal sisma, figura il cimitero monumentale, per il quale vengono chiesti 4 milioni. Nell'elenco anche Santa Maria dei Raccomandati (15 milioni), OPERE PUBBLICHE Scuole e palazzi Il Comune chiede al Cipe 64 milioni il completamento del cinema Massimo (4 milioni), il Palazzo Ducale di Paganica (1,8 milioni), Palazzo Oliva (3 milioni). Una parte consistente degli interventi si riferisce anche alle scuole. Nella delibera si citano la scuola media Carducci (9 milioni), la scuola primaria Giovanni XXIII (12 milioni), la scuola primaria Celestino (2 milioni). Nel computo vengono inseriti anche i centomila euro per la demolizione della sede municipale di Arischia. La delibera, spiega l'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano, muove dall'articolo 11 della legge 125 l'ultimo pezzo di legge che si occupa del terremoto, sostiene, che sancisce come la ricostruzione degli immobili pubblici debba seguire piani pluriennali. All'interno della norma trovano posto anche gli edifici di culto. A questa delibera, aggiunge Di Stefano, potranno seguire altre integrazioni da parte di altri soggetti come la diocesi, il Provveditorato alle opere pubbliche, la soprintendenza. È dal 2012, conclude, che non esce una delibera Cipe sul finanziamento della ricostruzione pubblica, (a. b.) -tit_org-

Casa in fiamme, famiglia sgomberata

Paura a Gioia, incendio sprigionato dalla canna fumaria danneggia il tetto. Il Comune trova un alloggio provvisorio

[M.t.]

Casa in fiamme, famiglia sgomberata Paura a Gioia, incendio sprigionato dalla canna fumaria danneggia il tetto. Il Comune trova un alloggio provvisorio. GIOIA DEI MARSI Paura a Gioia dei Marsi per un incendio divampato in un edificio di proprietà del Comune. Una coppia è stata evacuata dai vigili del fuoco e il Comune ha provveduto a trovare un alloggio provvisorio. E' accaduto ieri intorno alle 14,30. A richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, arrivati dal distaccamento di Avezzano con due mezzi e due diverse squadre, sono stati gli inquilini della casa, originari di Roma. Secondo la ricostruzione fatta dai vigili del fuoco, le fiamme sono partite da una trave in legno, molto vicina alla canna fumaria. La trave si sarebbe scaldata velocemente fino a prendere fuoco. La canna fumaria probabilmente era intasata anche per via di un periodo di inattività. Le fiamme si sono propagate velocemente, fino a bruciare circa 20 metri quadrati di tetto, ma l'arrivo tempestivo dei pompieri ha scongiurato conseguenze più gravi. La palazzina si trova in via Tosti e fino a qualche anno fa era di proprietà dell'Ater, Ora è nella disponibilità del Comune di Gioia. È stata dichiarata inagibile. Sul posto è stato richiesto l'intervento dei carabinieri, arrivati dalla locale stazione. Come accertato dalle forze dell'ordine, in quel momento in casa c'era una coppia, al piano terra. Si tratta di un uomo di 57 anni e della sua compagna. I vigili hanno dovuto lavorare per un'ora perché per spegnere le fiamme hanno dovuto smantellare una parte del tetto. Il Comune si è subito attivato per cercare un alloggio provvisorio per la coppia, (m. t.) L'intervento dei vigili del fuoco a Gioia dei Marsi -tit_org-

Piccoli allagamenti insegne e alberi pericolanti

[Redazione]

I vigili del fuoco della provincia sono stati comunque impegnati di Ancona sono stati impegnati a rispondere alle chiamate per interventi legati al rimaste in coda. Non si maltempo che si è abbattuto segnalano danni a persone. nella notte e nella prima mattinata di eri. Le zone maggiormente interessate sono state Senigallia, Ancona e Osimo. Gli interventi maggiori hanno riguardato insegne e alberi pericolanti con piccoli allagamenti di piani interrati. Nel pomeriggio la situazione è migliorata ma i vigili del fuoco -tit_org-

Il sindaco a due anni dal disastro. Chiesto un emendamento al Governo Il fiume Misa è più sicuro ma quanto fatto non basta

[Sabrina Marinelli]

Il sindaco a due anni dal disastro. Chiesto un emendamento al Governo Il fiume Misa è più sicuro ma quanto fatto non basta SABRINAMARINELLI A due anni dall'alluvione il fiume è più sicuro ma non basta. A parlare nell'anniversario della tragica ricorrenza è il sindaco Maurizio Mangialardi che aggiunge: Quello che voglio fare oggi non è una triste commemorazione, in un giorno che rimarrà comunque nella memoria collettiva della nostra comunità, ma parlare di una città che ha saputo reagire con straordinaria generosità, unità e impegno e che ha saputo ripartire con ancor maggior energia e fiducia. Oggi finalmente possiamo dire che grazie al pressing costante, che da anni l'Amministrazione comunale esercita nei confronti degli enti proprietari del fiume, sono stati appaltati i lavori per la realizzazione della vasca di espansione del fiume Misa, il tassello fondamentale per la mitigazione del rischio di esondazione e la messa in sicurezza del territorio. Un risultato tangibile, in un tempo in cui le risorse sembrano non essere mai sufficienti per quella grande opera che è la manutenzione dell'assetto idrogeologico del nostro Paese. Ma non ci basta, perché vogliamo che ogni centesimo stanziato per la sicurezza sia speso da chi ha la competenza di programmare e realizzare gli interventi di mitigazione del rischio. Comunque con i lavori per l'escavo lungo il canale e la pulizia degli alvei dalle piante, il fiume è più sicuro e più adeguato. Anche questo non ci basta, perché stiamo facendo tutto quanto possibile, con l'aiuto della nostra rappresentante all'interno del Senato Silvana Amati, per spingere il Governo ad approvare un emendamento di 1.500.000 euro alla finanziaria e prevedere che siano erogati per i ben 31 stati di emergenza dichiarati nel territorio nazionale contributi alle famiglie e alle imprese colpite, perché come sempre abbiamo dichiarato un equo e giusto risarcimento dei danni subiti non potrà che avvenire attraverso lo stanziamento di risorse nazionali. Se guardiamo indietro a quel 3 maggio - prosegue il primo cittadino - possiamo e dobbiamo ricordare non solo e non tanto la paura e lo sconforto di quel giorno, ma soprattutto a quanto è stato fatto e continuare ad essere vigili e ad impegnarci con tutte le nostre energie nei confronti degli Enti preposti affinché si faccia tutto quanto necessario per poter serenamente convivere con il nostro fiume. A due anni da quel tragico evento Simona Guerra è tornata in piazza Man- ni, come aveva già fatto il 3 maggio 2015, per un altro scatto fotografico. Ho deciso che scatterò la "fotografia nella fotografia" ogni anno a venire, fino a quando non verrà fatta luce in maniera esaustiva sui motivi di questo disastro. Il suo ricordo, tra gli alluvionati, è più che mai vivo e molti ne hanno ancora paura. Scatterò le fotografie ogni anno perché confido nel potere della fotografia. Essa va usata per quello che è: un aiuto alla memoria, un brandello di realtà, un modo per rendere visibile una tragedia, un atto virale riproducibile mille e mille volte; un monito per il futuro della mia amata Senigallia e per quello di ogni luogo che abbia subito un disastro irreparabile come questo. Volontari al lavoro a Borgo Bicchia nei giorni successivi l'alluvione -tit_org-

Previsioni nere, debutto rovinato

Operatori turistici arrabbiati con alcuni siti meteo e con la Protezione civile

[Mario Maria Molinari]

Operatori turistici arrabbiati con alcuni siti meteo e con la Protezione civili] MARIO MARIA MOLINARI Gli operatori turistici sono furiosi. Per il Primo Maggio le previsioni meteo di molti siti erano nerissime, addirittura la Protezione civile regionale aveva diramato un avviso di condizioni meteo avverse per pioggia dalle 18 fino alle 18 del 2. La giornata invece a Senigallia è stata asciutta e godibile. Coloro che vivono di turismo balneare, uno dei settori economici trainanti della città, sono sul piede di guerra. Nicola Mallucci, titolare dei Bagni Hawaii, è amareggiato: Per noi le previsioni sbagliate si sono rivelate un danno economico e un danno d'immagine. Avevamo previsto nei nostri bagni un concerto, dei Mannacustico, una cover band di canzoni italiane per lanciare la stagione. Viste le previsioni abbiamo annullato l'evento, che riproporremo il prossimo 21 maggio. Il mio consiglio è quello non guardare più i siti di previsione del tempo, soprattutto i main stream. E pensare che il sito americano dove normalmente guardo le previsioni per fare windsurf prevedeva tempo variabile, ma non certo gli sfracelli dei siti che vanno per la maggiore. Gino Bramucci, proprietario della Casa del Costume, rafforza il concetto: Ormai tutti programmano le proprie giornate di vacanza con il cellulare in mano guardano le previsioni meteo e decidendo all'ultimo minuto. Il Primo Maggio la giornata è stata godibile, eppure abbiamo visto 25 persone perché tutti gli altri sono andati altrove, dopo essere stati allarmati dalle previsioni pessime. Enzo Monachesi, che è assessore ai lavori pubblici del Comune di Senigallia, ci parla come operatore balneare: Abbiamo imparato a nostre spese a dover distinguere fra siti affidabili e siti inaffidabili e anche fra previsioni meteo e allerta meteo. Troppe volte non funzionano aggiunge - mettendo in difficoltà la nostra economia. Sul web per attirare l'attenzione, già da giovedì, si parlava di pioggia del secolo, tornado, tempeste. Speriamo che gli utenti imparino a distinguere, come siamo stati costretti a fare noi. Simona Romagnoli vice presidente dell'associazione Riviera Nord, ci spiega che è stato rovinato quello che molti considerano il debutto della stagione. Normalmente si organizza un pranzo in spiaggia, che serve anche per ricontattare la clientela. Molti, fra gli operatori stessi, vedendo le previsioni si sono scoraggiati e hanno rinunciato. OTPBOBUZIONE RISERVATA Mallucci dei Bagni Hawaii Grave danno economico e d'immagine. Rinviato il concerto dei Mannacustico" La giornata del Primo Maggio con tanta gente a passeggio davanti alla Rotonda a mare POTOMANÍA -tit_org-

E' Massaccesi**Maresciallo stroncato dal male***[Redazione]*

^E' Massaccesi Ha combattuto fino allo stremo, ma il male ha avuto ragione della sua straordinaria forza. E' morto l'altra notte il maresciallo capo Massimo Massaccesi, comandante della stazione dei carabinieri di Nocera Umbra, ma molto conosciuto nell'Aalto Maceratese dove ha prestato servizio per anni. Masaccesi aveva 47 anni una moglie e due figli piccoli, e da tempo era malato, ma mai si era abbandonato alla rassegnazione, nelle ultime settimane, anzi, aveva mostrato fiducioso di vincere la malattia. A Camerino Massaccesi è ricordato per le sue straordinarie doti umane, espresse soprattutto nei mesi del terremoto, quando si prodigò con gli altri militari per alleviare le sofferenze della popolazione. I funerali si sono celebrati ieri ad Assisi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cede una strada in centro

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

[Redazione]

Dal crollo affiora la cantina di un vecchio palazzo signorile Cede un tratto di strada e ricompare la cantina di una vecchia casa signorile. Potrebbe essere uno dei danni causati dal maltempo che negli ultimi giorni ha interessato la provincia di Macerata, segno di un primo maggio che è assomigliato più alla festa dei Santi, piuttosto che a quella dei lavoratori. È accaduto, infatti, domenica dopo le 20. In via San Nicola, nel centro del paese sotto la torre dell'orologio, ha ceduto un tratto della pavimentazione stradale. Si tratta di una buca che inizialmente aveva un diametro di circa 40 centimetri. La scoperta Ma il cedimento del manto stradale, iniziato da una porzione di marciapiede, ha dato seguito al rinvenimento di una grotta, molto più simile ad una cantina; un locale che da sempre viene utilizzato nelle case dell'entroterra marchigiano per custodire il vino e gli insaccati tipici di queste terre. A quanto pare, in quella zona, c'era una vecchia casa signorile che negli anni '60 venne distrutta per dar vita ad una palazzina. La cantina sarebbe appartenuta alla vecchia abitazione che, con la costruzione del nuovo palazzo, venne ricoperta dalla strada. Serata di paura Molta paura domenica sera per il crollo. Subito sono intervenuti sul posto il sindaco. Agostino Cavasassi e il geometra del Comune. La strada è stata immediatamente chiusa al traffico e i vigili del fuoco hanno verificato la stabilità delle abitazioni che si trovano vicino al luogo del cedimento. Il geometra del Comune ha avvertito la Soprintendenza delle Belle Arti e dei beni archeologici. Sul posto anche la Protezione civile regionale. Il Comune ha avvertito tutti gli enti che dovranno analizzare le cause del cedimento della strada ed eventuali altri pericoli che potrebbero scaturire dal crollo. Dopo le analisi del caso, si passerà al ripristino del manto stradale e del marciapiede per mettere in sicurezza l'intera area. La buca creatasi in strada che ha rivelato la presenza delle cantine -tit_org-

CONTRAPPUNTO dalla prima pagina

Perugia - Volare oh, oh = Volare oh, oh

di Leonardo Caponi

[Leonardo Caponi]

CONTRAPPUNTO Volare oli, oli... di Leonardo Caponi_____ Ô e parole con le quali la Presidente del-la Regione dell'Umbria, ad un dibattito organizzato da questo giornale, è sembrata annunciare un cambio repentino della strategia trasportistica... [continua a pagina 10] dalla prima pagina Volare oh, oh...imperniato sull'"abbandono" dell'aeroporto di Sant'Egidio a vantaggio di un impegno per l'Alta Velocità, hanno suscitato un vasto dibattito e accese polemiche. Ora, è probabile che, come ha precisato l'assessore ai trasporti, la Presidente non abbia voluto mettere in alternativa le due cose ed è altresì vero che le sue espressioni contengono, volenti o nolenti, una buona dose di realismo circa i costi pubblici del San Francesco di Assisi e le difficoltà per esso, come per molti altri piccoli aeroporti, di trovare spazio e ruolo nel sistema aeroportuale del nostro Paese. Tant'è che, subito dopo aver fatto quel discorso, la Presidente si è data da fare per salvare il salvabile, incontrando Alitalia e cercando alleanze di prospettiva con aeroporti vicini di analoga consistenza. L'intervento del massimo vertice della Regione, al di là del contenuto, ha comunque avuto la funzione di esplicitare una questione che era nell'aria e che sarebbe emersa, le difficoltà e il "destino" di S. Egidio e le possibilità di collegamento con i supertreni da 300 all'ora che ora l'Umbria la saltano a pie pari, sulla quale è giusto discutere. L'aeroporto di S. Egidio ha sempre avuto una vita difficile e, all'inizio, stentata. Concepito, negli anni '70, forse più come ponte sul futuro e simbolo di emancipazione della Regione che per la funzione, a quel tempo, effettiva, ha dovuto innanzitutto superare un conflitto interno. Una guerra, mai esplicitamente dichiarata, rimasta formalmente sottotraccia, ma reale, con la struttura aeroportuale di Foligno che ambiva, anctí essa, a candidarsi ad aeroporto regionale. Nella programmazione istituzionale dei decenni successivi, la questione sembrò essere risolta, nel senso di prevedere S. Egidio come scalo civile e commerciale e Foligno come pista della Protezione Civile e per piccoli aeromobili da turismo. Ma, almeno all'epoca, quella incertezza ebbe un peso sulla prospettiva di Sant'Egidio. Comunque già a partire da quei pionieristici anni '70, l'aeroporto fu oggetto di importanti investimenti pubblici. Agli inizi e a fini promozionali, fu addirittura previsto, a carico degli enti locali, un rimborso parziale del costo del biglietto per i viaggiatori. L'idea che una "grande" regione non può non avere un aeroporto, ma anche l'aumento obiettivo e consistente dei volumi di traffico, hanno motivato le ingenti risorse pubbliche impiegate per S. Egidio in tutti gli anni della sua esistenza, fino a quelli più recenti. Ora, ammainare questa bandiera, abbandonando l'aeroporto, significherebbe una drammatica sconfessione di tutto quello che è stato fatto e anche l'ammissione di una colpa per la grande quantità di soldi che sarebbero stati inutilmente spesi. C'è quanto basta per ritenere travolta la credibilità di numerose generazioni di classi dirigenti umbre e, conseguentemente, la affidabilità per il futuro anche di quelle attuali. A S. Egidio bisogna resistere. Varie proposte sono state messe in campo e c'è da sperare che, a un certo punto, le condizioni "esterne" di crisi possano cambiare. Ma quello che pare certo è che non c'è alternativa al tentativo convinto di mantenere in vita e addirittura potenziare una struttura aereoportuale che ha avuto ed ha tuttora una funzione, come dire?, anche psicologica circa l'autostima che Perugia e l'Umbria hanno di se stesse e delle loro possibilità di ripresa. Sull'alta velocità si gioca un'altra partita, ma complementare, non alternativa. Ben sapendo che se mantenere l'aeroporto fosse una chimera, forse di più lo sarebbe una nuova stazione di treni veloci. 4 Leonardo Caponi -tit_org- Perugia - Volare oh, oh - Volare oh, oh

Firmato il protocollo fra sindaco e prefetto alla presenza del sottosegretario Bocci

Gualdo Tadino - Lotta senza quartiere alla criminalità Stato e Comune lavorano insieme

[Redazione]

Firmato il protocollo fra sindaco e prefetto alla presenza del sottosegretario Bocci Lotta senza quartiere alla criminalità Stato e Comune lavorano insieme GUALDO TADINO "Un investimento buono per la comunità": così il sottosegretario al ministero dell'Interno, Gianpiero Bocci, ha salutato la firma del protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione criminale tra la prefettura di Perugia e il Comune di Gualdo Tadino. L'intesa è stata sottoscritta ieri mattina nella sala consiliare dal prefetto di Perugia Raffaele Cannizzaro e dal sindaco Massimiliano Presdutti, nonché dal sottosegretario Bocci, alla presenza del questore di Perugia, Carmelo Gugliotta, del capitano dei carabinieri Pier Giuseppe Zago, e dei rappresentanti delle forze dell'ordine, dalla guardia di finanza, alla guardia forestale, all'esercito, alla polizia municipale, ai vigili del fuoco, nonché di diverse associazioni, impegnate soprattutto nella protezione civile. Il protocollo, approvato sabato all'unanimità dal consiglio comunale, innalza il livello di collaborazione e cooperazione fra la prefettura e i Comuni non solo estendendo l'ambito delle verifiche antimafia anche al di sotto delle soglie di valore previste dalla legge, ma anche prevedendo ulteriori sinergie finalizzate alla prevenzione di possibili infiltrazioni nelle attività economico-commerciali e negli interventi di lottizzazione e trasformazione urbanistica di maggiore impatto. Cosa che avverrà anche per il Comune di Gualdo Tadino, sulla base di questo protocollo. "Vogliamo recepire a pieno questo protocollo - ha esordito il sindaco Prosciutti - perché Gualdo Tadino ha una sensibilità particolare su questi temi". Il sindaco ha sottolineato anche il rapporto di stretta collaborazione che si è instaurato con le forze dell'ordine che operano nel territorio, cosa che ha portato a un'intensificazione dei controlli e a un aumento della videosorveglianza. Un passaggio del suo intervento il sindaco lo ha riservato all'accoglienza dei migranti, ribadendo come due gruppi sono già da tempo ospiti di Gualdo Tadino e un altro è appena arrivato al convento degli Zoccolanti, collaborazione con la Caritas. Il prefetto Canizzaro, prima di procedere alla firma, ha ribadito come dietro quanto previsto dal protocollo ci sia un lavoro di gruppo che va al di là di quanto stabilito dalle norme, spiegando anche l'importanza dei controlli antimafia in tema di commercio e urbanistica. Nelle conclusioni del sottosegretario Bocci la sottolineatura che questo protocollo è "una scelta che viene da una consapevolezza profonda e meditata di quanto si sta facendo". E' un investimento nel futuro della comunità. L'unione i vertici delle forze dell'ordine con sindaco, prefetto e sottosegretario -tit_org-

Fiamme dolose a scuola Majorana chiuso 3 giorni = Fiamme dolose al Majorana, danni e stop alle lezioni Il preside: Ho visto il ladro

[Andreina Baccaro]

IL PRESIDE: HO VISTO UN LADRO Fiamme dolose a scuola Majorana chiuso 3 giorni Un incendio doloso ha provocato ingenti danni al Majorana di San Lazzaro. Le lezioni riprenderanno giovedì. Prima del rogo era entrato un ladro che ha svuotato i distributori. a pagina 4 Baccaro Un uomo si era introdotto nell'istituto. Giovedì si torna sui banchi Fiamme dolose al Majorana, danni e stop alle lezioni Il preside: Ho visto il ladro Il preside ha visto il ladro e ha dato l'allarme ai carabinieri, ma contemporaneamente è divampato un incendio. Niente lezioni all'istituto Majorana di San Lazzaro neanche oggi e domani, dopo che nel primo pomeriggio di domenica un incendio, probabilmente doloso, ha gravemente danneggiato l'ingresso e l'atrio principale. Alcuni minuti prima era scattato l'allarme collegato con il telefonino del preside e con il 112. così che il dirigente scolastico ha potuto vedere sullo schermo del suo smartphone un uomo, travisato, che armeggiava vicino alle macchinette di bevande e merendine, posizionate nell'atrio d'ingresso della scuola. Il ladro ha portato via i soldi del distributore, come era già successo almeno altre due volte da fine febbraio. Abbiamo subito una serie di intrusioni, sempre di domenica racconta il dirigente scolastico Sergio Pagani. I ladri hanno sempre preso di mira le macchinette e i carabinieri stavano già indagando. È per questo che abbiamo installato un allarme con la videosorveglianza. Grazie alle immagini del sistema, i carabinieri questa volta hanno un fotogramma, anche se il ladro aveva il volto coperto. Non è ancora chiaro, però, se l'autore del furto sia la stessa persona che nella scuola di via Caselle aveva portato a segno gli altri raid, sempre razziando gli incassi dei distributori. Questa volta però i danni causati all'istituto sono più gravi. I vigili del fuoco non sono ancora riusciti a risalire alle cause dell'incendio e, anche se gli inquirenti propendono per l'ipotesi dolosa, non è ancora chiaro se il ladro abbia appiccato volutamente il rogo o se le fiamme siano divampate accidentalmente, forse causate da una manomissione delle macchinette o di una centralina. Bisognerà attendere i risultati della perizia tecnica. Di fatto la guardiola all'ingresso principale, destinata ai bidelli, è andata completamente bruciata e poiché dentro c'erano molte carte è probabile che queste abbiano alimentato le fiamme. Carbonizzate anche la centralina elettrica e quella telefonica, tanto che la scuola è senza linea da domenica. Il preside aveva subito avvertito gli studenti e le famiglie che ieri mattina non ci sarebbero state lezioni. È resto dell'edificio non ha riportato danni spiega il preside Pagani, eccetto il soffitto che è un pochino annerito. Ma i danni sono comunque ingenti. Stiamo lavorando con la Città metropolitana per trovare i fondi e le cooperative di pulizie stanno ripulendo tutto. Speriamo di riuscire a riprendere le lezioni giovedì. Sarà necessario anche attendere che defluiscano completamente i fumi rilasciati dalle fiamme, che hanno invaso lo stabile. Subito dopo il rogo, domenica pomeriggio, anche la sindaca di San Lazzaro Isabella Conti ha fatto visita all'istituto per rendersi conto di persona dei danni arrecati. Ieri, invece, i carabinieri sono tornati al Majorana per un nuovo sopralluogo, mentre si attendono gli esiti delle indagini scientifiche su eventuali impronte ripetute. Sembra che il ladro si sia introdotto da una finestra laterale, ma i militari per ora non hanno riscontrato evidenti segni di effrazione. Andreina Baccaro **RIPRODUZIONE RISERVATA** Nel mirino passato in almeno altre due occasioni l'istituto è stato visitato dai ladri che hanno svuotato i distributori - tit_org- Fiamme dolose a scuola Majorana chiuso 3 giorni - Fiamme dolose al Majorana, danni e stop alle lezioni Il preside: Ho visto il ladro

Inaugurata la tensostruttura per ospitare manifestazioni

[Redazione]

FRIGNANO Domenica scorsa è stata inaugurata la nuova tensostruttura presso il Parco della Pace del capoluogo. I primi a beneficiare di questa struttura, realizzata con supporti in acciaio inossidabile e costata complessivamente 40.000 euro, sono stati gli Alpini di Frignano, che proprio domenica hanno organizzato al suo interno il pranzo della loro festa annuale. Tale tensostruttura va di fatto a sostituire la palestra comunale per ospitare eventi e manifestazioni. Inoltre, essa è a disposizione della Protezione Civile, per allestire un campo di emergenza in caso di calamità. Prendendo la parola durante la cerimonia di inaugurazione, il sindaco di Frignano, Valter Canali, ha commentato: Venendo meno le Province, in futuro i Comuni dovranno sempre più farsi carico della cura del proprio territorio. E a tal proposito ringrazio il Gruppo Alpini di Frignano, che da anni operano sul territorio e svolgono anche un importante ruolo di protezione civile. Riguardo poi alla nuova tensostruttura il sindaco ha aggiunto: Ringrazio i tecnici del Comune e ricordo che questa struttura è a disposizione di tutte le associazioni. La nuova tensostruttura al parco della Pace -tit_org-

sfregio -

Appiccato il fuoco alla casa di Al Bano È come aver bruciato un presepe

[Redazione]

- Sul portone dell'edificio dove è nato il cantante Appiccato il fuoco alla casa di Al Bano E come aver bruciato un presepe CELLING SAN MARCO (BRINDISI) - lino sfregio, fatto con il fuoco, indirizzato all'artista di fama internazionale che ha sempre rivendicato con orgoglio le proprie origini. A Celiino San Marco, domenica notte, è stato appiccato un incendio al portone all'appartamento in cui ha trascorso l'infanzia Al Bano Carrisi, il celebre cantante che si trova ora in giro per l'Italia per i suoi show e che, appresa la notizia, ha commentato: Sono già andato via da Celiino una volta nel 1961, me ne posso andare ancora adesso nel 2016. Per me - ha aggiunto Al Bano - quella casa rappresenta il cuore, le radici. Senza riscaldamento, con un grande camino che, insieme al calore umano, bastava a riscaldare gli unici tre ambienti. All'interno ogni cosa è rimasta al suo posto, niente è stato toccato. È come se avessero bruciato un presepe. Vergogna. L'abitazione si trova in via Di Vittorio, nel centro di Celiino San Marco. Al Bano abita poco fuori dal paese, nelle tenute Carrisi, ma è il proprietario dell'appartamento in cui ha vissuto la propria infanzia. Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza - dice il cantante - perché a Celiino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente. Non si conosce ne l'autore, ne il movente del gesto. I vigili del fuoco hanno accertato l'origine dolosa dell'episodio mentre i carabinieri sono al lavoro per comprenderne le ragioni, oltre che per individuare i responsabili. A quanto è stato possibile appurare, qualcuno avrebbe versato del liquido infiammabile su alcuni pezzi di cartone e su un cumulo di volantini racimolati in strada. Le fiamme hanno annerito il portoncino d'ingresso della casa senza espandersi altrove. Non sono stati provocati danni all'interno. L'ingresso della casa incendiato -tit_org-

il credo matteiano

Libertà di parola - Il concetto di patria è sparito, che pericolo

[Posta Dai Lettori]

IL CREDO MATTEIANO IL CONCETTO DI PATRIA È SPARITO, CHE PERICOLO Egregio Direttore, leggo con estremo piacere dell'iniziativa volta a fare di Cortemaggiore un centro di formazione di eccellenze professionali nel settore "Oil&Gas"; sicuramente sia l'indimenticato Presidente Mattei che il suo collaboratore Felice Ziiiani (da lui chiamato, all'inizio dei "tempi ruggenti", a dirigere, proprio u, la prima stazione sperimentale di gas liquido del sottosuolo italiano) gioiranno dalle loro attuali...postazioni privilegiate! Questa bella notizia unita all'ancora viva eco delle celebrazioni per il 25 Aprile, mi porta a proporre a tutti i lettori le famose parole di Enrico Mattei: "Operare in silenzio, con tenacia, nell'interesse della Patria; ogni giorno un'ansia nuova ci sospinge: fare, agire, assecondare lo sforzo di questo nostro popolo che risorge; noi - abbiamo fiducia nella Provvidenza; essa assiste sempre tutti ed assiste il nostro Paese che fiorisce e si rinnova". Credo che in questo "Credo Matteiano" ci sia il segreto di come poter essere "eccellenze" ciascuno nel suo ruolo quotidiano qualunque esso sia. Ma, ahimè, che considerazione ha, oggi il concetto di Patria? Mi sa che molti di noi chiederebbero la...domanda di riserva! E, allora, cito brevemente, a questo proposito, un passaggio dell'orazione ufficiale di Mons.Bottoni in occasione del 25/4 2015 a Monticelli d'Ongina: "Com'è stato possibile il fascismo? E' stato possibile perché mancava il senso dello Stato, dell'unità nazionale, delle Istituzioni Pubbliche e questo è un problema tuttora aperto...!". Invito a meditare tutto ciò ed a farne seria autocritica personale, anziché distribuire sempre le colpe a destra e a manca; il che, come si sa, è molto comodo e richiede ben poco sforzo. Ps: a titolo di cronaca, preciso che la foto compresa nella doppia paginata su Cortemaggiore e descritta con didascalia "operai al lavoro" si riferiva allo spegnimento della sonda 9 dopo il famoso incendio durato, se non erro, ben 42 giorni ed avvenuto a Besenzone. Stefano Ziiiani -tit_org-

Vazia, il Sappe promuove il carcere: struttura valida

[Redazione]

Il segretario nazionale Capece: servono più agenti e i servizi sanitari interni LA VISITA Un reparto medico interno che, se funzionante, eviterebbe di trasferire i detenuti in ospedale, con l'impiego di personale per il servizio di piantonamento e, sempre per restare in tema, il mancato ripristino delle due stanze al quinto piano del de Leilis (danneggiato da un incendio negli anni scorsi), dotate di inferriate alle finestre e altre misure di sicurezza, consentirebbe di ricoverare lì i detenuti che presentano problematiche più serie, utilizzando meno uomini. Poi, altre problemi, come la mancata riparazione del sistema automatico di apertura dei cancelli (non ci sono fondi) e la necessità di migliorare il sistema di allarme, garantito ora da due piccoli monitor e che, invece, necessiterebbe di una sala di regia in grado di distinguere un vero tentativo di intrusione da parte di estranei dalla semplice ombra di passaggio. Sono interventi che farebbero diventare quella di Rieti una struttura di eccellenza dove, peraltro, le cose funzionano abbastanza bene anche grazie all'impegno del personale, sotto organico di 40 unità rispetto ai 150 agenti necessari: ad affermarlo, è Donato Capece, segretario nazionale del sindacato di polizia penitenziaria Sappe (sigla con maggior numero di iscritti), al termine della lunga visita che ieri mattina ha effettuato nel Nuovo Complesso di Vazia insieme ai segretari Maurizio Somma (regionale) e Stefano D'Antonio (provinciale), accompagnati dalla direttrice Vera Poggetti. Giudizio positivo per la casa circondariale, con 288 detenuti presenti che di venerdì tra qualche giorno 310, poche decine oltre la capienza ufficiale, ma la mancata attivazione del reparto medico interno resta tra le priorità da risolvere. L'Asl non ha provveduto all'allestimento con bombole a ossigeno, letti, armadi e tutte le attrezzature necessarie - sottolinea Capece Non basta la presenza di un medico giorno e notte se poi, per un mal di stomaco, bisogna trasportare il detenuto in ospedale, impiegando uomini e risorse. E' un'incompiuta che ha effetti negativi sul personale, costretto già ad affrontare turni pesanti lavorando con sacrificio. Tutto questo - conclude - lo relazionerò a Santi Consolo, capo del Dap, perché Rieti ha davvero la possibilità di rappresentare un'isola felice in mezzo ad altri penitenziari che non funzionano altrettanto bene. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate

I divieti scattano dal 15 al 17 maggio e riguardano tre zone

[M Serena Quercioli]

Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate / divieti scattano dal 15 al 17 maggio e riguardano tre zone di M. SERENA QUERCIOLO. GIRO D'ITALIA, tutto pronto in vista del 17 maggio, giorno della partenza della tappa Campi-Sestola (216 km). Saranno 27 fra strade e piazze di Campi Bisenzio interessate dalla chiusura e dal divieto di sosta e da giovedì 5 maggio in distribuzione ci saranno 5.000 volantini e 3.000 brochure con tutte le indicazioni. Ieri il sindaco Emiliano Fossi, insieme agli assessori allo sport Roberto Porcu e ai lavori pubblici Riccardo Nuccioti, ha illustrato la macchina organizzativa del Comune e gli eventi collaterali. È stato fatto un grande sforzo da parte del Comune - ha detto Fossi - per non far ricadere il Giro sulle casse comunali e gli sponsor hanno risposto positivamente. Chiedo la pazienza di sopportare i disagi ma l'evento sarà una vetrina importante per la città. I divieti di sosta riguarderanno tre zone: il centro di Campi, Capalle e via dei Confini e saranno dal 15 al 17 maggio. Il giorno della partenza della tappa stop a tutto il traffico dalle 8,30 alle 13. Le scuole saranno aperte poiché gli studenti entrano prima delle 8,30 e in particolare dovranno affrettarsi quelli di via Ombrone. Il 118 ha predisposto più ambulanze medicalizzate così come i volontari della protezione civile coadiuveranno la polizia municipale. Sono previsti rinforzi di agenti dai comandi di Prato, Firenze e Signa. Con il Giro d'Italia - ha detto l'assessore Porcu - la 66a coppa Lanciotto Ballerini si correrà il 16 maggio con gli elite under 23, quei giovani ciclisti che in futuro saranno protagonisti del Giro. Domenica 8 ci sarà una corsa in rosa, non competitiva di 5 km con partenza dal parco Iqbal. Dallo sport allo svago per famiglie e non solo: il passaggio della carovana rosa porta altri eventi a Campi e un indotto stimato in circa 3.000 persone. Domenica 15 (dalle 10 alle 19) in centro ci sarà Svuota la cantina e il 16 la sfilata del corteo storico con sbandieratori e dalle 18 mercatino. Il 16 maggio sarà la notte rosa dalle 21 con spettacolo in piazza e concerto di Paolo Vallesi. Il sindaco Fossi con gli assessori alla presentazione delle iniziative per la partenza della tappa del Giro d'Italia -tit_org-

CIREGLIO UNA MATTINATA MOVIMENTATA**Paura per un albero caduto Arrivano i vigili del fuoco***[Redazione]*

UNA MATTINATA MOVIMENTATA MATTINATA movimentata quella di domenica a Cireglio dove i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere un albero ad alto fusto caduto in via Castel di Cireglio (nella foto), la strada che dal centro del paese passa dal cimitero e dal campo sportivo e porta, appunto, a Castel di Cireglio. L'intervento dei vigili del fuoco è durato tutta la mattinata e ovviamente nello stesso lasso di tempo la strada è stata interdetta al traffico e bloccata per favorire le operazioni di messa in sicurezza. La questione però non si esaurisce nella caduta dell'albero (che è andato a finire in un orto sottostante) perché da diverso tempo alcuni residenti nell'area si erano rivolti agli uffici comunali (in particolar modo alla protezione civile) così come alla Pro Loco di Cireglio per chiedere che quell'albero (che sorge in una proprietà privata) venisse tenuto sotto controllo onde evitare, appunto, problemi. Lo stesso valeva per altri alberi ad alto fusto che si affacciano lungo tutta la strada (come succede in montagna), piccola ma piuttosto trafficata da chi abita nelle vicinanze o chi lavora nella zona della montagna. Con quanto accaduto domenica, quindi, la questione torna di attualità. Dopo la tempesta di vento del marzo dello scorso anno la Pro Loco aveva già ricevuto alcune segnalazioni e il timore ricorrente nei cittadini era che prima o poi le raffiche di vento potessero portare alla caduta di uno o più di questi alberi. Nel momento cui si è verificato l'episodio domenica mattina non stavano transitando veicoli, mezzi o persone e così i residenti dell'area hanno potuto allertare i vigili del fuoco nonché avvertire dell'imprevisto coloro che stavano entrando nella strada. -tit_org-

Il primo seminario di meteorologia a Siena

[Redazione]

Aula magna del liceo Galilei L'ASSOCIAZIONE meteorologica padre Vittorio Benucci organizza sabato il primo seminario di meteorologia Città di Siena. Interverranno Davide Casini (protezione civile), Paolo Corazzon SBMeteol, Silvano Focardi (professore universitario) e il capitano Paolo Sottocorona (meteorólogo La7). -tit_org-

Maltempo, ramo sulla Cassia Intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Monteriggioni dei vigili del fuoco che ha rimosso il ramo SULLA CASSIA tra Monteriggioni e e messosicurezza l'area, di nuovo Poggibonsi nella mattinata di ieri è caduto agibile. Sul posto anche una pattuglia un grosso ramo e per motivi di sicurezza si della polizia municipale poggibonsese. è reso necessario l'intervento dei pompieri. Sul posto è arrivata una squadra -tit_org-

MONTERONI D'ARBIA**Ville di Corsano, via ai lavori Il depuratore di nuovo in funzione***[Redazione]*

Ville di Corsano, via ai lavori Il depuratore di nuovofinizione INTERVENTO definitivo per il depuratore di Ville di Corsano e primo stralcio per la nuova rete fognaria. In questi giorni i tecnici di Acquedotto del Fiora, in accordo con il Comune di Monteroni d'Arbia, stanno lavorando all'impianto di depurazione danneggiato durante l'alluvione dello scorso agosto. Ad oggi, per la realizzazione dell'impianto e della prima Eise della rete fognaria, è stato investito oltre un milione di euro. Per la risistemazione dell'impianto e la messa in sicurezza è prevista una spesa ulteriore di 180.000 euro. Un investimento importante - spiegano il sindaco Gabriele Bemi e l'assessore ai La vori Pubblici Francesco Grassi di cui il territorio ha bisogno, un impegno aggiuntivo che Acquedotto del Fiora ha deciso di sostenere per mettere in sicurezza non soltanto l'impianto a seguito dei danni dell'alluvione ma anche l'alveo del torrente. La frazione di Ville di Corsano avrà quindi presto il depuratore in funzione, in ritardo rispetto a quanto sperato inizialmente ma visti i danni che l'alluvione aveva inferto non possiamo che dirci soddisfatti per la ripresa di questi lavori, non possiamo che ringraziare il Fiora per l'impegno straordinario, anche finanziariamente, che ha deciso di mettere in campo. I lavori di rea lizzazione dell'impianto di depurazione e il primo stralcio della rete fognaria si sono conclusi i nel 2015, ma a seguito dell'emergenza del 24 agosto si è dovuto provvedere alla progettazione di altri interventi. -tit_org-

Sanità: Lorenzin al San Camillo, evento imprevedibile, bene operatori

[Redazione]

content:encoded">Roma, 2 mag. (AdnKronos Salute) - L'incendio divampato nella notte tra sabato 30 aprile e domenica 1 maggio all'ospedale San Camillo di Roma "è stato un evento imprevedibile" a cui "il personale, bravissimo, ha reagito in modo tempestivo, con grande professionalità di tutti: un'ora dopo l'incendio, già il reparto era di nuovo operativo". Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che questa mattina ha visitato la struttura capitolina, incontrando anche il direttore generale Antonio D'Urso e il paziente che condivideva la stanza con il 65enne rimasto vittima del rogo e che allertato gli operatori sanitari. Il ministro ha spiegato che il paziente sopravvissuto è sotto choc ed è assistito da uno psicologo. "Il personale ha dimostrato una grandissima professionalità", ha ribadito Lorenzin, sottolineando la vicinanza alla famiglia della vittima e a tutto l'ospedale. "Le procedure d'allarme sono scattate nei tempi giusti - ha precisato il ministro - tanto che è stato possibile riprendere rapidamente il lavoro". COPYRIGHT LASICILIA.IT RIPRODUZIONE RISERVATA

Lacrime e commozione per Ida Ci mancherai tremendamente

[Daniele Massegliia]

Folla per l'ultimo saluto alla volontaria: È assurdo tutto questo IDA, tante volte abbiamo parlato di destino: stavolta il destino ha deciso per tè, ci mancherai tremendamente. Commozione a fiumi quella che scorre sulla pagina Facebook dell'associazione Radio Cb Nuova Azzurra di Querceta, una specie di seconda casa per Ida Corbellini, la 63enne di Castello morta sabato pomeriggio in una cava dismessa tra Solaio e Vitoio dopo essere precipitata per circa 15 metri. Perché?, si sono chiesti senza trovare risposta le decine di volontari della Protezione civile che insieme agli amici e parenti di Ida hanno gremito ieri pomeriggio la pieve di Santo Stefano, a Vallecchia, per l'ultimo saluto. Con un pensiero non solo alla volontaria dal cuore d'oro, ma anche al marito Edio Signorini, al figlio Simone e al nipote che si è miracolosamente salvato aggrappandosi ad un albero, chiamando poi i soccorsi. SULLE possibili cause della tragedia, tra l'altro, gli abitanti del posto avanzano l'ipotesi che il margine del sentiero possa essere crollato a causa delle radici delle piante divorate dai cinghiali che abbondano in collina. Solo ipotesi, appunto, che scompaiono di fronte al dolore di una comunità intera a cui Ida aveva più volte prestato soccorso come volontaria. Dispensando consigli alle sue colleghe, come Manuela Corni degli Amid del mondo: Ogni volta che andavo in Burkina Faso mi diceva sempre di 'stare attenta'. Proprio a lei doveva succedere, sono senza parole. L'ultimo servizio di Ida con la Nuova Azzurra, invece, risale al 25 aprile. Si era già resa disponibile per l'8 maggio per il Palio dei Micci. La notizia, prima della sua caduta e poi della sua morte, è stata una ba stonata tra capo e collo. Non riuscivamo a crederci. Lunedì, dopo il servizio, eravamo felici in pizzeria, ridevamo e scherzavamo, felici di essere amici e di avere uno scopo unico nella vita: il volontariato. Come si fa ad accettare che oggi non sia più con noi?. Daniele Massegliia L'ALBERO DELLA SALVEZZA LA DONNA È VOLATA PER 15 METRI LUNGO IL PENDIO ROCCIOSO L'SOS E STATO LANCIATO ATTORNO ALLE 17 DAL DODICENNE CON IL TELEFONINO; LUI SI È SALVATO APPESO AUN ALBERO VITA DA VOLONTARIA L'ULTIMO SERVIZIO DI IDA CON LA NUOVA AZZURRA, RISALE AL 25 APRILE. LA VOLONTARIA SI ERA GIÀ RESA DISPONIBILE PER L'8 MAGGIO PER IL PALIO DEI MICCI -tit_org-

Cade e sfiora un tondino di ferro Nostro figlio poteva morire

[Sergio Iacopetti]

Choc dei genitori: parco del lago dei cigni è pericoloso '.: i PER FORTUNA è finita solo con un gran pianto fra le braccia del papà oà poteva essere una tragedia. Ad un bambino di appena 15 mesi poteva costare carissima una caduta mentre stava giocando, assieme a tantissimi altri coetanei, sulla torre componibile del parco giochi situato in prossimità del laghetto dei cigni nella pineta di ponente. Un piccolo parco dal perimetro limitato che richiama un elevatissimo numero di bambini accompagnati da genitori o nonni, Un parco - riferiscono molti genitori visibilmente preoccupati che è da mesi oramai lasciato all'incuria più totale. IL PICCOLO, cadendo, ha battuto la fronte per terra sfiorando uno dei tanti tondini di ferro, necessari per fissare le travi, che purtroppo spuntano esternamente e che non sono adeguatamente coperti e messi in sicurezza. Alessandro Maccaferro, padre del piccolino, ha tirato un sospiro di sollievo ma si dice profondamente deluso: 'A' da un anno che la situazione è questa. Degrado totale. Addirittura avevamo messo noi dei tappini di sughero sugli stessi tondini ma chiaramente il nostro era un pagliativo e non certo la soluzione del problema. Problemi che non finiscono qui perché la rete del ponticello è bucata ed i bambini rischiano di caderci dentro senza considerare che la rete di recinzione del parco è stata divelta in diversi punti e ogni mattina addirittura ne troviamo una parte, che evidentemente i male intenzionati usano come porta d'accesso, letteralmente divelta. A CONFERMARE le parole di Alessandro c'è il fratello Leonardo che da settimane scatta foto e manda messaggi sulla pagina facebook del comune. Ho fatto una prima segnalazione il 22 marzo scorso e nuovamente il 3 e l'11 aprile - racconta Leonardo - ma la risposta che ho avuto è sempre stata vaga. Anche la situazione igienica è un tasto dolente. Siamo noi - precisa Mario Salzano - a cambiare i sacchi dell'immondizia e siamo disposti a continuare a farlo perché non possiamo portare i nostri piccoli a giocare dove proliferano indisturbati i topi. A PRONTO giro la presa di posizione dell'amministrazione comunale per parola dell'assessore competente Alessandro Pesci: Il parco presenta diverse problematiche. Ration per cui i vigili si occuperanno di limitare la zona con tanto di nastro per far sì che non vi si possa più accedere secondariamente la Protezione Civile farà richiesta a Sea per rimuovere il gioco stesso col ragno. Infine l'amministrazione provvederà alla sostituzione tramite qualche spon- Sergio Iacopetti -tit_org-

PRIGNANO**Peggiora la frana di Montebaranzone***[Redazione]*

FRIGNANO - La pioggia di questi giorni ha drammaticamente aggravata la già precaria situazione della via Planazza a Montebaranzone di Prignano. Con un fronte che supera i cento metri ed una lunghezza che sfiora il chilometro, nei giorni scorsi il movimento franoso aveva praticamente spazzata via la sede stradale ed il transito, dei soli mezzi leggeri, era garantito dalla continua manutenzione da parte degli operai del comune di un passaggio pre- PRIGNANO cario. Per le tre aziende agricole, che utilizzano l'arteria per il conferimento del latte è un calvario quotidiano poiché il mezzo adibito al trasporto si è già piantato proprio a causa della precarietà del fondo stradale. In tutto - evidenzia Maurizio Borghi, uno degli agricoltori interessati - abbiamo oltre 200 capi in mungitura, il rischio è di dover far fare al camion del latte un percorso lunghissimo e altrettanto precario, con aggravio dei costi, oppure decidere di buttare la produzione. Visto i tempi duri per l'agricoltura, sarebbe davvero un'ipotesi drammatica. Da tempo avevamo fatta una petizione per sollecitare l'intervento degli enti preposti, ma nessuno si è mosso. -tit_org-

L'iniziativa in memoria del maestro di sci scomparso lo scorso autunno

Borsa di studio per Mauro Fiorini

[(matteo Barca)]

CASINA L'iniziativa in memoria del maestro di sci scomparso lo scorso autunno Il bando è rivolto a bambini e ragazzi tra i 11 e i 19 anni. La borsa di studio in memoria di Mauro Fiorini, maestro di sci scomparso lo scorso autunno, è stata promossa dal Comune di Casina. L'iniziativa è nata da una proposta della famiglia Fiorini che ha deciso di stanziare un contributo da devolvere in premio (mille euro) a un giovane sciatore meritevole. Il bando è rivolto a bambini e ragazzi, di entrambi i sessi, d'età compresa tra gli 11 e i 19 anni nati o residenti nel comune di Casina che pratichino una disciplina sciistica a livello agonistico. I partecipanti dovranno far pervenire il modulo di domanda compilato e la documentazione richiesta all'ufficio protocollo del municipio, presentando lì con posta ordinaria, consegna a mano oppure posta elettronica certificata (casina@cert.provincia.re.it) entro e non oltre il 20 maggio 2016. Mauro Fiorini, nato a Casina nel 1958, consegue il diploma di geometra all'istituto tecnico per geometri di Castemovo Monti nell'anno scolastico 1977/78. Mauro nel 1980 ottiene il titolo di maestro di sci alpino al Passo Rolle (Trento) e nello stesso anno svolge servizio volontario militare alla stazione dei vigili del fuoco di Reggio, impegnandosi in qualità di soccorritore a Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino) in seguito al terremoto di Irpinia. Nel 1981 soggiorna a Londra per un corso di perfezionamento della lingua inglese allo scopo di trasmettere la passione per la pratica dello sci a un più ampio pubblico d'interessati e di turisti stranieri. Fiorini, dopo un anno d'attività alla scuola italiana di sci di Andalo (Trento), per 15 anni lavora alla scuola italiana di sci di Livigno (Sondrio) durante la stagione invernale e alla scuola italiana di sci di Livrio al Passo dello Stelvio (Sondrio) in estate. Fiorini, rientrato in Emilia nel 1996, ha poi prestato servizio come maestro di sci, collaborando con la scuola di sci di Cerreto Laghi durante i weekend invernali. Matteo Barca) Mauro Fiorini -tit_org-

Il Misa sorvegliato speciale nel giorno del ricordo

Due anni fa l'alluvione e ieri paura per la pioggia: chiuso il sottopasso Perilli

[A.d.m.]

n Misa sorvegliato speciale nel giorno del ricordo Due anni fa l'alluvione e ieri paura per la pioggia: chiuso il sottopasso Perilli -SENIGALLIA- DUE ANNI dopo Senigallia si è ripresa la sua dimensione di città accogliente con tanto di titolo di prima della classe del turismo regionale per numero di presenze, ma ancora oggi dalle parti di Borgo Bicchia e delle zone più colpite l'alluvione del 3 maggio 2014 è un tragico ricordo che non si cancella. Resterà per sempre indelebile, per chi l'ha vissuto in prima persona, il pomeriggio in cui la comunità affrontò uno dei momenti più drammatici della sua storia a causa della rottura di un argine del fiume Misa a Borgo Bicchia con 13 milioni di metri cubi di acqua riversatisi in città in sei ore. Un uomo - l'87enne Aldo Cicetti - morì intrappolato in cantina, altri due anziani persero la vita nei giorni successivi per i malori provocati dalla grande paura. Poi le settimane intere a spalare fango e a tenere alta la testa quando in tante strade l'asfalto è rimasto quasi invisibile. Una ferita comunque difficile da rimarginare anche perché, come sempre capita in Italia, i risarcimenti arrivano dopo lunghi passaggi burocratici in parte ancora da compiere. ANCHE nel caso in cui - alza la voce Giorgio Sartini di 'Senigallia bene comune' - dovesse arrivare il miliardo e mezzo di euro annunciato dal Governo, chi ad oggi non ha potuto accedere ad un mutuo o finanziamento per la ristrutturazione rischia di non venire risarcito di un solo centesimo. Incentrato all'ottimismo il messaggio del sindaco Maurizio Mangialardi e non solo perché con forza e dignità i senigalliesi hanno saputo rialzarsi e anche in fretta. Guardando avanti Mangialardi dice di agire sempre più come controllore e come figura che va in pressing sulle istituzioni sovracomunali e gli enti proprietari del fiume. Finalmente - afferma il sindaco - sono stati appaltati i lavori per il progetto della vasca di espansione del Misa. Un risultato concreto ma non ci basta perché, con l'aiuto della senatrice Silvana Amati, stiamo spingendo il Governo ad approvare un emendamento per stanziare contributi alle famiglie e alle imprese colpite dall'alluvione. C'è anche chi ha già ricordato a suo modo la ricorrenza come Simona Guerra che dodici mesi fa organizzò una mostra fotografica sull'alluvione ed ora è tornata in piazza per uno scatto celebrativo di quell'evento annunciando di ripetere ogni anno la foto fino a quando non verrà fatta luce sui motivi del disastro. INTANTO proprio in queste ore il maltempo è tornato a farsi sentire: dopo le piogge tra domenica e ieri è stato chiuso ai veicoli il sottopasso del ponte Perilli. Il sottopassaggio che collega il centro al lungomare è stato infatti reso inattivo perché ancora una volta si è di fatto allagato. Ma anche il vicino Misa ha accusato il colpo, al punto che sin dalla mattinata di ieri si sono accumulati diversi rami spezzati. Come sempre accade in questi casi sono ben presto scattati i controlli sul livello dell'acqua e fortunatamente sin da subito è sembrato che la situazione possa considerarsi sotto controllo. mentre il Misa ha trasportato svariati detriti tra rami di alberi e fogliame. a.d.m. SALE IL LIVELLO Fiume Interi alberi e rami spezzati trasportati dalla corrente Lungo il fiume Misa: il livello si è alzato per le nuove piogge i controlli sono costanti -tit_org-

LA MOSTRA LA PROTESTA DI SIMONA GUERRA

Una fotografia ogni anno per la verità sulla tragedia

[Redazione]

LA LA PROTESTA DI SIMONA GUERRA Una fotografia ogni anno per la verità sulla tragedia -SENIGALLIA- UN ANNO FA si teneva in piazzetta Marini, a Senigallia, la performance fotografica A un anno dall'alluvione. Un evento a cura di Giornate di fotografia, ideato da Simona Guerra, con scatti di Giorgio Granatiero realizzati durante l'alluvione di Senigallia del 3 maggio 2014. Nella piazza quindici fotografie erano sorrette da quindici cavalletti umani. Ogni persona - ogni "cavalletto" era una delle tante coinvolte nell'alluvione che ha travolto la città provocando ingenti danni e la perdita di vite umane. I cavalletti - silenziosi, vestiti a lutto, disposti in cerchio - commemorarono quel giorno terribile sorreggendo simbolicamente, con quelle fotografie, il peso che Finterà cit tà non potrà mai dimenticare. A due anni da quel tragico evento, e a uno dalla performance, Simona Guerra è tornata nella piazza per un altro scatto fotografico. Un'immagine dentro a un'immagine, per ricordare ancora quell'evento, per non dimenticare. HO DECISO che scatterò la 'fotografia nella fotografia' ogni anno a venire, fino a quando non verrà fatta luce in maniera esaustiva sui motivi di questo disastro. Il suo ricordo, tra gli alluvionati, è più che mai vivo e molti ne hanno ancora paura. Scatterò le fotografie ogni anno perché confido nel potere della fotografia. Essa va usata per quello che è: un aiuto alla memoria, un brandello di realtà, un modo per rendere visibile un fatto o come in questo caso una tragedia, un atto virale riproducibile mille e mille volte; un monito per il futuro della mia amata Senigallia e per quello di ogni luogo che abbia subito un disastro irreparabile come questo. Per chi non era presente alla performance dell'anno passato, ecco un video a cura di Francesco Salvatori che ne racconta la storia: vimeo.com/126741517 Comunicato a cura di Giornate di fotografia - www.giornatedifotografia.it DECISA Simona Guerra e la sua foto choc: la esporrà finché non si farà chiarezza -tit_org-

SAN LAZZARO**Rogo al Majorana Si torna in classe giovedì***[Angela Carusone]*

SAN LAZZARO Rogo al Majorana Si torna in classe giovedì di ANGELA CARUSONE -SAN LAZZARO È CARABINIERI della stazione di San Lazzaro indagano a 360 gradi per risalire alle cause dell'incendio divampato domenica pomeriggio nell'istituto superiore Ettore Majorana, in via Caselle. Le fiamme, divampate poco dopo le 15 nel gabbiotto della portineria, hanno avvolto l'ingresso principale della scuola e danneggiato parte del soffitto, finestre, porte, l'impianto elettrico e telefonico, e la zona dove sono collocati i distributori automatici di bibite e snack. Prima dell'allarme antincendio è scattato l'antifurto, perché sembra che un ladro si sia introdotto nell'istituto puntando ai distributori automatici escludendo, di fatto, qualsiasi atto INDAGINI Al vaglio degli inquirenti i video delle telecamere posizionate nella scuola vandalico commesso da studenti contro la scuola. Non è chiaro come e perché sia poi divampato l'incendio, e per questo gli inquirenti hanno acquisito i nastri delle telecamere di videosorveglianza interne per risalire al responsabile. I VIGILI del fuoco hanno impiegato circa un'ora per domare l'incendio e capire l'entità dei danni: al momento i tecnici dell'istituto e della Città metropolitana, proprietaria dell'immobile, stanno lavorando per far sì che le lezioni possano riprendere il prima possibile, dopo la chiusura di tre giorni decisa dalla dirigenza. Non sembrano esserci danni alla struttura, e gli studenti potrebbero tornare in aula giovedì mattina. NEL CORSO degli ultimi mesi fossero già stati segnalati furti ai distributori di alimenti e bevande: motivo per cui sono state montate telecamere a circuito chiuso in alcuni corridoi e punti strategici non visibili. Ancora non è chiaro da dove sia riuscito a intrufolarsi il ladro, anche se un vetro della porta d'ingresso è risultato sfondato. Sul rogo la prima ipotesi avanzata dagli inquirenti è stata quella di origine dolosa, ma saranno i filmati a chiarire ogni dubbio, e capirne la vera natura. Ieri mattina la parte d'istituto avvolta dalle fiamme era vuota, con finestre e porte spalancate per permettere la totale fuoriuscita di fumo, mentre alcuni docenti erano chiusi in un'ala del plesso non coinvolta dall'incendio. -tit_org-

Solidarietà, eventi e cultura Il volontariato è trainante

Sono venticinque le associazioni attive

[Matteo Radogna]

Solidarietà, eventi e cultura È volontariato è trainante Sono venticinque le associazioni attive di MAnEORADOGNA - BENTIVOGLIO- C'È LA COOPERATIVA Arcobaleno che permette a persone disagiate di tornare a vivere, di reinserirsi nella società attraverso lavori utili. C'è la protezione civile con centinaia di volontari pronti per ogni emergenza. Ci sono poi realtà che si occupano di cultura e degli aspetti sociali: l'associazione il Temporale, il centro culturale Mulino, l'artista Gianpiero Ganzaroli, in arte 'Gagi', che ogni sabato insegna il disegno ai bimbi delle scuole. Anche all'interno dell'ospedale di Bentivoglio è nata un'associazione che si occupa della cura delle persone attraverso il movimento per scongiurare i problemi cardiaci. Si tratta di Bentivoglio Cuore, sorta proprio da un'iniziativa di alcuni medici del nosocomio. Fra le associazioni che aggregano centinaia di giovani c'è il Temporale che ha al suo interno una scuola ricca di progetti e di idee, dai corsi di insieme per bambini fino ad arrivare a formazioni orchestrali: si cura la qualità grazie alla collaborazione di grandi insegnanti. SE SI PARLA di cultura non si può dimenticare l'associazione Stadura del presidente Francesco Fabbri che negli anni ha collezionato centinaia di attrezzi delle civiltà contadina in mostra nel museo della frazione San Marino. Oggetti ormai introvabili che sono stati esposti anche a Expo in un padiglione creato ad hoc. Il sindaco Erika Ferranti è orgogliosa delle 25 associazioni di volontariato presenti: Registriamo in questi ultimi tempi un crescente interesse dei genitori nel collaborare a iniziative per il paese e a mettersi in gioco all'interno delle associazioni. Il ruolo dei giovani è importante per il ricambio generazionale che è un problema in tutta la provincia. Qui a Bentivoglio però ci sono segnali positivi: stanno nascendo gruppi di 15enni e 40enni interessati al volontariato. Sono nate, in questo senso, due nuove realtà: l'Arco San Marino e l'associazione 'Dimondi' della frazione Santa Maria in Duno. Il volontariato storico deve fondersi con le forze fresche. Così potrà continuare la tradizione di grande collaborazione all'interno della nostra comunità. Fra le realtà uniche nella provincia, Bentivoglio può vantare la cooperativa Arcobaleno: la presidente Mariangela Tedde coordina con il suo staff 19 soci lavoratori. Il reinserimento nella società di persone disagiate con problemi mentali è la grande scommessa di questa struttura. Una scommessa sempre vinta. Sopra il gruppo di Stadura, a sinistra il coro delle mondine. Bentivoglio è una realtà in cui le associazioni di volontariato sono molteplici e si occupano di diverse attività, dalle iniziative al reinserimento delle persone disagiate. Sono nati, di recente, due nuovi gruppi: l'Arco San Marino e l'associazione Dimondi della frazione Santa Maria in Duno -tit_org-

PROCESSO

Alluvione killer, cambia il giudice In aula a settembre

[Fabio Castori]

di FABIO CASTORI CAMBIA il giudice che presiederà il processo all'ex sindaco di Sant'Elpidio a Mare, Alessandro Mezzanotte, per alluvione killer di Casette d'Eté. L'ex primo cittadino, difeso dall'avvocato Andrea Albanesi, è stato chiamato a rispondere dei capi d'imputazione di omicidio colposo, ma, durante l'udienza di ieri, il presidente di Sezione del Tribunale di Fermo, Cesare Marziali, ha comunicato a tutti gli avvocati la propria sopravvenuta impossibilità a condurre fino alla sentenza il processo. Marziali ha infatti assunto il ruolo di giudice delle Indagini preliminari e giudice dell'udienza preliminare, alternandosi con il dottor Marcello Caporale. Sarà quindi un nuovo giudice a condurre il processo. Tutti i legali delle parti hanno prestato il consenso alla lettura degli atti dibattimentali già compiuti, così di fatto non vanificando tutta l'attività processuale svoltasi fino ad oggi. Per esprimere e ribadire il rispetto nei confronti delle vittime di questa sciagura, ed in ossequio all'interesse superiore della Giustizia, affinché si giunga ad una celere conclusione del processo - ha spiegato all'uscita dall'aula l'avvocato Albanesi - abbiamo prestato il consenso ad assumere tutti gli atti svolti nelle udienze precedenti tenute dal giudice Marziali. Con questa scelta doverosa, è stato scongiurato il rischio di prolungare il processo, ricominciando l'istruttoria dall'inizio. Il processo non subirà ritardi e proseguirà davanti al nuovo giudice con l'esame dell'imputato e con l'audizione dei testimoni citati dalla difesa. La prossima udienza è a settembre. L'alluvione killer aveva devastato il Fermano tra 1 e il 2 marzo del 2011, e durante l'esondazione del fiume Eté Morto, a Casette d'Eté, erano rimasti uccisi il 51enne Giuseppe Santacroce e la 20enne Valentina Alleri. Le due vittime, insieme a Salvina Granata, si stavano recando a lavoro in macchina. La loro Bmw era stata travolta dall'ondata di piena del fiume mentre cercavano di attraversare un ponte. L'unica sopravvissuta era stata la Granata, che era riuscita ad uscire dall'abitacolo e che era stata salvata da un uomo del posto. -tit_org-

IL CASO L'85ENNE GUIDA VIRGILI E' SPARITA DAL PRIMO MAGGIO. RICERCHE A TUTTO CAMPO
Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare

[Marcello Iezzi]

IL CASO L'85ENNE GUIDA VIRGILI E' SPARITA DAL PRIMO MAGGIO. RICERCHE A TUTTO CAMPO Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare SONO ORE di profonda angoscia per i familiari di Guida Virgili, la donna di 85 anni di cui si sono perse le tracce nel pomeriggio del Primo Maggio a Grottammare. A dare l'allarme, quando ormai si avvicinava il tramonto, è stato il figlio dell'anziana che ha informato i carabinieri della locale stazione e ieri, dopo la riunione in Prefettura, sono scattate ufficialmente le ricerche. La donna, vedova, originaria di Carassai, abita con il figlio, in via Crivelli 9 a Grottammare e domenica pomeriggio è uscita per una passeggiata sul lungomare, dov'era solita andare, ma di lei si sono poi perse le tracce. Quando i familiari se ne sono accorti, hanno girato in largo e lungo le strade cittadine solitamente frequentate da Guida, poi hanno deciso di dare l'allarme ai carabinieri intorno alle ore 18 di domenica, che hanno subito avviato i primi accertamenti. Ieri mattina in Prefettura c'è stato il summit con tutti i soggetti interessati e subito dopo è scattato il piano di ricerca con l'impiego del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Pescara, rimasto in volo nella zona per circa un'ora, i vigili del fuoco a terra insieme ai carabinieri, personale della polizia municipale e volontari del gruppo di protezione civile del comune di Grottammare, coordinati da Bruno Talamonti. L'attività si è concentrata principalmente sul lungomare sud, nella zona del cimitero, altro luogo dove di solito si recava, il vicino monte delle Quaglie, la zona dei vivai, il lungomare e la Nazionale fino a Cupra Marittima, dove qualcuno è certo d'averla vista ieri prima di perdersi le tracce. Guida Virgili, con problemi di Alzheimer, e per questo era assistita da una badante che ieri era libera dal servizio, da tempo desiderava tornare nel suo paese d'origine, a Carassai, per vivere con la sorella, ma nessuno l'ha vista e non sarebbe salita sui bus di linea che si recano nell'entroterra. A casa, però, mancano le sue ciabatte e anche le sue medicine, oltre che ai documenti personali. Particolari che potrebbero far ipotizzare un allontanamento volontario, ma non si capisce per quale destinazione. Le ricerche, a tratti ostacolate dal maltempo, sono state sospese con l'arrivo del buio. Marcello Iezzi - tit_org-

Dal Comune nuova sede per l'Agesci

[Bianca Trerè]

SCOUT L'EDIFICIO NECESSITA DI LAVORI: GIÀ PARTITA UNA SOTTOSCRIZIONE Dal Comune nuova sede per l'Agesci. Il gruppo forlivese di Agesci (Associazione guide e scout cattolici italiani) avrà finalmente una nuova sede. Sarà in via Borghetto Casello ed è stata concessa dal comune in locazione per 9 anni, più eventuali 7 di rinnovo. Obiettivo della scelta è quello di garantire al gruppo una sede moderna e adeguata alle esigenze: l'Agesci forlivese è in continua crescita e vanta oggi circa 2150 scout. La nuova dimora consentirà allo scoutismo cattolico di Forlì un impegno più efficace e prolifico nelle varie realtà della vita in cui risulta impegnato, come la Protezione Civile, il settore Foulards Blancs (per il servizio degli ammalati e dei giovani bisognosi d'aiuto) e la 'Pattuglia ambiente'. L'idea di trovare un luogo che rappresentasse un punto globale di riferimento per gli scout di Forlì nacque dopo la grande nevicata del 2012 - sotto la guida di Davide Drei, che ha presentato ieri il progetto assieme ai rappresentanti dell'Agesci -. Grazie al lavoro degli scout, impegnati sul campo con i volontari della protezione civile, la città riuscì a superare i disagi di quella gravissima emergenza. SE LA SEDE per l'Agesci sarà nuova, la casa di fatto proprio non lo è. Assai grande (circa 300 metri quadri), necessita di urgenti lavori di ristrutturazione: per questo motivo il gruppo si è già rimboccato le maniche, iniziando una campagna di raccolta fondi da singoli, enti e aziende. Il costo degli interventi viene ritenuto ingente, a partire dalla manutenzione esterna, messa in sicurezza dell'edificio e il rifacimento del tetto. Gli scout di Agesci si dicono però fiduciosi di poter concludere i lavori ad ottobre 2016. Bianca Trerè -tit_org- Dal Comune nuova sede per Agesci

Inaugurato `Monte dei preti`

[Redazione]

BERTINORO Inaugurato il 'Monte dei preti' È INTITOLATO 'Monte dei preti' il sentiero che costeggia le mura di Bertinoro inaugurato sabato scorso, nelle vicinanze della porta del soccorso. In uso fino a 50 anni fa è stato riportato alla luce e alla percorrenza dall'associazione di protezione civile Il molino con l'aiuto di Bertinoro cammina. Il sentiero è segnalato da apposito cartello che riporterà il nome con cui quel tratto pare fosse conosciuto un tempo mont di pritt' perché proprio nella parte iniziale passa al di sotto del vecchio seminario vescovile, oggi recuperato come foresteria e mensa del Ceub. -tit_org- Inaugurato Monte dei preti

Vandali in azione, Protezione civile nel mirino

[Gianfilippo Centanni]

TRANCIATO IL CAVO DELLA CORRENTE, FORSE È STATA USATA UN'ACCETTA Vandali in azione. Protezione civile nel mirino CON UN ARNESE tagliente, forse un'accetta, è stato troncato il cavo di alimentazione dell'impianto elettrico a servizio dell'edificio adibito a sede della Protezione civile. Vandali in azione in Via Cerquatti, nell'estrema periferia di Cingoli. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri che stanno effettuando accertamenti. Il cavo che scende dalla cassetta della centralina posta su un palo che si trova all'esterno, è stato tranciato di netto nel tratto fra la cassetta stessa e il terreno, causando l'interruzione della corrente, quindi il mancato funzionamento del cancello automatico, della sala operativa e dei sistemi di allarme. Ad accorgersi sono stati i dirigenti del gruppo, quando hanno visto che il cancello automatico non si apriva. Un rapido riscontro ha permesso d'individuare il sabotaggio. Immediato l'intervento del personale comunale, che ha provveduto a eseguire la riparazione, ripristinando luce ed efficienza dei meccanismi. L'ingresso antistante al tratto che conduce verso la sede, era già stato danneggiato nello scorso febbraio: qualcuno aveva divelto il braccio della chiusa del cancello, reciso il cavo dell'impianto elettrico e lesionato i meccanismi a servizio dello sbarramento bloccato per evitare l'entrata di estranei. Poiché si erano già verificati atti di vandalismo intorno alla sede, i vigili urbani avevano installato telecamere mobili da cui erano stati ripresi i movimenti degli intrusi, poi denunciati. Stavolta però le telecamere mobili non c'erano. Gianfilippo Centanni ASSALTO NELLA NOTTE La cassetta del cavo tranciato -tit_org-

Incendio doloso a casa di Al Bano

[Redazione]

Incendio doloso a casa di Al Bano. Tentato incendio contro Al Bano Carrisi: nella notte ignoti hanno appiccato il fuoco all'abitazione in cui è nato e vissuto con i suoi genitori a Celiino San Marco (Brindisi). La casa, che si trova in via Di Vittorio, è disabitata e i danni sono relativi, ma l'incendio avrebbe potuto propagarsi. Per appiccare le fiamme sono stati utilizzati cartoni imbevuti di liquido infiammabile. Sul posto sono intervenuti i carabinieri ed i vigili del fuoco. "Per me è uno sfregio, doloroso e morale, un bagaglio di amarezza perché a Celiino ho investito tutti i proventi del mio lavoro e da anni offro lavoro a tanta gente". Così Al Bano Carrisi, a Torino per presentare il suo concerto del 12 maggio, ha commentato l'accaduto. "Mi ha chiamato mio fratello Franco, che si sta occupando della cosa, perché io sono fuori - aggiunge il cantante quella è la mia casa natale, la casa che mio padre mi ha lasciato in eredità e spesso ci porto i miei figli per fargli vedere dove sono nato. Sono due stanze dice Albano - il lascito di mio padre. La casa dove sono nato e cresciuto, dove porto i miei figli a vedere come vivevo". Albano ha saputo dell'incendio ieri mattina alle sette: "Mi ha chiamato un dipendente della mia azienda. Ora della cosa si sta occupando mio fratello Franco". Al Bano si dice "molto segnato" dal gesto. "Non so se ho sbagliato qualcosa nei confronti di qualcuno, non so darmi la benché minima spiegazione - conclude - non è escluso sia un atto di follia ed è quello che spero e che voglio credere". "Sono già andato via da Celiino una volta nel 1961, me ne posso andare ancora adesso nel 2016 - ha aggiunto il cantante -. Per me quella casa rappresenta il cuore, le radici. Senza riscaldamento, con un grande camino che insieme al calore umano bastava a riscaldare gli unici tre ambienti. All'interno ogni cosa è rimasta al suo posto, niente è stato toccato. E' come se avessero bruciato un presepe. Vergogna". **BRINDISI** Ignoti bruciano il portone della residenza natale del cantante. "Uno sfregio: non contano i danni materiali, ma quelli morali" Al Bano Carrisi. Fiamme alla casa natale del cantante a Celiino San Marco. L'amara scoperta ieri mattina -tit_org-

Spento il semaforo per l'allerta alluvione su viale Europa

Aliano polemico attacca la giunta Maragno su Facebook: Ecco come spendono i nostri soldi. E' ridicolo!

[Redazione]

Spento il semaforo per Pallerta alluvione su viale Europa Aliano polemico attacca la giunta Maragno su Facebook: Ecco come spendono i nostri soldi. E' ridicolo! MONTESILVANO L'idea è buona: un semaforo per avvertire gli automobilisti in caso di allagamento di strade e sottopassi. Il problema è che i dispositivi vanno azionati, riparati nel caso si trovassero nelle condizioni di non funzionare, insomma, vanno messi a punto per svolgere al meglio la funzione preventiva che è quella di non far annegare qualche cittadino un po' distratto al volante. A quanto pare, nessuno dei requisiti richiesti si è verificato ieri. Così, l'impianto collocato sul ponte di viale Europa è rimasto desolatamente spento, nonostante la pioggia battente abbia messo a serio rischio la percorribilità della strada. Sul caso è intervenuto dalla sua pagina facebook il consigliere di Rievoluzione, Anthony Aliano, il quale ha postato un messaggio con foto allegata dai toni piuttosto polemici all'indirizzo dell'amministrazione Maragno. Qualcuno, alcuni mesi fa, scrive Aliano, ci aveva fatto credere di aver risolto il problema con questo dispositivo che avrebbe dovuto allertare, in caso di allagamento, sotto il ponte di viale Europa. Paginoni di giornali...e guardate un po' come sono stati spesi i nostri soldi... dispositivo spento: ridicolo!. È dei mesi scorsi l'annuncio dell'adozione di un piano per l'emergenza, fermo al 2008. Abbiamo dotato i tre sottopassi cittadini, aveva detto l'assessore Ottavio De Martinis, del sistema di allerta anti allagamento che consente di segnalare attraverso un semaforo la presenza di acqua, vietandone quindi l'accesso. Nell'ambito di quel piano, si era parlato della dotazione di un'idrovora e di due motopompe di minore portata già a disposizione del Comune e utilizzato dai volontari della Protezione civile nella gestione delle alluvioni che spesso paralizzano la città adriatica con enormi disagi per la popolazione. gruppo dei volontari opera dal 2008 al fianco del Comune con disponibilità, impegno ed efficienza sull'intero territorio cittadino. Tutto bene. L'unico problema è che i dispositivi vanno messi in funzione. Anthony Aliano -tit_org- Spento il semaforo per allerta alluvione su viale Europa

film del regista teramano sul sisma in Emilia

La notte di Cassini a Ferrara

[Redazione]

FILM DEL REGISTA TERAMANO SUL SISMA IN EMILIA A quattro anni dal terremoto che sconvolse alcuni paesi dell'Emilia, quei tragici avvenimenti sono ora raccontati nel film "La notte non fa più paura" del regista teramano, Marco Cassini [foto], proiettato in prima ufficiale il 20 maggio (anniversario della prima scossa) al Cinepark Apollo di Ferrara. "La notte non fa più paura", oltre a Cassini, ha impegnato Samuele Govoni per l'ideazione, ha come protagonista Stefano Muroi, Ilaria Battistella come produttrice esecutiva, tutti provenienti dai Centri sperimentali di cinematografia di Roma e di Milano. -tit_org-

film del regista teramano sul sisma in Emilia

AGGIORNATO La notte di Cassini a Ferrara

[Redazione]

FILM DEL REGISTA TERAMANO SUL SISMA IN EMILIA La notte di Cassini a Ferrara A quattro anni dal terremoto che sconvolse alcuni paesi dell'Emilia, quei tragici avvenimenti sono ora raccontati nel film "La notte non fa più paura" del regista teramano, Marco Cassini (foto), proiettato in prima ufficiale il 20 maggio (anniversario della prima scossa) al Cinepark Apollo di Ferrara. "La notte non fa più paura", oltre a Cassini, ha impegnato Samuele Govoni per l'ideazione, ha come protagonista Stefano Muroi, Ilaria Battistella come produttrice esecutiva, tutti provenienti dai Centri sperimentali di cinematografia di Roma e di Milano. -tit_org-

Consiglio regionale Edilizia e sicurezza, Zingaretti illustra i piani

Ospedali: ora si investe Progetti per 550 milioni

[Redazione]

Consiglio regionale Edilizia e sicurezza, Zingaretti illustra i piani La sanità al centro della riunione del consiglio regionale che si è tenuta ieri alla Pisana: il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha annunciato la presentazione di progetti per 550 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, augurandosi che il ministro Beatrice Lorenzin "sblocchi quanto prima questi investimenti, di cui la rete sanitaria del Lazio ha un immenso e drammatico bisogno". Zingaretti ha inoltre chiarito le dinamiche dell'incidente che ha causato un incendio all'Ospedale San Camillo di Roma nel corso della notte tra sabato e domenica, rispondendo alle domande dei consiglieri Antonio Aurigemma di Forza Italia e Davide Barillari del Movimento 5 Stelle. Convengo sul fatto che c'è nel Lazio un problema di carenza di personale, ma anche su questo punto si sta voltando pagina - ha spiegato il governatore - Grazie al lavoro fatto finora, abbiamo quadruplicato il personale che sta entrando nelle strutture sanitarie della regione. Anche io sono preoccupato dello stato di sicurezza delle nostre strutture ospedaliere: il commissariamento, come sapete, ha portato al blocco degli investimenti anche sull'edilizia sanitaria, per questo ricordo che pochi giorni fa ho firmato un nuovo decreto per l'investimento di 9 milioni di euro per l'antincendio e la sicurezza negli ospedali. Di questi, 4 milioni e mezzo sono destinati su Roma, 1 milione e 200mila euro sono invece stanziati per la provincia di Roma, 3 milioni e 500mila euro sono destinati alle province. L'alternativa è sbloccare la nuova fase del decreto della legge 20 dell'edilizia sanitaria, consegnata da cinque-sei mesi al Ministero della Salute. Eravamo molto in ritardo, ma abbiamo presentato dei progetti per 550 milioni di euro per l'edilizia sanitaria e confido che il ministro Lorenzin sblocchi quanto prima questi investimenti di cui la rete sanitaria del Lazio ha un immenso e drammatico bisogno. La seduta del Consiglio è stata aggiornata a mercoledì 11 maggio alle ore 10. Intanto oggi alle ore 11,30 presso la sala Etruschi si svolgerà la riunione della IV Commissione - Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria. All'ordine del giorno le seguenti proposte di legge: 1) PI n. 210 del 30 ottobre 2014 concernente: "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione". 2) PI n. 151 del 1 aprile 2014 concernente "Norme per la valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità da filiera corta". Sempre oggi, alle ore 14, si terrà l'esame articolato della proposta di legge n. 88 del 16 ottobre 2013 concernente: "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", di iniziativa della Giunta regionale. Si conferma dunque l'impegno dell'Ente di via della Pisana per quanto concerne la sanità ed i servizi sociali, due aspetti da sempre al centro dell'attenzione dell'amministrazione Zingaretti. Chiarite le dinamiche dell'incendio divampato al San Camillo di Roma sabato notte Appello al ministro Lorenzin affinché si sblocchino le risorse necessarie -tit_org-

Il paziente morto Verifiche anche sull'assistenza al moldavo bruciato nel letto. Mistero sulle cause del rogo

San Camillo, inchiesta sui soccorsi = Moldavo bruciato, è omicidio colposo

Si indaga per omicidio colposo. La Lorenzin: Tutto regolare, bravi medici e infermieri Il dramma al San Camillo: inchiesta dei magistrati sui soccorsi. L'ipotesi che l'uomo fumasse a letto

[Rinaldo Frignani]

Il paziente morto Verifiche anche sull'assistenza al moldavo bruciato nel letto. Mistero sulle cause del rogo al San Camillo, inchiesta sui soccorsi Si indaga per omicidio colposo. La Lorenzin: Tutto regolare, bravi medici e infermieri Un rogo violento, divampato in pochi istanti, in una stanza con materiali ignifughi e con l'impianto antincendio perfettamente funzionante. E giallo al San Camillo sulla morte del paziente moldavo, la Procura indaga per omicidio colposo. Inchiesta anche sui soccorsi. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha elogiato medici e infermieri: Bravissimi, a pagina 3 Moldavo bruciato, è omicidio colposo) Il dramma al San Camillo: inchiesta dei magistrati sui soccorsi. L'ipotesi che l'uomo fumasse a letto Una stanza di degenza trasformata in un forno nel giro di pochi istanti. Una finestra carbonizzata. Un paziente spinto con la forza della disperazione, purtroppo inutilmente, dal suo compagno di camera verso l'uscita. E un rebus da risolvere in fretta per riportare un po' di serenità fra chi lavora e chi viene curato al San Camillo. Perché almeno fino a oggi continua a essere un mistero cosa sabato notte abbia scatenato il rogo costato la vita a Gheorghe Andoni, il moldavo di 65 anni residente a Ostia, morto bruciato nel suo letto al secondo piano del padiglione Maroncelli. Un giallo - sia sui tempi sia sulle cause - sul quale la procura ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Per ora non ci sono indagati, ma il pm Silvia Sereni è in attesa della relazione dei vigili del fuoco. Al loro arrivo le fiamme erano già state spente dalle nostre squadre interne e il degente, ormai morto, era stato tirato fuori dalla stanza, sostengono dall'ospedale. Fra i punti da chiarire ci sono però gli minuti trascorsi fra l'allarme anti-incendio nella camera di Andoni - alle 00.09, come spiegato ieri dal dg Antonio D'Urso - e la prima telefonata ai pompieri alle 00.20. Da quel momento i soccorritori ne hanno impiegati altrettanti per precipitarsi al San Camillo. La polizia è stata chiamata alle 00.30. Ancora D'Urso: Siamo confusi, non riusciamo a spiegare l'incendio. Secondo il dg non è stato un corto circuito, non c'era alcuna apparecchiatura elettrica in funzione, letto, stanza e coperte erano in materiale ignifugo, l'impianto antifumo funzionava. L'incendio - spiega D'Urso - è stato limitato a una stanza, le rilevazioni fumi hanno funzionato e hanno consentito che le fiamme non si espandessero. A sorprendere è proprio la violenza delle fiamme che hanno distrutto la stanza dove Andoni - ricoverato da febbraio con problemi cognitivi, proveniente dalla terapia intensiva dopo l'amputazione di un piede e prima ancora un intervento in neurochirurgia - dormiva con Sante Catarinozzi, 78 anni. È stato lui a cercare di salvarlo ma ha poi rinunciato per il fuoco e il fumo. A nulla è servito l'intervento di un infermiere e di quattro guardie giurate. La Scientifica ha svolto un sopralluogo prima che la stanza venisse sigillata. Dall'esterno una finestra è carbonizzata, quelle delle camere vicine danneggiate e tracce di fumo arrivano fino al terzo piano, che quella notte è stato evacuato. Le indagini, seguite dal commissariato Monteverde, dovranno stabilire ora se l'allarme sia stato tempestivo. Altri accertamenti riguarderanno le misure di sicurezza, compresa la preparazione del personale addestrato all'anti-incendio, in attesa di scoprire le cause che hanno scatenato il rogo. Un altro mistero. Escluse perdite di ossigeno dalle condutture mediche - interessate da un sabotaggio in Terapia intensiva a gennaio -, gli investigatori vagliano il racconto del paziente sopravvissuto, che ha dichiarato di aver visto il fuoco divampare dal letto, da sotto le coperte di Andoni. Il sessantenne stava fumando? È vero che era già stato sorpreso con una sigaretta in corsia? La polizia cerca conferme medici e infermieri non hanno fornito indicazioni su questi aspetti -, come anche sul fatto che indossasse un pigiama di pile e sul letto ci fosse una coperta dello stesso materiale (altamente infiammabile) che gli aveva regalato la figlia. Il fuoco ha distrutto tutto. Anche i presunti luminari votivi che Andoni avrebbe acceso nella stanza per festeggiare la Pasqua ortodossa proprio sabato notte. Ipotesi sulle quali dovranno fare luce le quattro inchieste (procura, Nas, Regione e commissione interna) aperte sull'incendio. Rinaldo Frignani 4

Le Inchieste aperte sul rogo: Procura, Regione, Nas e commissione interna 20 I pazienti evacuati sabato notte dal reparto del San Camillo interessato dall'incendio 11 I minuti trascorsi fra l'allarme antiincendio e la prima telefonata ai pompieri -tit_org- San Camillo, inchiesta sui soccorsi - Moldavo bruciato, è omicidio colposo

Lorenzin in ospedale elogia medici e infermieri Sono stati bravissimi, grande professionalità

[Red.cro.]

) Non c'è stato nessun errore, anzi la professionalità del personale in servizio ha evitato guai peggiori. In visita all'ospedale San Camillo per l'incendio scoppiato la notte di sabato e che è costato la vita ad un paziente ricoverato nel reparto di Medicina, il ministro della Salute Beatrice Lorenzin loda rispetto dei protocolli di sicurezza e la tempestività con cui sono stati adottati. Il ministro ha incontrato i sanitari ed anche il paziente che era in stanza con la vittima e che per primo ha dato l'allarme. Medici ed infermieri - ha detto la Lorenzin - sono stati bravissimi, una bella risposta di professionalità. Abbiamo immediatamente inviato l'Agenas ed i Nas ed è in corso una indagine sulle cause del rogo ma possiamo dire che le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti ed il personale è stato encomiabile nell'affrontare un evento imprevedibile, tanto che un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo pienamente operativo con tutti i malati ricollocati. L'indagine a cui fa riferimento il ministro è quella per omicidio colposo a carico di ignoti aperta dal pm Silvia Sereni. Il fascicolo sui fatti accaduti nel padiglione Maroncelli è per ora senza indagati. Gli accertamenti sono affidati alla polizia e il magistrato attende anche la relazione dei vigili del fuoco per capire l'origine dell'incendio. Osservato un minuto di silenzio per il cittadino moldavo che ha perso la vita nel consiglio regionale alla Usana non sono però mancate critiche ed obiezioni, sia sullo stato del san Camillo sia sulla tempestività dei soccorsi. Dubbi in particolare ha espresso Antonello Aurigemma (FI): Vogliamo sapere se forse sono stati eccessivi i tredici minuti passati dall'allarme antifumo al momento in cui sono stati chiamati i vigili del fuoco. Anche io sono preoccupato dello stato di sicurezza delle strutture ospedaliere - ha replicato il governatore Nicola Zingaretti per questo poche settimane fa ho firmato un nuovo decreto da 9 milioni per l'antincendio e la sicurezza negli ospedali: 7 interventi a Roma. 5 in provincia di Roma e 8 nelle altre province. Davide Barillari del Mgs e Giancarlo Righini di FdI hanno invece chiesto chiarimenti sui piani antincendio, sulla carenza di personale e sulla manutenzione degli impianti. Nella stanza non c'erano apparecchi medicali o infiammabili. Il letto era di tipo manuale, non elettrico, quindi senza la possibilità di corti circuiti. Il materasso era ignifugo. Si tratta di quello che si può definire un padiglione 'moderno ha spiegato Zingaretti. Sul rogo verrà redatta una relazione della commissione speciale istituita alla Pisana. Red.Cro. RIPRODUZIONE RISERVATA Soddisfatta il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ieri è andata al San Camillo per verificare la situazione -tit_org-

"Abbiamo temuto l'arrivo distruttivo di uno tsunami"

Terremoto in Ecuador Il drammatico racconto di una volontaria senese

[Virginia Berni]

Testimonianza // racconto di Virginia Berni: "Abbiamo temuto l'arrivo distruttivo di uno tsunami" Terremoto in Ecuador
drammatico racconto di una volontaria senese di Virginia Berni SIENA Ecuador, sabato 16 aprile, mi trovo a passare il fine settimana al mare con un gruppo di altri 8 amici a Mompiche, località turistica sulla costa del Paese, per festeggiare il compleanno di una compagna del servizio civile e sfuggire ai lunghi fine settimana piovosi della capitale. Non dovevo partire quando il venerdì sera una delle mie coinquiline mi propone di prendere il suo biglietto del bus per andare al mare, perché lei ha la febbre alta e non può venire. La giornata del sabato trascorre serena, tra una gita in barca e un barbecue in una spiaggia deserta dove cuciniamo pesce e gamberoni alla griglia. Torniamo sulla terra ferma soddisfatti della giornata di mare con amici, ci godiamo il sole che tramonta e decidiamo di rientrare nelle nostre camere nei rispettivi ostelli per farci le docce e incontrarci per cenare tutti insieme. Dieci minuti prima del terremoto con un altro volontario del servizio civile ci troviamo sulla terrazza della nostra camera dell'ostello al primo piano quando la bottiglietta d'acqua sul cornicione trema per qualche secondo, ci scambiamo un paio di sguardi allarmati e mettiamo da parte il pensiero, considerandola una scossa di poca importanza. Terremoto Ci eravamo sbagliati, 18:58 ora locale inizia il terremoto. Le pareti di bambù della camera iniziano a scuotersi violentemente, va via la luce, si iniziano a sentire grida disperate. Saltiamo in piedi e dopo pochi attimi di spaesamento, decidiamo di precipitarci in strada. La scossa è ancora in atto e aumenta di intensità. Ci voltiamo a cercare il nostro compagno di stanza che si stava facendo la doccia pochi attimi prima del momento della scossa. Ci raggiunge, sta bene. Sentiamo vibrare la terra sotto i piedi, l'asfalto si muove e i pali della luce oscillano pericolosamente. Ci teniamo per mano cercando di mantenere la calma e tentando di spostarci dal raggio di caduta delle strutture pesanti, ma è un minuto e mezzo di caos. La terra smette di tremare e tiriamo un sospiro di sollievo. Nel buio tutti corrono e iniziano a caricare oggetti sulle macchine per scappare, un gruppo di persone grida che una famiglia presa dal panico si è buttata dalla terrazza della propria casa che stava crollando. Un gruppo di persone nel crepuscolo guarda il mare, c'è bassa marea, è un fenomeno normale a Mompiche durante questa stagione e a quell'ora, ma il ritirarsi del mare è anche uno dei segnali d'allarme del potenziale arrivo di uno tsunami e il dato ci viene alla mente giusto in quel momento. Fuggi fuggi La notizia incomincia a propagarsi di bocca in bocca e gli unici due poliziotti sul posto mi confermano l'informazione: "Siamo in contatto con la Segreteria Nazionale di Gestione del Rischio, non si può ancora dichiarare cessata l'allerta tsunami. Dovete evacuare, nessuno può rimanere nella località, le costruzioni non sono in condizioni di sicurezza, bisogna mettersi in salvo da possibili crolli, seguite i cartelli con scritto -ruta de evacuación- fino a uno spiazzo dove si sta radunando tutta la popolazione. E la collina più alta di Mompiche, gli abitanti della zona sanno che è quello il punto di incontro designato in caso di emergenza." Nel frattempo il nostro compagno inizia a cercare informazioni di sisma nella rete con il suo smartphone. Iniziano a spuntare le prime cifre su morti e scomparsi, la magnitudo è 7.8 e siamo vicini all'epicentro, molto. Ci rendiamo conto che la situazione è grave. Paura tsunami primo pensiero è personale, intimo: "Virginia, sei cosciente che se è uno tsunami siete troppo vicini alla costa, anche se ti metti a correre questo momento, ci sono fondate possibilità che quelli che stai vivendo siano gli ultimi minuti della tua vita", respiro profondamente e decido razionalmente che quel pensiero in quel momento non mi è funzionale, perché bisogna reagire e farlo in fretta. Il secondo pensiero va a

la mia famiglia in Italia: faccio mentalmente il calcolo dell'ora, sono le due di notte là, penso che devo sfruttare il vantaggio di alcune ore per avvertire i miei genitori prima che si sveglino e a colazione vedano le notizie del mattino. Cerco di telefonare al mio coordinatore a Quito, sicura di trovarlo preoccupatissimo al leggere le prime notizie sulla zona dell'epicentro. Non riesco a prendere il segnale, sono saltate le linee di comunicazione, ma per fortuna non internet. Decidiamo che dobbiamo muoverci rapidamente, riunirci con le altre ragazze e raggiungere il punto di

riunione. Nel frattempo riusciamo a parlare con il nostro responsabile, il quale ci comunica di essere in contatto con l'Ambasciata italiana e l'Unità di crisi della Farnesina già mobilitate. Aiuti Ci accampiamo nell'erba coi teli da spiaggia che abbiamo e nel giro di poche ore inizia un temporale. Una famiglia ci offre di sistemarci sotto un ombrellone per ripararci dall'acqua. Nessuno ci conferma la fine dell'allerta tsunami fino a notte inoltrata. Non riusciamo a parlare con le autorità fino a che due poliziotti arrivano sul posto in moto, radunano la gente e, cercando di far tornare la calma, spiegano che per motivi di sicurezza è consigliato passare la notte dove ci troviamo, perché il terremoto ha causato frane e danni alle strade che non sono ancora ben quantificabili. Non ci resta molto da fare, restiamo uniti, cerchiamo di tenere a bada la preoccupazione e avvisiamo le nostre famiglie, approfittando dei soli due telefoni con internet di cui disponiamo in 9 persone prima che finisca la batteria. Fa freddino e incominciano a pizzicarci gli insetti, ma siamo vivi e cominciamo a realizzarne il valore. Ritorno verso casa La mattina presto decidiamo che non ci resta altra opzione che cercare di tornare nelle città dove viviamo anche se le voci che corrono sono che le stazioni dei bus sono chiuse e non stanno vendendo biglietti. Una famiglia ci carica nel cassone posteriore del suo pick-up e ci porta fino alla città di Esmeraldas a circa un'ora di strada. Osserviamo il paesaggio che scorre veloce, ci sono crepe nell'asfalto e alberi caduti, ma si può passare. Rallentiamo davanti a una casa completamente sventrata nei dintorni di Muisne, dentro si intravedono i divani del salotto dell'abitazione e fuori un capannello di persone sta confortando e aiutando i padroni di casa. Nelle ore successive riusciamo a trovare i biglietti per tornare a casa, ma finché non ci sediamo e il bus si mette in moto non ci crediamo. Riusciamo ad arrivare a casa nel tardo pomeriggio, rispondiamo ai moltissimi messaggi ricevuti, tranquillizzando familiari e amici. La tensione si abbassa, nella sfortuna di trovarci vicinissimi all'epicentro, stiamo tutti bene e siamo stati fortunati. Non è stato facile oggi pomeriggio, a una settimana di distanza, trovarsi davanti al foglio bianco e raccontare quello che è successo, ciascuno di noi l'ha vissuta a suo modo e i primi pensieri dopo la scossa non saranno stati gli stessi per tutti. Credo che però la consapevolezza di aver rischiato molto e la riconoscenza inconscia per esserne usciti illesi è una costante che accomuna le sensazioni e i racconti dei volontari in servizio civile Focsiv in Ecuador. Volontari Siamo venuti in Ecuador per impegnarci un anno come volontari in differenti progetti di diritti umani e sviluppo sociale, nel mio caso il progetto di servizio civile con l'organizzazione non governativa Hias prevede principalmente la promozione dei diritti di persone rifugiate e richiedenti rifugio e l'accompagnamento psicosociale nel loro processo di integrazione locale in Ecuador. Una missione di operatori Hias sta collaborando con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati nella distribuzione di tende, cibo e beni di prima necessità in alcune delle zone danneggiate dal terremoto, così come nel supporto psicologico dei più vulnerabili. Come volontari stiamo continuando a lavorare a pieno ritmo nei progetti di servizio civile assegnati e nel tempo libero cerchiamo di mobilitar- ci secon

do le nostre possibilità nella macchina degli aiuti alle popolazioni colpite. Situazione difficile Non si può negare che stiamo affrontando dei livelli di stress piuttosto pesanti; anche perché la terra è tornata a tremare pochi giorni fa con una scossa di magnitudo 6. In particolare in questa prima fase vogliamo caldamente evitare sensazionalismi recandoci nelle zone del terremoto senza la dovuta preparazione e organizzazione logistica, cosa che si è vetrificata in molte delle zone colpite, dove la presenza di volontari allo sbaraglio ha creato problemi rilevanti. Siamo convinti che sia nostro dovere portare testimonianze sull'esperienza vissuta e informare sulla situazione attuale le persone in Italia, dove il terremoto dell' Ecuador è già un trafiletto di coda nella stampa nazionale; sicuri che il nostro appello per aiutare la popolazione ecuatoriana in questa dura fase verrà raccolto, da ciascuno secondo le proprie possibilità. ^

""Volontaria servizio civile Focsiv, Progetto Caschi Bianchi Quito, Ecuador Nel buio tutti corrono e iniziano a caricare oggetti sulle macchine per scappare Aiuti Ccp 47405006 Intestato a: FOCSIV causale: TERREMOTO ECUADOR BANCA ETICA IBAN: ii 63 U 05018 03200 0000 00179669 -tit_org-

Morto il sequestratore dell'asilo = Sequestrò asilo, muore in un rogo

[Redazione]

La vittima del rogo di Sufr è Domenico Cura: un nome noto delle cronache del passato. Morto il sequestratore dell'asilo SUTRI Domenico Curti, l'anziano Seenne deceduto domenica sera nel rogo del suo appartamento in via Pettirossi, era un personaggio molto noto. In paese e soprattutto alle cronache. Nel giugno del 1989 all'interno dell'asilo comunale prese in ostaggio per sei ore un bambino, la nonna, una dottoressa e un operaio comunale, sconvolgendo la serenità del piccolo paese sulla Cassia. Serenità che anche domenica sera è stata bruscamente violata da quello che ha tutta l'aria di essere - è tra le prime ipotesi fatte dagli inquirenti - un suicidio. L'anziano è ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme. L'ipotesi, come detto, è che a innescarle sia stata la stessa vittima. a pagina 7 Domenico Curti dopo essere stato arrestato nel giugno 1989. L'uomo è morto domenica sera nell'incendio della sua abitazione a Sutri Domenico Curti nell'89 tenne in ostaggio per sei ore un bambino, la nonna, una dottoressa e un operaio. Sequestrò asilo, muore in un rogo SUTRI Dal sindaco Guido Cianti ai carabinieri, che indagano sull'accaduto, tutti sembrano esserselo dimenticato, ma Domenico Curti, l'anziano Seenne deceduto domenica sera nel rogo del proprio appartamento in via Pettirossi, era un personaggio molto noto. In paese e soprattutto alle cronache. Nel giugno del 1989 all'interno dell'asilo comunale prese in ostaggio per sei ore un bambino, la nonna, una dottoressa e un operaio comunale, sconvolgendo la serenità del piccolo paese sulla Cassia. Serenità che anche domenica sera è stata bruscamente violata da quello che ha tutta l'aria di essere - è tra le prime ipotesi fatte dagli inquirenti un suicidio. I fatti. L'incendio, all'interno di una villetta nella zona residenziale del paese, è scoppiata domenica sera poco prima delle 20. Immediato l'intervento sul posto dei vigili del fuoco di Viterbo e del distaccamento di Civita Castellana, dei carabinieri e degli operatori del 118, i quali non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano, ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme. L'ipotesi, come detto, è che a innescarle sia stata la stessa vittima. Ex magazziniere alla Voxson, originario di Tivoli, vedovo ormai da molti anni, senza figli, nel passato di Domenico Curti si staglia la gigantesca ombra di quella folle mattina del giugno di 27 anni fa. Un uomo tranquillo, dice il sindaco. "Un uomo tranquillo e segretamente inquieto", scriveva sulle pagine di Repubblica il compianto giornalista Giuseppe D'Avanzo, il 10 giugno del 1989, all'indomani del sequestro all'asilo di Sutri compiuto dall'allora 58enne Curti. Un incubo durato sei ore, con tanto di intervento da Roma delle teste di cuoio. "Domenico dirti, stanco, confuso, alla fine si è arreso scriveva D'Avanzo -. Ha detto al suo avvocato 'Va bene, ora li lascio libero'". L'avvocato di dirti all'epoca dichiarò che a far scattare il raptus dell'uomo era stata la richiesta di pagamento, da parte di un signore, di "cambiali palesemente falsificate". "L'episodio - le parole dell'avvocato riportate dal quotidiano romano - deve aver scosso molto il mio cliente che di solito è una persona amabile e pacata". Curti rilasciò alla fine gli ostaggi dopo una lunga trattativa iniziata con il suo avvocato, Nicola Maria De Angeli, e con l'allora sostituto procuratore di Viterbo, Donatella Ferranti, oggi deputata del Pd. L'incubo, iniziato intorno alle 10 di mattina, si concluse alle 16.15 del pomeriggio, con l'uscita dell'uomo o davanti alla folla radunata davanti all'asilo. Il racconto di D'Avanzo "Non era giorno di scuola per l'asilo di Sutri che ancora non ha un nome, ma che presto sarà intitolato a Carlo Alberto Dalla Chiesa. Come ogni anno, a giugno, ci sono le visite mediche. Uno dopo l'altro, i bimbi, che intanto giocano tra altalene e scivoli nello spiazzo dinanzi alla scuola, entrano nel piccolo ambulatorio al pianterreno. Enrico chiede che la nonna non vada via, chiede che lo accompagni. Son le nove e trenta. Una Panda rossa supera il cancello e si ferma proprio accanto alla porticina laterale dell'ambulatorio. Ne esce Domenico Curti, 58 anni. Da qualche anno si è trasferito a Sutri da Roma. E' stato magazziniere alla Voxson e la crisi della fabbrica gli ha amareggiato gli ultimi anni. Proprio durante il lungo periodo di cassa integrazione, Curti si è trasferito a Sutri in una villetta nuova con la moglie infermiera al Sant'Eugenio. Domenico Curti ha con sé una valigia verde chiaro di vilpelle. Nessuno fa caso a quell'uomo in jeans e blusa di ciniglia, i capelli bianchi e ricci, lo sguardo leggermente fisso. Lo conoscono tutt'altro che. Un uomo tranquillo dicono al

bar, sul sagrato della chiesa, in piazza. Un buon uomo. Amava i suoi due cani come fossero figli. Negli ultimi giorni era così triste per la morte del pastore maremmano... L'uomo entra nella hall della scuola. Dice di dover iscrivere i nipotini a Filippo Venturi, operaio del Comune, autista dello scuolabus e factotum. Ma non piega a destra verso l'amministrazione. Si dirige dall'altro lato verso l'infermeria. Venturi cerca di fermarlo. Curti lo spinge dentro e nella sua mano appare una pistola. Venturi ammutolisce e entra minacciato alle spalle nell'infermeria, pochi metri quadrati intorno ad un lettino, una toilette. Il piccolo Enrico disteso sul lettino non capisce il sussulto di nonna Carmela, lo sguardo preoccupato della dottoressa. Non vi muovete dice Domenico Curti. Nella valigia ho una bomba. Nonna Carmela si tira in collo Enrico, si schiaccia nell'angolo della stanza. La dottoressa implora: non facda pazzie, per favore ma Curti ha già aperto la valigia. Si intravedono una bomba tipo ananas, fili elettrici, un timer. Dalla valigia estrae lunghe strisce di garza. Lega i polsi di Filippo, gli chiude la bocca, lo spinge nell'angusta toilette. La maestra Elisa Scotellaro fa accompagnare i 125 bambini lontano dal parcogiochi. Il parapiglia non sfugge ai vicini che subito avvertono i carabinieri. La trattativa Dieci minuti dopo le prime divise circondano l'asilo mentre tutto il paese sale verso la scuola tra le grida delle madri che corrono a stringere i propri piccoli. Per lunghe ore la situazione sembra immobile. Arrivano i Noes. Le teste di cuoio, mitraglietta, giubbotto antiproiettile, si dispongono al piano superiore, accanto alle finestre del pianterreno. La trattativa con Domenico Curti comincia soltanto con l'arrivo dell'avvocato De Angelis e del sostituto procuratore di Viterbo, Donatella Ferranti. Il primo tentativo va a vuoto. Curti non vuole parlare con nessuno, nemmeno con il suo avvocato. Ripete: non ce la faccio più a combattere con il mondo. La devo far imita... La trattativa, intanto, con l'arrivo della signora Curti sembra fare un passo in avanti. Intorno alle 15 il pensionato si convince a lasciar andare il piccolo Enrico. Un'ora dopo annuncia: lascio tutti liberi. Curti stretto tra due carabinieri ri esce alle 16.15 dall'asilo. La folla ondeggia. I più giovani travolgono ogni ostacolo. Gli sono quasi addosso. Intervengono i Noes. Allontanano i più agitati mentre i carabinieri infilano Curti in una gazzella. Ora centinaia di persone stringono d'assedio l'auto, picchiano con forza sul tettuccio, sul parabrezza. C'è chi tenta di aprire le portiere. Qualcuno quasi ci riesce. La gazzella sgommando s'allontana. Nella valigia si scoprirà la bomba-ananas non è altro che un ananasso vero dipinto di nero, la pistola è un giocattolo, il timer un misuratore di alta tensione". Vigili del fuoco e 118 in azione. A destra l'arresto di Curti in una foto d'epoca -tit_org- Morto il sequestratore dell'asilo - Sequestrò asilo, muore in un rogo

AGGIORNATO Morto il sequestratore dell'asilo = Sequestrò asilo, muore in un rogo

[Redazione]

La vittima del rogo di Sutri è Domenico Cura: un nome noto delle cronache del passato. Morto il sequestratore dell'asilo SUTRI..... Domenico Curti, l'anziano 86enne deceduto domenica sera nel rogo del suo appartamento in via Pettirossi, era un personaggio molto noto. In paese e soprattutto alle cronache. Nel giugno del 1989 all'interno dell'asilo comunale prese in ostaggio per sei ore un bambino, la nonna, una dottoressa e un operaio comunale, sconvolgendo la serenità del piccolo paese sulla Cassia. Serenità che anche domenica sera è stata bruscamente violata da quello che ha tutta l'aria di essere - è tra le prime ipotesi fatte dagli inquirenti - un suicidio. L'anziano è ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme. L'ipotesi, come detto, è che a innescarle sia stata la stessa vittima. I fatti L'incendio, all'interno di una villetta nella zona residenziale del paese, è scoppiata domenica sera poco prima delle 20. Immediato l'intervento sul posto dei vigili del fuoco di Viterbo e del distaccamento di Civita Castellana, dei carabinieri e degli operatori del 118, i quali non hanno potuto fare altro che constatare il decesso dell'anziano, ucciso dalle esalazioni sprigionate dalle fiamme. L'ipotesi, come detto, è che a innescarle sia stata la stessa vittima. Ex magazziniere alla Voxson, originario di Tivoli, vedovo ormai da molti anni, senza figli, nel passato di Domenico Curti si staglia la gigantesca ombra di quella folle mattina del giugno di 27 anni fa. Un uomo tranquillo, dice il sindaco. "Un uomo tranquillo e segretamente inquieto", scriveva sulle pagine di Repubblica il compianto giornalista Giuseppe D'Avanzo, il 10 giugno del 1989, all'indomani del sequestro all'asilo di Sutri compiuto dall'allora 58enne Curti. Un incubo durato sei ore, con tanto di intervento da Roma delle teste di cuoio. "Domenico dirti, stanco, confuso, alla fine si è arreso" scriveva D'Avanzo -. Ha detto al suo avvocato "Va bene, ora li lascio libero". L'avvocato di dirti all'epoca dichiarò che a far scattare il raptus dell'uomo era stata la richiesta di pagamento, da parte di un signore, di "cambiali palesemente falsificate". "L'episodio - le parole dell'avvocato riportate dal quotidiano romano - deve aver scosso molto il mio cliente che di solito è una persona amabile e pacata". Curti rilasciò alla fine gli ostaggi dopo una lunga trattativa iniziata con il suo avvocato, Nicola Maria De Angeli, e con l'allora sostituto procuratore di Viterbo, Donatella Ferranti, oggi deputata del Pd. L'incubo, iniziato intorno alle 10 di mattina, si concluse alle 16.15 del pomeriggio, con l'uscita dell'uomo o davanti alla folla radunata davanti all'asilo. Il racconto di D'Avanzo "Non era giorno di scuola per l'asilo di Sutri che ancora non ha un nome, ma che presto sarà intitolato a Carlo Alberto Dalla Chiesa. Come ogni anno, a giugno, ci sono le visite mediche. Uno dopo l'altro, i bimbi, che intanto giocano tra altalene e scivoli nello spiazzo dinanzi alla scuola, entrano nel piccolo ambulatorio al pianterreno. Enrico chiede che la nonna non vada via, chiede che lo accompagni. Son le nove e trenta. Una Panda rossa supera il cancello e si ferma proprio accanto alla porticina laterale dell'ambulatorio. Ne esce Domenico Curti, 58 anni. Da qualche anno si è trasferito a Sutri da Roma. E' stato magazziniere alla Voxson e la crisi della fabbrica gli ha amareggiato gli ultimi anni. Proprio durante il lungo periodo di cassa integrazione, Curti si è trasferito a Sutri in una villetta nuova con la moglie infermiera al Sant'Eugenio. Domenico Curti ha con sé una valigia verde chiaro di vilpelle. Nessuno fa caso a quell'uomo in jeans

e blusa di ciniglia, i capelli bianchi e ricci, lo sguardo leggermente fisso. Lo conoscono tuttipaese. Un uomo tranquillo dicono al bar, sul sagrato della chiesa, in piazza. Un buon uomo. Amava i suoi due cani come fossero figli. Negli ultimi giorni era così triste per la morte del pastore maremmano... L'uomo entra nella hall della scuola. Dice di dover iscrivere i nipotini a Filippo Venturi, operaio del Comune, autista dello scuolabus e factotum. Ma non piega a destra verso l'amministrazione. Si dirige dall'altro lato verso l'infermeria. Venturi cerca di fermarlo. Curti lo spinge dentro e nella sua mano appare una pistola. Venturi ammutolisce e entra minacciato alle spalle nell'infermeria, pochi metri quadrati intorno ad un lettino, una toilette. Il piccolo Enrico disteso sul lettino non capisce il sussulto di nonna Carmela, lo sguardo preoccupato della dottoressa. Non vi muovete dice Domenico Curti. Nella valigia ho una bomba. Nonna Carmela si tira in collo Enrico, si schiaccia nell'angolo della stanza. La dottoressa implora: non facda pazzie, per favore ma Curti ha già aperto la valigia. Si intravedono una bomba tipo ananas, fili elettrici, un timer. Dalla valigia estrae lunghe strisce di garza. Lega i polsi di Filippo, gli chiude la bocca, lo spinge nell'angusta toilette. La maestra Elisa Scotellaro fa accompagnare i 125 bambini lontano dal parcogiochi. Il parapiglia non sfugge ai vicini che subito avvertono i carabinieri. La trattativa Dieci minuti dopo le prime divise circondano l'asilo mentre tutto il paese sale verso la scuola tra le grida delle madri che corrono a stringere i propri piccoli. Per lunghe ore la situazione sembra immobile. Arrivano i Noes. Le teste di cuoio, mitraglietta, giubbotto antiproiettile, si dispongono al piano superiore, accanto alle finestre del pianterreno. La trattativa con Domenico Curti comincia soltanto con l'arrivo dell'avvocato De Angelis e del sostituto procuratore di Viterbo, Donatella Ferranti. Il primo tentativo va a vuoto. Curti non vuole parlare con nessuno, nemmeno con il suo avvocato. Ripete: non ce la faccio più a combattere con il mondo. La devo far imita... La trattativa, intanto, con l'arrivo della signora Curti sembra fare un passo in avanti. Intorno alle 15 il pensionato si convince a lasciar andare il piccolo Enrico. Un'ora dopo annuncia: lascio tutti liberi. Curti stretto tra due carabinieri ri esce alle 16.15 dall'asilo. La folla ondeggia. I più giovani travolgono ogni ostacolo. Gli sono quasi addosso. Intervengono i Noes. Allontanano i più agitati mentre i carabinieri infilano Curti in una gazzella. Ora centinaia di persone stringono d'assedio l'auto, picchiano con forza sul tettuccio, sul parabrezza. C'è chi tenta di aprire le portiere. Qualcuno quasi ci riesce. La gazzella sgommando s'allontana. Nella valigia si scoprirà la bomba-ananas non è altro che un ananasso vero dipinto di nero, la pistola è un giocattolo, il timer un misuratore di alta tensione". -tit_org-

AGGIORNATO Morto il sequestratore dell'asilo - Sequestrò asilo, muore in un rogo

Ieri l'ennesimo rogo su una strada laziale

Cotral, in arrivo 300 nuovi pullman quelli vecchi intanto vanno a fuoco

[Redazione]

Ieri l'ennesimo rogo su una strada laziale VITERBO L'ennesimo incendio divampato ieri mattina su un bus Cotral in transito su una strada laziale è da ascrivere, ancora una volta, alla vetustà e all'usura del parco mezzi. Lo scorso mese di dicembre i vertici di Cotral spa hanno presentato un esposto Procura su cinque casi specifici di incendio. Per quel che riguarda gli ultimi due episodi, l'azienda puntualizza "che probabilmente rientrano in una casistica nazionale dalla quale Cotral non riuscirà a sottrarsi fino a quando non entreranno in servizio i nuovi bus. Il sistema delle manutenzioni è stato recentemente efficientato ma in mezzi in circolazione hanno una media di quindici anni di età e percorrono quasi 100 mila chilometri ogni anno. Dopo dieci anni nei quali nessuno ha provveduto a rinnovare la flotta - conclude la nota - l'azienda grazie ad un finanziamento della Regione Lazio ha aggiudicato una gara per l'acquisto di 300 nuovi pullman. Solo con la progressiva sostituzione dei bus più vecchi si potranno scongiurare simili episodi". - tit_org-

Soriano nel Cimino**Un defibrillatore in piazza Vittorio Emanuele II***[Marco Panunzi]*

Soriano nel Cimino Un regalo al paese daUa Squadra cinghialari dei Monti Cimini Un defibrillatore in piazza Vittorio Emanuele II SORIANO NEL CIMINO Da domenica mattina in piazza Vittorio Emanuele II, nei pressi di Bar Roma, sarà operativo un defibrillatore donato dalla Squadra cinghialari dei Monti Cimini. Alla cerimonia di consegna (inizio ore 11) interverranno istruttori bis-d della Croce rossa per una dimostrazione pratica sull'uso dello stesso. Per l'occasione, la Squadra ecologica presenterà le attrezzature di protezione civile acquistate con il 5x 1000 devoluto dalla popolazione. E sempre la Squadra ecologica "coglie l'occasione per ricordare che il nostro codice fisca le 90006630561, per eventuali altre donazioni, è immutato". Senza dubbio, quello del defibrillatore, un gesto che fa onore ai cacciatori sorianesi e alla Squadra ecologica, sempre al servizio dei cittadini in caso di emergenza. 4 Marco Panunzi -tit_org-

Lazio - Una commissione speciale della Regione per la tragedia all'ospedale San Camillo

[Redazione]

Domenica, in un incendio nel nosocomio, è morto un paziente. La procura di Roma ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo. Una commissione speciale della Regione Lazio ha nominato una Commissione speciale a cui è stato demandato il compito di preparare una relazione dettagliata sui fatti relativi all'incendio che si è sviluppato questa notte all'interno del padiglione Maroncelli dell'ospedale San Camillo di Roma. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente al presidente Nicola Zingaretti entro una settimana. Lo rende noto la Regione Lazio in un comunicato. La Commissione dovrà individuare ed esaminare tutti gli elementi utili a definire le cause che hanno determinato l'evento e dovrà anche procedere ad un Audit interno per verificare la puntuale e corretta applicazione di tutte le procedure previste, prosegue la nota. Della Commissione fanno parte l'ingegnere Lucrezia Le Rose, dirigente del Nucleo regionale per l'edilizia sanitaria e già nominato perito della Procura di Roma su altre vicende, Gennaro Tomatore, direttore della Protezione Civile Regionale ed ex dirigente del Corpo dei Vigili del Fuoco, e Andrea Cambien, Direttore sanitario del Policlinico Agostino Gemelli, informa la nota la Regione Lazio. La procura di Roma ha aperto un fascicolo, per ora senza indagati, proprio a seguito dell'incendio avvenuto sabato nell'ospedale San Camillo di Roma, nel quale è morto un paziente. L'indagine per omicidio colposo è coordinata dal pm Silvia Sereni. A lei arriverà presto la relazione dei vigili del fuoco e quanto scoperto dalla polizia che si è occupata di tutti i rilievi sul luogo del rogo. Nell'incendio è morto un uomo di 65 anni e origini moldave. Le fiamme sarebbero divampate in una sola stanza, al secondo piano dell'ala Maroncelli. Qui è stato ritrovato il corpo carbonizzato del paziente, ma non si è rintracciata immediatamente la sua cartella clinica. Dopo l'incendio è stata decisa l'evacuazione di due piani dell'edificio, a scopo precauzionale.

-tit_org- Lazio - Una commissione speciale della Regione per la tragedia all'ospedale San Camillo

CELLINO SAN MARCO

Incendio doloso a casa di Al Bano*[Redazione]*

CELLINO SAN MARCO Incendio doloso a casa di Al Bano BRINDISI in Uno sfregio, fatto con il fuoco, indirizzato all'artista di fama internazionale che ha sempre rivendicato con orgoglio le proprie origini. A Celiino San Marco, l'altra notte, è stato appiccato un incendio al portone dell'appartamento in cui ha trascorso l'infanzia Al Bano Carrisi, il celebre cantante che si trova ora in giro per l'Italia per i suoi show e che, appresa la notizia, ha commentato: Sono già andato via da Celiino una volta nel 1961, me ne posso andare ancora adesso nel 2016. Per me - ha aggiunto - quella casa rappresenta il cuore, le radici. Senza riscaldamento, con un grande camino che, insieme al calore umano, bastava a riscaldare gli ambienti. All'interno ogni cosa è rimasta al suo posto. lievi i danni provocati dal fuoco.

-tit_org-

**LESIGNANO SUCCESSO PER LA TRADIZIONALE FESTA DAL PAISAN, GIUNTA ALLA 12 EDIZIONE
AGGIORNATO - Le radici del mondo agricolo e contadino***[Redazione]*

LESIONANO SUCCESSO PER LA TRADIZIONALE FESTA DAL PAISAN, GIUNTA ALLA 12a EDIZIO Le radici del mondo agricolo e contadini LESIONANO è La dodicesima Festa dal Paisan, a Lesignano, ha resistito alla pioggia, che ha continuato a cadere a intermittenza dal mattino ma il riscontro di visitatori è stato positivo. La sagra del 1 maggio, nel paese della Val Parma, dedicata al mondo contadino e agricolo in cui questa zona affonda le sue radici, si è svolta con successo tra esposizioni, approfondimenti e iniziative per i visitatori che hanno raggiunto Lesignano da tutta la zona circostante e non solo. Dopo l'ormai tradizionale taglio del nastro, a cui hanno partecipato il sindaco Giorgio Cavatorta, la Corniglio Una domenica ecologica Ad opera del gruppo di Protezione civile NIP, distaccamento di Corniglio, con la collaborazione del Comune, nasce la prima giornata ecologica del territorio. Domenica sarà l'occasione per lavorare tutti assieme per avere un ambiente migliore, raccogliendo i rifiuti alcune zone della vallata. Tutti i cittadini e le associazioni sono invitati a partecipare. Info: Elena Galazzo 3404810208. consigiera regionale Barbara Lori e il deputato Pd Giuseppe Romanini, la festa è entrata nel vivo con le bancarelle che hanno riempito il centro di Lesignano, con prodotti enogastronomici, artigianali ed artistici. Le condizioni della pista preparata in via Argini, bagnata dalla pioggia della notte prima, non hanno permesso lo svolgimento della gara di tractor pulling: a rimediare e a dare spettacolo, tra dossi e curve pieni di fango, ci hanno pensato le numerose jeep 4x4 che si sono ritrovate a Lesignano e hanno occupato il tracciato per tutto il giorno. Successo anche per le esposizioni di animali e razze antiche; è stato anche preparato un circuito per i cavalli, su cui i più piccoli hanno potuto cimentarsi in una gimkana e nel battesimo della sella. Sempre per i più piccoli, inoltre, piazza Marconi si è trasformata in un vero e proprio campo d'addestramento per vigili del fuoco in erba, con Pompieropoli, a cura dell'Associazione nazionale vigili del fuoco. Il vero elemento di novità dell'edizione di quest'anno della Festa del Paisan è stato il fatto che, per la prima volta dalla sua inaugurazione nel 2010, la collezione etnografica di don Enrico Dall'Olio, ospitata nel museo della norcineria e della civiltà contadina, ha ricevuto una prima sistemazione museale ed è stata visitabile per tutto il giorno grazie alla disponibilità di giovani del territorio e di studiosi che hanno fatto da guide. Per la prima volta, inoltre, tutte le associazioni di Lesignano e dintorni sono state coinvolte nell'organizzazione del tradizionale appuntamento a fianco della Pro loco, per garantire al meglio il buon funzionamento delle iniziative predisposte durante tutta la giornata. M.F. Festa dal Paisan Successo della 12a edizione nonostante la pioggia. -tit_org-

Consiglio regionale Edilizia e sicurezza, Zingaretti illustra i piani

Ospedali: ora si investe Progetti per 550 milioni

[Redazione]

Consiglio regionale Edilizia e sicurezza, Zingaretti illustra i piani La sanità al centro della riunione del consiglio regionale che si è tenuta ieri alla Pisana: il presidente della Regione Nicola Zingaretti ha annunciato la presentazione di progetti per 550 milioni di euro per l'edilizia sanitaria, augurandosi che il ministro Beatrice Lorenzin "sblocchi quanto prima questi investimenti, di cui la rete sanitaria del Lazio ha un immenso e drammatico bisogno". Zingaretti ha inoltre chiarito le dinamiche dell'incidente che ha causato un incendio all'Ospedale San Camillo di Roma nel corso della notte tra sabato e domenica, rispondendo alle domande dei consiglieri Antonio Aurigemma di Forza Italia e Davide Barillari del Movimento 5 Stelle. Convengo sul fatto che c'è nel Lazio un problema di carenza di personale, ma anche su questo punto si sta voltando pagina - ha spiegato il governatore - Grazie al lavoro fatto finora, abbiamo quadruplicato il personale che sta entrando nelle strutture sanitarie della regione. Anche io sono preoccupato dello stato di sicurezza delle nostre strutture ospedaliere: il commissariamento, come sapete, ha portato al blocco degli investimenti anche sull'edilizia sanitaria, per questo ricordo che pochi giorni fa ho firmato un nuovo decreto per l'investimento di 9 milioni di euro per l'antincendio e la sicurezza negli ospedali. Di questi, 4 milioni e mezzo sono destinati su Roma, 1 milione e 200mila euro sono invece stanziati per la provincia di Roma, 3 milioni e 500mila euro sono destinati alle province. L'alternativa è sbloccare la nuova fase del decreto della legge 20 dell'edilizia sanitaria, consegnata da cinque-sei mesi al Ministero della Salute. Eravamo molto in ritardo, ma abbiamo presentato dei progetti per 550 milioni di euro per l'edilizia sanitaria e confido che il ministro Lorenzin sblocchi quanto prima questi investimenti di cui la rete sanitaria del Lazio ha un immenso e drammatico bisogno. La seduta del Consiglio è stata aggiornata a mercoledì 11 maggio alle ore 10. Intanto oggi alle ore 11,30 presso la sala Etruschi si svolgerà la riunione della IV Commissione - Bilancio, partecipazione, demanio e patrimonio, programmazione economico-finanziaria. All'ordine del giorno le seguenti proposte di legge: 1) PI n. 210 del 30 ottobre 2014 concernente: "Disposizioni di riordino in materia di informazione e comunicazione". 2) PI n. 151 del 1 aprile 2014 concernente "Norme per la valorizzare e sostenere il consumo dei prodotti agricoli e alimentari di qualità da filiera corta". Sempre oggi, alle ore 14, si terrà l'esame articolato della proposta di legge n. 88 del 16 ottobre 2013 concernente: "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio", di iniziativa della Giunta regionale. Si conferma dunque l'impegno dell'Ente di via della Pisana per quanto concerne la sanità ed i servizi sociali, due aspetti da sempre al centro dell'attenzione dell'amministrazione Zingaretti. Nicola Zingaretti Chiarite le dinamiche dell'incendio divampato al San Camillo di Roma sabato notte -tit_org-

In aeroporto riaperta la galleria T3

[Sofia Arriva]

Sofia Arriva E stata riaperta ed è nuovamente operativa la galleria Transiti del Leonardo da Vinci: l'area era stata chiusa perché gravemente danneggiata durante l'incendio dello scorso 7 maggio. La galleria, lunga oltre 240 metri, per i transiti tra l'area Schengen ed extra Schengen è quindi nuovamente operativa. Nella stessa area inoltre, sono stati collocati 12 nuovi e-gates per la verifica elettronica dei passaporti europei dotati di chip, che si aggiungeranno alle In aeroporto naperta la galleria T3 24 postazioni già presenti per il controllo manuale dei documenti. Entro la fine dell'anno invece, si trasformerà nel punto di accesso per la nuova "Area di Imbarco E", che ospiterà tutti i passeggeri in partenza o in transito verso le destinazioni Extra Schengen, offrendo loro il meglio dei prodotti Made in Italy all'interno del più grande "airport mau" mai realizzato in Italia: "La riapertura della Galleria Transiti e il primato storico raggiunto nelle rilevazioni internazionali sulla qualità dei servizi conferma la efficacia del lavoro di rilancio dell'aeroporto Leonardo da Vinci, che vogliamo portare nel più breve tempo possibile agli standard di efficienza, qualità e comfort dei migliori scali a livello internazionale" ha commentato Æ amministratore delegato di Atlantia, Giovanni Castellucci nel corso di una visita alla Galleria Transiti, insieme al Presidente di Enac Vito Riggio e Ugo de Carolis, amministratore delegato di Adr. -tit_org-

Brucia il bus Cotral fiamme e panico

[S.arr.]

Il mezzo ha preso fuoco all'improvviso L'azienda: In arrivo 300 nuove vetture Incendio a bordo di un bus Cotral che questa mattina transitava sulla provinciale Montelanico-Segni 60B con a bordo studenti diretti alle scuole medie e superiori di Segni. Verso le 8 di mattina in molti hanno sentito una forte puzza di bruciato provenire dalla parte posteriore del mezzo e la tragedia è stata evitata solo grazie all'intervento tempestivo dell'autista che, accostando il mezzo, ha subito fatto scendere tutti i passeggeri chiamando i soccorsi. Sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di Montelanico ed i colleghi di Colleferro che hanno prontamente spento le fiamme che nel frattempo avevano avvolto l'intero abitacolo del bus. Sul posto anche un'ambulanza del 118 ma, per fortuna, i sanitari non sono dovuti intervenire per feriti gravi, solo tanta paura e qualche problema di respirazione. I carabinieri hanno chiuso la strada per consentire l'opera di bonifica del tremendo rogo e dopo circa due ore la situazione è tornata pian piano alla normalità. Proprio l'altro ieri era avvenuto nel pomeriggio a Grottaferrata centro un episodio simile. L'Azienda ha analizzato la vicenda: L'incendio è da ascrivere alla vetustà e all'usura del parco mezzi. Lo scorso mese di dicembre i vertici di Cotral hanno presentato un esposto in Procura su cinque casi specifici di incendio. Il sistema delle manutenzioni è stato recentemente migliorato ma i mezzi in circolazione hanno una media di quindici anni di età e percorrono quasi 100.000 chilometri ogni anno. Dopo dieci anni ne arriveranno a breve 300 nuovi pullman. (S. Arr.) -tit_org-

Rogo al S. Camillo indaga la Procura

Aperto un fascicolo per omicidio colposo

[Davide Manlio Ruffolo]

Nell'incendio è morto un paziente. Il Ministro: Procedure rispettate Aperto un fascicolo per omicidio colposo Davide Manlio Ruffolo Un fascicolo, al momento senza indagati, è stato aperto dalla Procura di Roma in relazione all'incendio divampato, sabato scorso, all'interno dell'ospedale San Camillo e nel corso del quale ha perso la vita un paziente 65enne. Ad occuparsi delle indagini, in cui si ipotizza il reato di omicidio colposo, è il pm Silvia Sereni. Ma questa non è l'unica inchiesta aperta sul caso perché, parallelamente a quella di piazzale Clodio, ne è stata avviata anche una ministeriale. Già domenica, infatti, il Ministero aveva inviato nel noto nosocomio i carabinieri del Nas per effettuare un sopralluogo al fine di accertare il rispetto delle norme relative alla sicurezza antincendio. Il rogo è divampato dopo la mezza notte in una camera al secondo piano del reparto Maroncelli, in cui trovavano posto la vittima, un moldavo 65enne affetto da gravi disturbi cognitivi che aveva subito l'amputazione di un piede, e un compagno di stanza. Proprio quest'ultimo avrebbe notato che da sotto alle lenzuola della vittima si stavano sprigionando delle fiamme e così aveva dato l'allarme. Ancora incerta la dinamica dei fatti, come raccontato dal direttore generale dell'ospedale Antonio D'Urso secondo cui in ordine alle cause siamo confusi e non riusciamo a spiegarlo. L'indagine della Procura ci aiuterà a capire cosa sia successo. Nella stanza - spiega il dg - letti, sedie e tavolini sono fatti di materiali ignifughi, così come le coperte sono necessariamente resistenti al fuoco e, inoltre, non vi erano dispositivi elettrici in funzione. Secondo il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, recatasi ieri al San Camillo, il personale del nosocomio ha agito in modo tempestivo, con grandissima professionalità. I protocolli sono stati rispettati. riproduzione riservata -tit_org-

Riforme, Renzi in trincea per il sì = Referendum, Renzi lancia la campagna Riforme, vincerà l'Italia che dice sì

[Diodato Pirone]

Rifonne, Renzi in trincea per il referendum costituzionale, il premier apre la campagna: Dopo 63 governi si cambierà. Diecimila comitati per il voto, anche Napolitano nel team del leader. Malumori a smisti ROMA Il premier Matteo Renzi ieri ha lanciato la campagna per il "sì" al referendum di ottobre sulla riforma della Costituzione. Daremo vita a 10.000 Comitati per il "sì" per una gigantesca campagna porta a porta. Dopo 63 governi ora in Italia serve una svolta radicale, ha detto Renzi. Anche Napolitano sarà nel team dei Comitati per il "sì". Intanto, l'ala sinistra del Pd manifesta malumori. Ajello, Bertoloni Meli, Gentili e Pirone alle pag. 2 e 3 Referendum, Renzi lancia la campagna Riforme, vincerà l'Italia che dice sì ^ Dopo 63 governi cambiamo e sarà un cambiamento radicale Le opposizioni sulle barricate: M5S, Forza Italia e Lega per il no LA GIORNATA ROMA Diecimila comitati per il "sì" al referendum di ottobre sulla modifica la Costituzione. Li ha lanciati ieri dalla sua città, Firenze, il presidente del Consiglio Matteo Renzi che intende fare dell'appuntamento politico autunnale anche il banco di prova della sua politica e del suo futuro. La rottamazione non vale solo quando si voleva noi.... Se non riesco vado a casa, ha sottolineato ieri. Sempre in tema di riforme, Renzi ha ricordato anche il prossimo voto della Camera sulle Unioni Civili: Si voterà l'11 e il 12 maggio, a naso servirà la fiducia. Poi in serata è volato a Matera, in Basilicata, città che sarà capitale europea della cultura, per ribadire che l'Italia deve passare dalla rassegnazione all'autostima. UNA SFIDA ITALIANA Ma torniamo a Firenze dove il premier parlando al teatro Niccolini a snocciolato il suo racconto in questi termini: L'Italia due anni fa era incastrata in costante depressione politica. Poi il Parlamento improvvisamente si è svegliato ed è cominciato il processo che ha portato alle riforme. Dopo 63 governi di fila, quando vai ai vertici internazionali non fanno neanche in tempo a ricordarsi la tua faccia. Ma per Renzi il lavoro di questi due anni ha provocato un cambiamento radicale: Il Pii è tornato positivo. Ma quello che stiamo cercando di fare è restituire agli italiani l'orgoglio di appartenere a qualcosa di grande. Poi si è soffermato sul referendum costituzionale di ottobre: Io non sarei mai arrivato a Palazzo Chigi se non avessi avuto una straordinaria esperienza di popolo. Ora ho bisogno di vincere la partita più grande, che non è quella del referendum di ottobre, ma quella di tornare a un'Italia che dice sì. E ha continuato, replicando alle critiche sulla riforma della Costituzione: A chi ci attacca accusandoci di tradire i principi stabiliti dai padri costituenti, rispondo che invece stiamo correggendo un punto su cui all'epoca le forze politiche non riuscirono a mettersi d'accordo e fecero una norma transitoria dicendo però "così non va bene". Il bicameralismo paritario non è quello che volevano coloro che scrissero la Costituzione. Sull'abolizione del Senato, o meglio sulla sua trasformazione in camera delle Regioni e dei Comuni, ha aggiunto: I senatori hanno deciso di abolire il Senato. Come i tacchini felici del giorno del ringraziamento. La politica da un grande segnale: rinuncia alle poltrone, ora aspetto gli altri, dai sindacati agli imprenditori, fatelo anche voi se avete la forza e il coraggio. Infine Renzi si è speso per lanciare i 10.000 Comitati per il "sì" (composto da un minimo di 10 ad un massimo di 50 persone) per una gigantesca campagna porta a porta per chiedere se si vuole riportare l'Italia a due anni fa o andare a testa alta verso il futuro. Durissimi i commenti dell'opposizione: Renzi è un produttore automatico di annunci. Parla di un'abolizione del Senato che non esiste, visto che i senatori ci saranno ancora e il Senato continuerà a costare i soldi dei contribuenti, ha spiegato il capogruppo pentastellato Michele Dell'Orco. Tutti i sondaggi dicono che il "no" alle schi-forme di Renzi sta crescendo, ha ribadito Renato Brunetta, capogruppo di Forza Italia alla Camera. Infine il leader di Scelta Civica, Enrico Zanetti, ha definito suicidio politico la trasformazione del referendum in una consultazione su Renzi. Diodato Pirone La riforma costituzionale I 630 deputati eletti dai cittadini (come oggi) Unica a votare la fiducia al Governo Unica Assemblea legislativa ordinaria Può respingere le richieste del Senato, a maggioranza assoluta su Stato-Regioni > 100 senatori: 95 eletti dai Consigli regionali (21 sindaci + 74 consiglieri-senatori) + 5 nominati dal Capo dello Stato per 7 anni 1 Competenza legislativa

piena solo su riforme e leggi costituzionali i Immunità dei senatori uguale ai deputati 1 Tornano allo Stato alcune materie come energia, infrastrutture, protezione civile i Su richiesta del governo, la Camera può legiferare su materie regionali 1730 grandi elettori (deputati e senatori) > Quorum; 2/3 dei grandi elettori fino al terzo scrutinio; 3/5 dalla quarta alla sesta votazione 3/5 dei votanti dal settimo scrutinio i Nuovi limiti ai decreti legge 1 I regolamenti parlamentari dovranno indicare un tempo certo per il voto dei ddl I Dei 15 giudici Costituzionali, 3 saranno eletti dalla Camera e 2 dal Senato i Possibile il giudizio preventivo sulle leggi elettorali se richiesto da 1/4 dei deputati ' il;?;%; tiilall o CHIU WCHI '? é é. é ' ': 1 1 é li. - i fe ' ft a 'ljdl: Bo %' le citi^ itsaranho:chiamaiíá^ ' é it H,Npn'fissatt,1-ttrift(iBaioSch \$e'rttTOà'la:iagg offInza:tóTOtt^ 1 1 al: la,;u é é. Uiiinanaiijllatassa i e ';; alt Birrejtj %; IlCamàNttÈtimâAbefaïll'Rreaderô é é é: à: % é; à 5 é é, é % 1, 1 é; ' -tit_org- Riforme, Renzi in trincea per il sì - Referendum, Renzi lancia la campagna Riforme, vinceràItalia che dice sì

A fuoco la casa natale di Albano

[Redazione]

L'incendio Il cantante nel mirino Un incendio di natura dolosa è stato appiccato la notte scorsa al portone d'ingresso della casa natale di Albano Carrisi, nel centro di Celiino San Marco (Brindisi). Secondo quanto appurato dai carabinieri e dai vigili del fuoco, il rogo sarebbe stato appiccato versando liquido infiammabile su cartoni ammassati vicino all'ingresso dell'appartamento, di proprietà di Albano ma non più abitato in quanto il cantante risiede nella Tenuta Carrisi. Le fiamme hanno provocato danni solo al portone d'ingresso. -tit_org-

Il prete anti-camorra

AGGIORNATO Don Gatto al vescovo di Padova: voglio tornare a casa

[M.i.]

Il prete anti-camorra Don Gatto al vescovo di Padova: voglio tornare a casa Il sacerdote "anticamorra" di Tempera, don Giovanni Gatto ha scritto al vescovo di Padova, chiedendo di essere trasferito "nella città Véneta che ho sempre avuto nel cuore". Suona come una sorta di disfatta per tutto il territorio, la richiesta del sacerdote di Montebelluna. "Sono stati anni molto difficili racconta don Giovanni, sono molto affezionato alla mia comunità di Tempera e a tutti gli Aquilani. La tragedia del terremoto ha lasciato segni evidenti non solo negli edifici crollati, ma anche nei nostri cuori. Ogni giorno ho cercato di darmi da fare, ho aiutato centinaia di persone, ma le richieste non finiscono mai e io mi sento impotente. Di recente ho avuto qualche guaio con la salute e ho dovuto subire un delicato intervento. Anche per questo desidero riavvicinarmi a casa". Il sacerdote non dice nulla tra i motivi, ma non si può tenere conto del recente incontro voluto dallo stesso con il Reparto operativo dei carabinieri, dopo aver ricevuto delle minacce da parte di un uomo a suo dire vicino al clan dei Casalesi. Un incontro terminato anni fa con l'allontanamento da parte del sacerdote, nei riguardi dello stesso personaggio, che nel confessionale aveva sollecitato don Giovanni Gatto a dargli una mano per inserirsi negli appalti del post terremoto. Della sua richiesta di trasferimento si sta occupando il Vicario generale di Padova. M.I. CRIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Mangialardi Alluvione, due anni dopo La sicurezza non è totale

[Redazione]

A due anni dall'alluvione il fiume è più sicuro ma non basta. A parlare nell'anniversario della tragica ricorrenza è il sindaco Mangialardi che aggiunge: Quello che voglio fare oggi non è una triste commemorazione, in un giorno che rimarrà comunque nella memoria collettiva della nostra comunità, ma parlare di una città che ha saputo reagire con straordinaria generosità, unità e impegno e che ha saputo ripartire con ancor maggior energia e fiducia. Oggi finalmente possiamo dire che grazie al pressing costante, che da anni l'Amministrazione comunale esercita nei confronti degli enti proprietari del fiume, sono stati appaltati i lavori per la realizzazione della vasca di espansione del fiume Misa, il tassello fondamentale per la mitigazione del rischio di esondazione e la messa in sicurezza del territorio. Un risultato tangibile, in un tempo in cui le risorse sembrano non essere mai sufficienti per quella grande opera che è la manutenzione dell'assetto idrogeologico del nostro Paese. Ma non ci basta, perché vogliamo che ogni centesimo stanziato per la sicurezza sia speso da chi ha la competenza di programmare e realizzare gli interventi di mitigazione del rischio. -tit_org-

Rogo sul bus: era vecchio di 10 anni

[Mario Galati]

^Polemiche sull'incendio che ha messo in pericolo un gruppo ^Quando il torpedone è stato invaso dal fumo, l'autista lo ha di venti studenti diretti a Colleferro: Sono salvi per miracolo bloccato sulla Provinciale e ha fatto scendere i passeggeri SEGNI Paura e panico ieri mattina intorno alle 8 su un bus del Cotral che da Segni trasportava un gruppo di studenti, tutti giovanissimi, transitando lungo la provinciale Segni-Montelanico in direzione della via Carpinetana. Sull'autobus, un mezzo vecchio di almeno una decina d'anni, c'erano una ventina di ragazzi e si sono sviluppate fiamme tali da distruggerlo irreparabilmente, ma per fortuna sia gli studenti che l'autista hanno avuto il tempo di scendere precipitosamente dal mezzo e mettersi in salvo allontanandosi a distanza di sicurezza prima che questi fosse completamente avvolto dalle fiamme. Ad accorgersi che al pullman stava accadendo qualcosa sono stati i ragazzi seduti nella parte posteriore che hanno avvertito una forte puzza di bruciato e hanno visto il primo fumo entrare nell'abitacolo. Questi ultimi hanno subito gridato all'autista di fermarsi e di farli scendere. Quest'ultimo ha immediatamente accostato il mezzo a bordo strada e ha aperto le portiere consentendo a tutti gli occupanti di evacuare rapidamente l'autobus mettendosi così in salvo. Giusto in tempo perché subito le fiamme hanno avvolto il vecchio pullman. E' stato poi l'autista a chiamare i soccorsi e sul posto sono arrivati prima i vigili del fuoco del distaccamento di Montelanico, i più vicini e poi quelli di Colleferro, che hanno spento le fiamme. Sul posto è intervenuta anche un'ambulanza del 118 ma per fortuna nessuno ha avuto necessità di assistenza medica. TRAFFICO IN TILT Per bloccare il traffico e consentire di intervenire ai mezzi di soccorso i carabinieri della stazione di Segni hanno bloccato la circolazione sulla provinciale riaperta poi un paio d'ore dopo. Per sapere cosa ha provocato l'incendio del pullman si attende ora il rapporto dei vigili del fuoco anche se non ci vuole poi molto per capire che ad originarlo è stato o un cortocircuito all'interno del vano motore se non una fuoriuscita di carburante gocciolato sulle parti infuocate del motore stesso. A distanza di pochi giorni è già la seconda volta che un bus del Cotral prende fuoco durante la marcia e con passeggeri a bordo. Il 30 aprile scorso è già accaduto a Grottaferrata quando un pullman proveniente da Velletri nei pressi del nodo Squarciarelli ha preso fuoco. Anche in quel caso le fiamme si sono levate dal vano motore e hanno avvolto completamente il mezzo non prima però che passeggeri e autisti si mettessero in salvo. Mario Galati CRIPRODUZIONERISERVATA UN ALTRO VEICOLO DEL COTRAL POCHI GIORNI FA SI È INCENDIATO SULLA STRADA DIGROTTAFERRATA L'autobus del Cotral andato in fiamme (foto SCIURBA) -tit_org-

Anzio, cede il pavimento: paura a scuola tutti a casa = Cede il pavimento, scuola evacuata

[Ivo Iannozzi]

Anzio, cede il pavimento: paura a scuola tutti a casa terremoto tanto è vero che abbiamo attivato subito le procedure per evacuare gli alunni dalle aule, spiega una insegnante. Iannozzi all'interno Cedimento del pavimento nella scuola media "Falcone", frequentata da circa 400 alunni, nel quartiere di Anzio Colonia, ma non si è trattato di scossa tellurica. Era già accaduto alla fine dell'anno scorso e si è ripetuto ieri mattina durante la prima ora di lezione quando, al primo piano, in alcune aule, alunni e docenti hanno prima sentito tremare il pavimento che dopo alcuni secondi si è sollevato in più punti. Abbiamo immediatamente pensato a una scossa di Cede il pavimento, scuola evacuata Attimi di terrore alla "Giovanni Falcone": 400 alunni in strada ^ Abbiamo temuto si trattasse del terremoto rivelano i docenti Sinistri scricchiolii e lo smottamento del solaio del primo piano Rese inutilizzabili le classi del livello superiore: sospese le lezioni Cedimento del pavimento nella scuola media "Falcone", frequentata da circa 400 alunni, nel quartiere di Anzio Colonia, ma non si è trattato di scossa tellurica. Era già accaduto alla fine dell' anno scorso e si è ripetuto ieri mattina durante la prima ora di lezione quando, al primo piano, in alcune aule, alunni e docenti hanno prima sentito tremare il pavimento che dopo alcuni secondi si è sollevato in più punti. LA PAURA Abbiamo immediatamente pensato a una scossa di terremoto tanto è vero che abbiamo attivato subito le procedure per evacuare gli alunni dalle aule, spiega una insegnante. Sono stati momenti di tensione gestiti direttamente anche dal dirigente scolastico Gaetano Carmelo Laudani che ha portato all'esterno dell' edificio tutti gli studenti del plesso. Avvertiti dai propri figli dell' emergenza, molti genitori sono tornati alla "Falcone" per riportarli a casa. Il dirigente Laudani ha quindi chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Anzio che hanno eseguito un sopralluogo sulla struttura. Alla "Falcone" sono intervenuti anche i tecnici del Comune e l'assessore alla Pubblica istruzione Laura Nolfi. A scopo precauzionale e in attesa di un intervento del Comune, le classi al piano superiore interessate dal cedimento sono state chiuse a scopo precauzionale e individuati spazi alternativi nell' aula video e nell'aula musica. Non saranno invece interessate da alcun intervento le aule al piano terra; superata l'emergenza del momento, gli alunni sono infatti rientrati per seguire le lezioni anche se in numero ridotto rispetto al mattino. In un primo momento si era pensato che il cedimento del pavimento fosse legato a una lieve scossa di terremoto, ma non c'è stata conferma. Da quello che abbiamo potuto capire parlando con i vigili del fuoco - spiega l'assessore Laura Nolfi - si tratta di assestamenti che possono verificarsi in edifici che hanno androni particolarmente ampi come nel caso della Falcone. Abbiamo tranquillizzato i genitori sull'assenza di rischi e già oggi pomeriggio (ieri ndr.) i nostri operai provvederanno a risistemare il pavimento nei punti laddove ha ceduto. Si attende la relazione dei vigili del fuoco che, al termine del sopralluogo, hanno comunque confermato l'agibilità dell'intero edificio. IL PRECEDENTE Sarà anche un problema da poco come dicono, ma noi non siamo convinti - spiega una mamma preoccupata - Vogliamo sapere dal Comune e dai vigili del fuoco perché il pavimento ha ceduto visto che non è la prima volta che accade; non ci sembra sia normale che avvenga questo. I genitori ricordano infatti che la "Falcone" era stata interessata da un problema analogo alla fine dello scorso anno quando al piano terra si era verificato un cedimento. Una scuola anche "sfortunata" visto lo scorso novembre le valvole dei termosifoni erano state lasciate aperte e l'acqua aveva allagato le aule. Non bastassero le carenze strutturali, di recente le scuole di Anzio sono state bersagliate anche da atti di vandalismo; l'ultimo episodio la scorsa SONO ASSESTAMENTI DELLA STRUTTURA MA NON SI CORRE ALCUN RISCHIO settimana quando ignoti hanno infranto a sassate i vetri delle finestre al piano terra della scuola elementare "Acqua del Turco", sempre nella zona del quartiere di Anzio Colonia. Ivo Iannozzi È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Anzio, cede il pavimento: paura a scuola tutti a casa - Cede il pavimento, scuola evacuata

S. Camillo, omicidio colposo Impianti di sicurezza nel mirino = Rogo al San Camillo: È omicidio colposo

[Michela Allegri]

Il rogo. i S. Camillo, omicidio colposo Impianti di sicurezza nel mirino Mozzetti a pag. 47 /intervento dei vigili del fuoco al San Camillo (foto TOIATI/DALLA MURA) Rogo al San Camillo: È omicidio colposo Il pm che sta indagando sulla morte del 65enne moldavo >\ reparto resta sotto sequestro per i rilievi degli investigatori sospetta che l'impianto antincendio sia scattato in ritardo A causare le fiamme potrebbe essere stato un lumino vicino al letto Un rogo che divora un'intera stanza dell'ospedale San Camillo, e un paziente che muore carbonizzato. La struttura era a norma, l'impianto antincendio ha funzionato dicono dal nosocomio. Ma la Procura vuole vederci chiaro. Per questo motivo, la pm Silvia Sereni non si è limitata ad aprire un fascicolo d'indagine per omicidio colposo. Il magistrato ipotizza anche il reato di omissione colposa di cautele o difese contro disastri o infortuni sul lavoro. Il sospetto degli inquirenti, infatti, è che l'impianto sia scattato in ritardo, quando le fiamme erano già alte e difficili da spegnere. La causa scatenante dell'incendio, invece, è ancora un mistero. Gli inquirenti, che procedono contro ignoti, escludono che si tratti di mozziconi di sigarette, visto che nessuno dei due degenti ricoverati nella stanza fumava. La Procura è in attesa della relazione dei Vigili del fuoco, ha conferito alla polizia un'ampia delega d'indagine e ha già disposto l'autopsia del cadavere. La vittima è Gheorge Andoni, 65 anni, di origine moldava. Residente a Ostia, era in ospedale a causa dell'amputazione di un piede e per problemi neurologici. Il rogo si è scatenato nella notte tra sabato e domenica nel reparto di Medicina generale, al secondo piano del padiglione Maroncelli, dove erano ricoverate 16 persone. Per ragioni di sicurezza, i pompieri hanno evacuato due piani della palazzina. L'area ora è sotto sequestro. Le fiamme sarebbero divampate sotto il letto dello straniero e avrebbero poi fuso gli infissi di alluminio. Uno dei sospetti degli investigatori, ancora da verificare, è che sia stato portato un lumino nella stanza di Andoni. Domenica primo maggio, infatti, era l'anniversario della Pasqua ortodossa e la tradizione vuole che alla mezzanotte della vigilia si accendano delle piccole candele. Sabato sera il sessantacinquenne ha ricevuto la visita dei familiari, che verranno sentiti nei prossimi giorni. L'ALLARME Il moldavo aveva un compagno di stanza che non ha riportato serie conseguenze. Appena si è accorto dell'incendio è riuscito a mettersi in salvo, con qualche lieve bruciatura. È stato lui a dare l'allarme. Il personale ha chiamato la polizia a mezzanotte e ventidue minuti. Gli agenti del commissariato di Monteverde si sono precipitati sul posto ed è scattata l'inchiesta. L'indagine della Procura corre parallela agli accertamenti degli ispettori inviati dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin, e a quelli dei carabinieri del Nas, che dovranno verificare se tutti i protocolli di sicurezza siano stati rispettati. Da primi rilievi è emerso che gli estintori erano a norma e che il personale ha reagito prontamente. All'interno della stanza non c'erano macchinari elettrici in funzione. La struttura è regolare e l'impianto antincendio ha funzionato correttamente, il personale ha reagito benissimo - ha dichiarato il direttore generale Antonio D'Urso - Non sappiamo spiegarci le cause. I materiali della stanza sono classificati come resistenti al fuoco, nessun corto circuito è stato rilevato. Non riusciamo a capire quale potrebbe essere stata la scintilla, né il materiale che si è comportato da combustibile. Michela Allegri RIPRODUZIONE RISERVATA ACCERTAMENTI ANCHE DAGLI ISPETTORI DEL MINISTERO E I NAS PER VERIFICARE SE SIANO STATE RISPETTATE LE NORME DI SICUREZZA -tit_org- S. Camillo, omicidio colposo Impianti di sicurezza nel mirino - Rogo al San Camillo: È omicidio colposo

Io dormivo accanto a lui, ho cercato di salvarlo ma aveva le sbarre alzate

[Camilla Mozzetti]

Le impronte nere di mani si mischiano al bianco delle pareti. Al secondo piano del padiglione Maroncelli di fronte le porte sbarrate del reparto di Medicina 3 restano i segni a raccontare i momenti di terrore che malati e personale sanitario hanno vissuto la notte del primo maggio scorso, quando un incendio è divampato all'ospedale San Camillo, provocando la morte di Gheorghe Andami, 65 anni, moldavo. L'uomo era stato ricoverato tramite Pronto soccorso il 12 febbraio scorso e, a causa di un'emorragia cerebrale, era stato sottoposto a un intervento di neurochirurgia. Nel cortile, chi passa, proprio sotto al reparto, alza lo sguardo a quelle finestre i cui vetri sono andati in frantumi. Alle pareti dell'edificio annerite. C'è molta incredulità e stupore. Tra i corridoi e tra il personale sanitario non c'è molta voglia di parlare. Io - racconta un infermiere - non credo alla storia del lumino acceso dal paziente per l'inizio della Pasqua ortodossa. Quell'uomo fumava, chissà che non si sia addormentato con una cicca nel letto. Per altri si sarebbe trattato di un suicidio. Il paziente aveva dei problemi cognitivi, era depresso - aggiunge un altro infermiere di Medicina - pare che si siano ritrovate delle bottigliette di profumo o di altre sostanze infiammabili. LE TESTIMONIANZE Saranno le indagini a ricostruire la dinamica puntuale dell'incendio. Per ora si cerca soltanto di far tornare l'equilibrio in un luogo che, per definizione, è preposto alla vita delle persone. Storditi i pazienti che hanno vissuto quella notte di terrore. Per qualche ora domenica mattina il compagno di stanza del paziente deceduto è stato messo a fianco di mia madre - racconta Bruno Sambucci - aveva diverse bruciature sulle braccia, ci ha raccontato quello che era successo. E la dinamica sarebbe stata questa: Intorno alla mezzanotte e mezza - prosegue - avrebbe sentito odore di bruciato, svegliandosi si è accorto delle fiamme. Si sarebbe alzato cercando di far scendere l'uomo dal letto ma invano poiché c'erano le sbarre di contenimento alzate. Le due infermiere di turno avevano controllato la stanza appena 40 minuti prima che l'incendio divampasse. Per prime hanno domato le fiamme, armate di estintori e coperte. Sono entrambe sotto choc. I sindacati sono tornati a lamentare la carenza di personale. Insieme all'assistenza, dobbiamo anche controllare i pazienti - spiega Adriano Fiorini, rappresentante della Cisl - due infermieri per il turno di notte su quasi venti pazienti sono troppo pochi. LADIREZIONE Dall'ospedale, il direttore generale, Antonio D'Urso, replica che il numero di personale in servizio rispondeva alla normativa vigente. Siamo sconvolti - spiega D'Urso - per quello che è accaduto, nella stanza non c'erano apparecchi medicali infiammabili, il letto era manuale e il materasso ignifugo, gli allarmi e i dispositivi di sicurezza sono entranti immediatamente in funzione e tutti i pazienti sono stati ricollocati in altri padiglioni, ringraziamo il personale per l'ottimo lavoro svolto. Dalla Regione Lazio, il presidente Nicola Zingaretti, che ha istituito una commissione speciale per far luce sulle cause dell'incidente, ha aggiunto: La piena funzionalità dei sistemi antincendio era stata certificata da una Scia dell'aprile 2016. Camilla Mozzetti RIPRODUZIONE RISERVATA PARLA L'UOMO CHE ERA RICOVERATO NELLA STESSA STANZA E CHE È RIUSCITO A METTERSI IN SALVO: SOLO QUALCHE LIEVE BRUCIATURA L'ospedale San Camillo -tit_org-

Incendio sospetto a Nepi

[Renato Vigna]

Nell'area di Settevene a fuoco una carrozzeria, quattro auto distrutte ^Altri roghi si sono già verificati nella zona. Le indagini dei carabinieri ICHAMMF LE FIAMME Un incendio di vaste proporzioni, per cause non ancora accertate, si è sviluppato nella notte tra sabato e domenica scorsi in una carrozzeria dell'area industriale di Settevene, nel territorio di Nepi. e non è la prima volta che accade in questa zona: qui, insieme alla piaga dei furti, ogni tanto di notte spuntano focolai improvvisi quanto sospetti. Questa volta sono andate distrutte quattro auto, che erano parcheggiate sia all'interno dell'officina che nel piazzale, mentre altre sono state danneggiate in maniera seria. Ingenti i danni, che ancora non sono stati quantificati, ma secondo una prima stima dovrebbero superare i centomila euro solo per quello che riguarda le vetture; a cui si dovranno aggiungere quelli subiti dalla struttura. Appena è scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Campagnano, che hanno provveduto a circoscrivere l'incendio e a domarlo nel giro di poco tempo. Ma il danno ormai era fatto. Sul luogo dell'incendio sono arrivati poco dopo anche i carabinieri di Monterosi e i colleghi della stazione di Nepi; successivamente anche quelli del reparto operativo della compagnia di Civita Castellana. I militari hanno effettuato rilievi e poi ascoltato i proprietari della carrozzeria, per tentare di stabilire le cause che hanno scatenato l'incendio. Tra i motivi presi in considerazione dagli investigatori, c'è anche quello di un corto circuito nell'impianto elettrico di un'auto che era parcheggiata nella carrozzeria, in attesa di riparazione. Ma nessun'altra ipotesi viene scartata per fare luce su quanto è avvenuto. Renato Vigna CIVITA C. Compagnia carabinieri -tit_org-

Sutri, casa in fiamme muore un pensionato Non è escluso il suicidio

[Mas.luz.]

Domenico Curt nell'87 sequestrò sette persone nella scuola materna IL CASO Con molta probabilità si è ucciso dandosi fuoco all'interno della sua abitazione. Sta di fatto che quando i vigili del fuoco sono intervenuti per lui non c'era più nulla da fare. È successo poco dopo le 20 dell'altra sera a Sutri in via Pettirossi. A dare l'allarme erano stati alcuni vicini che avevano visto fumo e fiamme uscire dall'abitazione di Domenico Curti, un pensionato di 86 anni. In via Pettirossi sono arrivati i vigili del fuoco del distaccamento di Civita Castellana che hanno cercato di portare in salvo l'anziano. Per lui, però, non c'è stato nulla da fare. Sul posto dell'incendio è arrivato anche il personale del 118 e i carabinieri della stazione di Sutri. Sono proprio loro che stanno cercando di appurare come siano andate le cose. Sullo svolgimento delle indagini gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo, sembra comunque che Domenico Curti abbia deciso di porre fine ai suoi giorni dandosi fuoco. Anche questa volta l'ha fatta grossa, dice la gente che lo conosceva. Proprio come nel giugno del 1989 quando l'uomo finì su tutte le testate nazionali per aver seminato momenti di terrore nell'asilo nido di Sutri tenendo in ostaggio, per sette lunghissime ore, sei persone tra cui due bimbi dell'asilo che, insieme ad altri bambini dovevano essere sottoposti a visita medica, la loro nonna, l'autista dello scuolabus, una maestra e una dottoressa. Ostaggi che aveva chiuso all'interno dell'infermeria minacciando i presenti con una pistola (ri sultata poi un giocattolo) e dicendo che avrebbe fatto saltare in aria l'asilo con la bomba che aveva con se. Una bomba, tipo ananas, che aveva costruito con un vero ananas che aveva colorato di nero con il lucido da scarpe. Un gesto che convogliò su Sutri polizia, carabinieri e addirittura i tiratori scelti del Noes e che Domenico Curti, che quando si arrese disse: L'ho fatta grossa, aveva inscenato per protestare per aver perso una causa di risarcimento contro un'impresa edile. Mas. Luz. RÌPRODUZtONE RISERVATA -tit_org-

Indagini per il rogo in ospedale

[Redazione]

CITTÀ Omicidio colposo a carico di ignoti: è senza indagati l'inchiesta avviata dalla Procura dopo l'incendio che tra il 30 aprile e il primo maggio scorso ha provocato la morte di un paziente di 65 anni con problemi cognitivi, di origine moldava, ricoverato nel reparto di Medicina nel padiglione Maroncelli del San Camillo. Il pm Silvia Sereni, ha affidato le indagini alla polizia ed è in attesa di una relazione dei vigili del fuoco sulle cause del rogo. Il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, dopo un sopralluogo nell'ospedale ha parlato di un evento assolutamente imprevedibile. METRO - tit_org-

Sciopero servizi pubblici Possibili disagi

[Redazione]

Comune servizio di assistenza IL COMUNE ricorda che domiciliare, cantiere e oggi, in occasione dello protezione civile, polizia sciopero generale municipale. regionale dei servizi pubblici, potrebbero verificarsi disservizi tra i quali la chiusura degli sportelli al pubblico. Saranno comunque garantiti i servizi essenziali quali stato civile, servizi cimiteriali, -tit_org-

PONSACCO LA SINDACA BROGI: OPERAZIONE A COSTO ZERO. ABBIAMO ATTINTO DAI NOSTRI DIPENDENTI

Stop sosta selvaggia, arriva l'ausiliare del traffico

[Nicola Pasquinucci]

PONSACCO LA SINDACA BROGI: OPERAZIONE A COSTO ZERO, ABBIAMO ATTINTO DAI NOSTRI DIPENDENTI
Stop sosta selvaggia, arriva l'ausiliare del traffico di NICOLA PASQUINUCCI UN AUSILIARE per dirottare le attività della polizia municipale verso altre incombenze. E' in sintesi la scelta dell'amministrazione comunale di Ponsacco che ha presentato l'entrata in servizio dell'ausiliare del traffico, detto anche "vigilino". Tutto ciò è stato fatto a costo zero, ricorrendo a risorse interne - ci tiene a precisare la sindaca Francesca Brogi che ieri ha presentato la novità - Abbiamo infatti effettuato un corso interno e attinto al personale del Comune. IN PRATICA, l'amministrazione ha formato un gruppo di dipendenti e alla fine del percorso ne sono risultate idonee 4. Il primo di questi che debutterà nelle strade è Stefano Falchi, già noto per la sua attività nella Protezione civile. Si tratta di una persona che già collabora con noi - spiega il comandante della polizia municipale Andrea Gambogi - ovvero è del quarto settore, il nostro. Questa novità ci permetterà di dedicarci ad altre attività: rilievo degli incidenti, polizia giudiziaria e altro ancora. LA POLIZIA municipale a Ponsacco è formata solo da 4 persone - aggiunge la Brogi - e con il blocco delle assunzioni imposto dal Governo per dare precedenza ai dipendenti della Provincia, dobbiamo trovare soluzioni alternative. Così, mentre l'ausiliare girerà la città del mobile con il taccuino per scoraggiare la sosta selvaggia, gli agenti della municipale si dedicherà anche a un altro problema molto sentito dai residenti, quello della sicurezza. Se poi l'esperimento del "vigilino" andrà a buon fine e, se sarà necessario, è possibile che l'amministrazione ricorra a un ulteriore ausiliario attingendo sempre dai quattro dipendenti risultati idonei. La scelta di ricorrere agli ausiliari non è ovviamente per fare cassa, dicono insieme il comandante e la sindaca. E in effetti la voce "multe" nel bilancio comunale è bassa: solo 260mila euro (di questi ogni anno, tra sconti previsti dalla legge per chi paga subito e ricorsi, in cassa ne entrano circa 160mila). Infine, l'amministrazione annuncia di voler porre rimedio alla sosta selvaggia in piazza San Giovanni registrata dopo le ore 20. Preso atto delle lamentele di alcuni cittadini - conclude Gambogi - stiamo valutando di estendere l'orario di servizio degli agenti anche dopo le 20 per contrastare questi episodi. PIÙ* CONTROLLI Debutteranno a Ponsacco gli ausiliari del traffico -tit_org- Stop sosta selvaggia, arriva l'ausiliare del traffico

Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate

I divieti scattano dal 15 al 17 maggio e riguardano tre zone

[M. Serena Quercioli]

Campi in rosa per la tappa del Giro Ventisette strade e piazze interessate / divieti scattano dal 15 al 17 maggio e riguardano tre zone di M. SERENA QUERCIOLO. GIRO D'ITALIA, tutto pronto in vista del 17 maggio, giorno della partenza della tappa Campi-Sestola (216 km). Saranno 27 fra strade e piazze di Campi Bisenzio interessate dalla chiusura e dal divieto di sosta e da giovedì 5 maggio in distribuzione ci saranno 5.000 volantini e 3.000 brochure con tutte le indicazioni. Ieri il sindaco Emiliano Fossi, insieme agli assessori allo sport Roberto Porcu e ai lavori pubblici Riccardo Nuccioti, ha illustrato la macchina organizzativa del Comune e gli eventi collaterali. È stato fatto un grande sforzo da parte del Comune - ha detto Fossi - per non far ricadere il Giro sulle casse comunali e gli sponsor hanno risposto positivamente. Chiedo la pazienza di sopportare i disagi ma l'evento sarà una vetrina importante per la città. I divieti di sosta riguarderanno tre zone: il centro di Campi, Capalle e via dei Confini e saranno dal 15 al 17 maggio. Il giorno della partenza della tappa stop a tutto il traffico dalle 8,30 alle 13. Le scuole saranno aperte poiché gli studenti entrano prima delle 8,30 e in particolare dovranno affrettarsi quelli di via Ombrone. Il 118 ha predisposto più ambulanze medicalizzate così come i volontari della protezione civile coadiuveranno la polizia municipale. Sono previsti rinforzi di agenti dai comandi di Prato, Firenze e Signa. Con il Giro d'Italia - ha detto l'assessore Porcu - la 66a coppa Lanciotto Ballerini si correrà il 16 maggio con gli elite under 23, quei giovani ciclisti che in futuro saranno protagonisti del Giro. Domenica 8 ci sarà una corsa in rosa, non competitiva di 5 km con partenza dal parco Iqbal. Dallo sport allo svago per famiglie e non solo: il passaggio della carovana rosa porta altri eventi a Campi e un indotto stimato in circa 3.000 persone. Domenica 15 (dalle 10 alle 19) in centro ci sarà Svuota la cantina e il 16 la sfilata del corteo storico con sbandieratori e dalle 18 mercatino. Il 16 maggio sarà la notte rosa dalle 21 con spettacolo in piazza e concerto di Paolo Vallesi. Il sindaco Fossi con gli assessori alla presentazione delle iniziative per la partenza della tappa del Giro dit " -tit_org-

GUALDO TADINO AFFOLLATA ASSEMBLEA SUI TEMI DELLA ROCCHETTA E DEL RICORSO AL TAR
Gualdo Tadini - La Comunanza Agraria continua la sua battaglia

[A.c.]

GUALDO TADINO AFFOLLATA ASSEMBLEA SUI TEMI DELLA ROCCHETTA E DEL RICORSO AL TAR La Comunanza Agraria continua la sua battaglia -GUALDO TADINO- TANTA GENTE ha partecipato all'assemblea di cittadini ed utenti monte convocata dal consiglio di amministrazione della Comunanza agraria dell'Appennino gualdese e svoltasi venerdì nella sede dell'associazione della terza età. A relazionare sono stati la presidente Nadia Monacelli, il vice Danilo Remigi ed il consigliere Mauro Guerrieri. DISCUSSI i temi della recente ed apprezzata sentenza del Commissario agli usi civici di Roma, che ha riconosciuto la titolarità di 2.100 ettari di terreni montani alla Comunanza (ci sono altri 500 ettari sui quali occorre fare accertamenti), ed i ricorsi presentati al TAR contro le determinazioni regionali per il prolungamento e l'ampliamento della concessione a Rocchetta spa: diverse le motivazioni, tra cui la stessa legge regionale in materia, che sarebbe illegittima, in quanto potrebbe consentire di prolungare le concessioni senza ulteriori gare. Giudizi negativi sono arrivati anche sul progetto per risanare la vallata di sastrata dall'alluvione di San Martino del 2013, in quanto lo stesso sarebbe vecchio, perché non tiene conto delle innovazioni in materia ambientale. E' stata anche evidenziata la necessità di un accertamento della disponibilità complessiva del bacino idrico e della sua compatibilità con le nuove concessioni. Il consulente tecnico della Comunanza, Paolo Aloisio, ha riferito che la messa in opera a suo tempo delle tubazioni da parte di Rocchetta spa non sembra conforme al progetto, ne sarebbero stati realizzati gli elementi strutturali previsti. Cosa che non tarderà a far nascere ulteriori critiche da parte di chi si è sempre detto contrario al progetto. DISCUSSI e analizzati anche i temi relativi al taglio del bosco (le domande possono essere presentate esclusivamente dagli utenti monte entro il prossimo 15 maggio), quelli relativi al pascolo ed alla necessità dell'adeguamento ai tempi ed alle esigenze attuali dello statuto della stessa Comunanza agraria. A.C. MO AL SPA L'ente contrario anche al piano di risanamento che è stato presentato Non tiene conto delle novità normative PRESIDENTE Nadia Monacelli -tit_org-

PROCIV POTENZIATA LA SALA OPERATIVA**Città di castello - Comunicazioni in emergenza Patto con i radioamatori***[Redazione]*

POTENZIATA LA SALA OPERATIVA Comunicazioni in emergenza Patto con i radioamatori -OTTA' DI CASTELLO - POCHI giorni íá è stata firmata la convenzione fra il Comune e l'associazione Radioamatori Italiani-Radiocomunicazioni di Emergenza sezione di Città di Castello, per la gestione operativa del sistema radio d'emergenza del comprensorio e della sala operativa del Coc. Ha visto così la luce il progetto dell'Arire tifemate denominato Comunicare sempre ed ovunque che va a sopperire la carenza di scambio di informazioni in operazioni di soccorso. NON È STATO facile reperire i fondi necessari, ma grazie al Gai (Gruppo di Azione Locale) il progetto è arrivato al suo compimento. E' stata costituita - dice Arire - una sala operativa nella sede comunale della protezione civile, dotata di modernissime apparecchiature a tecnologia digitale e analogica, per la trasmissione in voce, dati e posizione dei mezzi di soc corso. E' stata anche potenziata la sala operativa delle comunicazioni di emergenza dell'Arire che opera in sinergia con quella comunale, ed è stato acquistato un mezzo fuoristrada, dato in usufrutto all'associazione dove sono state montate apparecchiature per la sorveglianza ambientale e per l'antincendio boschivo, due apparati ricetrasmittenti che in caso di necessità possono essere trasformati in ponti radio a banda incrociata. Inoltre, sempre nell'ambito del progetto, è stato impiantato un traliccio di 30 metri in località Pitocca, che ospita i ponti radio della protezione civile del Comune e quelli dell'Arire ed una telecamera per la sorveglianza antincendio boschivo. Non è tutto: ogni Comune dell'Altotevere e due Comuni dell'Alto Chiascio (Gubbio e Valfabbrica), sono stati dotati di apparecchiature radio. In conco mitanza, si è anche costituito il Gruppo Comunale di Protezione Civile. Il presidente dell'Arire Riccardo Bruzzichini ringrazia pubblicamente tutti coloro che si sono impegnati per il raggiungimento di questi obiettivi. -tit_org-

Allerona - Allerona, scomparso Ivan Pontremoli

[Redazione]

1 AN E' SCOMPARSO all'età di 65 anni, ad Allerona, Ivan Pontremoli, presidente nazionale della ProCiv Italia. Il mondo del volontariato esprime cordoglio per la perdita di uno degli artefici delle protezione civile orvietana. Idfbibi.dCunwnejipujmaia ValatoliKgriimEntoiuHntnJB -tit_org-

ASAN LAZZARO

Rogo e furto al Majorana scuola chiusa due giorni = Furto e rogo al Majorana San Lazzaro, scuola chiusa*[Alessandro Cori]*

ASAN LAZZARO Rogo e furto al Majorana scuola chiusa due giorni = Furto e rogo al Majorana San Lazzaro, scuola chiusa ALESSANDRO CORI L'INGRESSO della scuola danneggiato dalle fiamme, la guardiola dei bidelli distrutta e le lezioni sospese almeno fino a tutto domani. L'incendio divampato domenica scorsa all'interno dell'istituto superiore Majorana di San Lazzaro ha messo ko la scuola di via Caselle e ha fatto scattare le indagini dei carabinieri. Nessuna ipotesi esclusa, ma tutto lascia pensare ad un'azione dolosa. L'allarme anti-intrusione, collegato col cellulare del preside, alle 15.50 ha segnalato infatti la presenza di un ladro all'interno della scuola poco prima che si sprigionassero le fiamme. E dall'inizio dell'anno è il terzo furto che si verifica nell'edificio. Stiamo facendo di tutto insieme al personale della Città metropolitana per riaprire la scuola giovedì - dice il preside, Sergio Pagani - Per fortuna l'incendio non ha danneggiato le aule e il materiale didattico. Non possiamo ancora avere una conta dei danni precisa, ma la cifra è alta, diciamo tra i 5 e i 6 milioni di euro. Prima dell'intervento dei vigili del fuoco le fiamme hanno divorato il gabbiotto dei bidelli e reso inagibile l'ingresso principale, danneggiando gravemente sia la centralina elettrica che quella telefonica. Luce e telefoni sono quindi saltati e il soffitto del primo piano è vistosamente annerito, resto della scuola è agibile, ma bisognerà aspettare che l'impresa di pulizie faccia sparire tutta la fuliggine arrivata fino al primo piano per permettere agli studenti di tornare sui banchi. Non è chiaro da dove sia entrato il ladro, che potrebbe aver utilizzato una finestra laterale, lontana dalle telecamere. Ora le indagini dei carabinieri dovranno stabilire se l'incendio è stato appiccato dalla stessa mano che ha raziato le macchinette delle merendine all'ingresso, oppure l'eventuale natura accidentale del rogo. A febbraio, dopo il secondo furto in sette giorni ai distributori automatici, sempre di domenica, avevamo installato un allarme con telecamere collegato al 112 e al mio cellulare - fa sapere Pagani - Così domenica ho praticamente visto in diretta il ladro, col volto travisato, muoversi nella scuola, e contemporaneamente il fumo che si alzava. La guardiola era piena di carte, che sicuramente hanno alimentato il fuoco. A questo punto è probabile che si tratti di un incendio doloso. La cooperativa che si occupa delle pulizie ha già rimosso il grosso dei detriti e la scuola non ha danni strutturali. Giovedì, salvo imprevisti, dovremmo riprendere le lezioni, ma l'atrio principale non sarà ancora utilizzabile e gli studenti dovranno entrare da un ingresso secondario. Il preside: "Le telecamere hanno inquadrato un ladro, poi è divampato il fuoco" "Siamo senza corrente e telefono, speriamo di riaprire giovedì mattina" -tit_org- Rogo e furto al Majorana scuola chiusa due giorni - Furto e rogo al Majorana San Lazzaro, scuola chiusa

San Camillo sotto accusa l'antincendio = Rogo al San Camillo indagine per omicidio colposo, sotto accusa il sistema antincendio

[Anna Rita Giuseppe Cillis Scarpa]

LA MORTE IN OSPEDALE San Camillo sotto accusa l'antincendio ANNA RITA CILLIS GIUSEPPE SCARPA UN FASCICOLOprocura per omicidio colposo. Ora sulla morte di Gheorghe Andanu, l'uomo di 65 anni di origini moldave, deceduto nel rogo divampato all'ospedale San Camillo, indaga piazzale Clodio. E tra le ipotesi al vaglio del pm c'è anche quella che il sistema antincendio possa essere partito in ritardo. La pioggia artificiale nella stanza del reparto di Medicina, dove l'uomo era ricoverato, potrebbe essersi attivata solo dopo che le fiamme avevano lambito i sensori e non invece ai primi fumi sprigionati dall'iniziale combustione. SEGUEAPAGINAV Rogo al San Camillo indagine per omicidio colposo, sotto accusa il sistema antincendio Il paziente morto carbonizzato a Medicina Ancora mistero sulla causa delle fiamme

Si vendica dell'ex: iscrive la suocera al club per scambisti

[Giuseppe Scarpa]

Si vendica dell'ex: iscrive la suocera al club perscambis GIUSEPPE SCARPA LA lascia e lei gli rende la vita un inferno. Vittime, però, dell'ex fidanzata, che si trasforma in stalker, anche la madre e il cane del ragazzo. La donna ora, vent'anni più grande del giovane con cui era stata per un paio d'anni, è ora sotto processo per atti persecutori e per il reato d'incendio. Quello che più di tutti ha fatto le spese della conclusione drammatica delle liaison è lo stesso animale. La donna, infatti, la vicenda è emersa a dibattimento, l'avrebbe avvelenato. Una ripicca per essere stata lasciata perché giudicata dal ragazzo troppo morbosa. Il cane però, al quale avrebbe fatto mangiare dei bocconi tossici, è stato salvato in extremis, portato dal veterinario che ha scongiurato il peggio. La madre del ragazzo, ce, avrebbe ricevuto montagne di chiamate da parte di diversi ammiratori che pretendevano di conoscerla. In questo caso la ragazza avrebbe iscritto la signora SOenne in un sito di scambisti col nomignolo di "Leila la monella" e allegando il numero di telefonino della donna. La signora, a questo punto, sarebbe stata tempestata da numerose telefonate a tutte le ore del giorno e della notte. Al pari della madre, lo stesso ragazzo, avrebbe ricevuto, scrive il pubblico ministero Antonio Calaresu, sul campo d'imputazione, oltre 5000 chiamate al cellulare in pochi mesi. Dall'altra parte della cornetta c'era appunto la donna lasciata che, distrutta per la fine della loro storia, alternava minacce alle richieste di ritornare assieme. E tra le intimidazioni che hanno trovato una realizzazione pratica, figura anche l'incendio dell'auto del ZOenne. Una Fiat 600 avvolta dalle fiamme nel bei mezzo della notte. E anche in questo caso, come negli altri avvenimenti, a fare le spese della fine burrascosa del rapporto tra i due, compaiono anche terze persone del tutto estranee. L'incendio appiccato all'auto del ragazzo si era infatti propagato anche ad altre macchine posteggiate accanto alla 600. E poi ancora la donna sempre più disperata avrebbe chiamato alla scuola superiore frequentata dal fratello minore dell'ex, quel giorno assente tra i banchi della classe, dicendo che lo studente era stato coinvolto in un terribile incidente stradale. Minacce al telefono e danneggiamenti vari La stalker sotto processo anche per incendio éâÀà àâ(éõãðääîßî _[- ' __~^ ^_____ ' é is 55S; SB -tit_org- Si vendica dell'ex: iscrive la suocera al club per scambisti

IL CASO L'85ENNE GUIDA VIRGILI E' SPARITA DAL PRIMO MAGGIO. RICERCHE A TUTTO CAMPO
Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare

[Marcello Iezzi]

IL CASO L'85ENNE GUIDA VIRGILI E' SPARITA DAL PRIMO MAGGIO. RICERCHE A TUTTO CAMPO Donna scomparsa, ore di angoscia a Grottammare SONO ORE di profonda angoscia per i familiari di Guida Virgili, la donna di 85 anni di cui si sono perse le tracce nel pomeriggio del Primo Maggio a Grottammare. A dare l'allarme, quando ormai si avvicinava il tramonto, è stato il figlio dell'anziana che ha informato i carabinieri della locale stazione e ieri, dopo la riunione in Prefettura, sono scattate ufficialmente le ricerche. La donna, vedova, originaria di Carassai, abita con il figlio, in via Crivelli 9 a Grottammare e domenica pomeriggio è uscita per una passeggiata sul lungomare, dov'era solita andare, ma di lei si sono poi perse le tracce. Quando i familiari se ne sono accorti, hanno girato in largo e lungo le strade cittadine solitamente frequentate da Guida, poi hanno deciso di dare l'allarme ai carabinieri intorno alle ore 18 di domenica, che hanno subito avviato i primi accertamenti. Ieri mattina in Prefettura c'è stato il summit con tutti i soggetti interessati e subito dopo è scattato il piano di ricerca con l'impiego del nucleo elicotteri dei vigili del fuoco di Pescara, rimasto in volo nella zona per circa un'ora, i vigili del fuoco a terra insieme ai carabinieri, personale della polizia municipale e volontari del gruppo di protezione civile del comune di Grottammare, coordinati da Bruno Talamonti. L'attività si è concentrata principalmente sul lungomare sud, nella zona del cimitero, altro luogo dove di solito si recava, il vicino monte delle Quaglie, la zona dei vivai, il lungomare e la Nazionale fino a Cupra Marittima, dove qualcuno è certo d'averla vista ieri prima di perdersi le tracce. Guida Virgili, con problemi di Alzheimer, e per questo era assistita da una badante che ieri era libera dal servizio, da tempo desiderava tornare nel suo paese d'origine, a Carassai, per vivere con la sorella, ma nessuno l'ha vista e non sarebbe salita sui bus di linea che si recano nelentroterra. A casa, però, mancano le sue ciabatte e anche le sue medicine, oltre che ai documenti personali. Particolari che potrebbero far ipotizzare un allontanamento volontario, ma non si capisce per quale destinazione. Le ricerche, a tratti ostacolate dal maltempo, sono state sospese con l'arrivo del buio. Marcello Iezzi - tit_org-

Roma, incendio all'ospedale San Camillo: un morto. Evacuati due piani di un padiglione. Fiamme da sotto il letto

[Redazione]

di Mauro Evangelisti
Incendio nella notte di sabato all'ospedale San Camillo, un paziente di 65 anni è morto carbonizzato in circostanze ancora misteriose. Il rogo si è sviluppato in una stanza del reparto di Medicina, al secondo piano del padiglione Maroncelli. I vigili del fuoco hanno deciso di evacuare, per ragioni precauzionali, due piani della palazzina. Sono settanta i pazienti spostati in altre zone dell'ospedale, ma nel reparto del fuoco erano 16 i malati ricoverati. Ciò che risulta inspiegabile è il fatto che, all'improvviso, le fiamme si siano alzate da sotto il letto: erano molto intense, tanto che hanno fuso gli infissi di alluminio. I vetri sono scoppiati, il controsoffitto ha ceduto. Il reparto era stato rinnovato e quindi era a norma e l'apparecchio dell'ossigeno era spento. Il reparto, inoltre, era chiuso dall'interno come è prassi di notte. I vigili del fuoco, domenica mattina, ancora parlavano di 'cause imprecisate' che hanno dato origine all'incendio. La vittima, Gheorge Andoni di origine moldava, residente a Ostia, era in ospedale a causa dell'amputazione di un piede. Era stato precedentemente ricoverato in Rianimazione e da lì spostato a Medicina. Secondo alcune testimonianze risulta avesse anche gravi problemi mentali. Più volte aveva tentato di scavalcare le sbarre del letto per scendere senza il consenso dei sanitari. Sabato sera Andoni avrebbe ricevuto la visita della figlia e di altri due familiari, ci sarebbe stata tensione tra i familiari, qualcuno li ha sentiti discutere prima di lasciare l'ospedale, quando era ormai molto tardi, le 23.30. Proprio domenica primo maggio, quest'anno, ricade poi la Pasqua ortodossa. Alla vigilia la tradizione vuole che alla mezzanotte si accendano lumini. Gli investigatori stanno verificando se siano stati introdotti anche nella stanza di Andoni. Domenica pomeriggio, nonostante fossero stati avvisati del decesso da diverse ore, ancora nessuno dei familiari si era presentato all'obitorio. Il moldavo era nella stanza con un altro paziente che non risulta avere subito conseguenze perché è riuscito a scappare in tempo. Ho visto le fiamme sotto al suo letto ha raccontato il compagno di stanza della vittima che ha dato l'allarme. Un'infermiera e le guardie giurate sono accorse, ma non sono riusciti a salvare il paziente, portando in salvo però altre 18 persone. FOTO 3 di 27
Incendio al San Camillo (foto di Nicola Dalla Mura/Ag.Toiati) Ancora da accertare le cause del rogo. La tragedia è avvenuta prima dell'una. La chiamata alla polizia è arrivata alla mezzanotte e ventidue minuti, dopo pochi minuti gli agenti del commissariato Monteverde erano già sul posto. L'allarme antincendio continuava a suonare, gli estintori secondo le prime indagini erano in regola. Sta indagando la polizia scientifica, ma ciò che è certo è che all'interno della stanza non vi erano macchinari in funzione. E il letto stesso non era azionato da macchinari elettrici ma era del tipo a manovella. Il lattice del materasso, secondo gli investigatori, potrebbe avere velocizzato la propagazione delle fiamme. Saranno i risultati di laboratorio sui campioni repertati a chiarire se vi fossero materiali liquidi o combustibili che potrebbero avere preso fuoco, magari originati da una sigaretta o altro innesco. Una commissione di inchiesta indagherà su quanto avvenuto spiega Alessio D'Amato, direttore della cabina della regia della sanità regionale, che questa mattina ha svolto un sopralluogo al San Camillo. Il reparto è sotto sequestro. In ospedale nella notte era accorso il direttore generale dell'ospedale San Camillo, Antonio D'Urso: Impossibile capire in questo momento cosa abbia causato l'incendio. Sappiamo solo che c'era un altro paziente presente nella stanza: è incolume, è ancora degente in ospedale. I sistemi di segnalazioni dell'incendio hanno funzionato e anche il personale è stato rapido nel gestire l'emergenza. Tutti i pazienti stanno bene e la situazione è sotto controllo. Squadre tecniche, infermieri, direzione sanitaria sono all'opera. I malati di quel reparto sono stati accolti in altri reparti. Alle 11 di domenica mattina tutti i primari dell'ospedale sono stati convocati dalla direzione generale per valutare insieme le strategie per affrontare l'emergenza e gestire i degenti sfollati. Nel reparto, che resta chiuso, erano ricoverate 17 persone. Mentre un'altra cinquantina di pazienti che erano in un'area limitrofa evacuata per sicurezza, già nel pomeriggio di domenica dovrebbero rientrare. La Regione sta seguendo gli sviluppi della vicenda. Anche se i tempi di

reazione dell'ospedale sarebbero stati veloci: la squadra antincendio interna sarebbe entrata in azione in 11 minuti. Ma nonostante il materiale ignifugo del letto, per il moldavo, amputato a un piede in precedenza, non vi sarebbe stato scampo. Gli inquirenti, intanto, stanno cercando di ricostruire il profilo del paziente deceduto, raccogliendo informazioni. Al momento la sua cartella clinica non sarebbe stata ancora reperita, ma a quanto si apprende il moldavo sarebbe stato affetto da una grave demenza. In un comunicato, a mezzogiorno di domenica, la direzione ospedaliera ha chiarito che immediatamente sono entrati in funzione i sistemi di sicurezza e il personale dell'azienda ha provveduto a spegnere l'incendio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco e ad evacuare i pazienti in zone sicure. Parla di 17 pazienti trasferiti nella parte opposta del padiglione e di altre 40 persone trasferite in day hospital trasformati in posti di degenza. A proposito della vittima la direzione spiega che era 'ricoverata dopo un intervento di tipo neurochirurgico' e che fosse 'affetto da gravi disturbi cognitivi'. 'Secondo i primi accertamenti - si legge nella nota - nella stanza da dove si è ns i luppolo l'incendio non erano presenti apparecchiature medicali, ne' altri materiali. Il letto dove si trovava il malato deceduto era di tipo manuale e come di norma con materasso ignifugo. Il direttore generale esprime cordoglio per la morte del paziente e condoglianze ai familiari'. Anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti ha voluto esprimere il proprio cordoglio per la morte del paziente ricoverato al San Camillo. "Voglio esprimere le mie condoglianze e quelle della Regione Lazio ai familiari del paziente deceduto all'ospedale San Camillo - ha detto - Un dolore vero, un episodio terribile che solo il pronto intervento degli operatori dell'ospedale - che ringrazio - e dei sistemi antincendio e di sicurezza della struttura hanno impedito potesse avere conseguenze ancora più gravi. Ho subito istituito una Commissione che, in supporto all'attento lavoro già in atto da parte della magistratura e delle forze dell'ordine, ci permetterà in giorni pochi di conoscere e di rendere pubbliche le cause che hanno portato a questo grave incidente". Al lavoro ci sono anche gli ispettori inviati dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin insieme ai carabinieri del Nas che dovranno verificare se tutti i protocolli antincendio siano stati rispettati. La struttura ospedaliera ha subito attivato un'unità di crisi che ha "salvaguardato le attività di emergenza e quelle oncologiche" fa sapere in una nota l'ospedale che conferma che i pazienti trasferiti a causa dell'incendio rimarranno ricoverati in altri reparti. In tarda serata l'ospedale ha ribadito che "gli impianti di rilevazione incendi sono entrati in funzione regolarmente e che il pronto intervento della squadra antincendio aziendale e degli operatori sanitari presenti formati alla prevenzione "antincendio alto rischio" ha permesso di scongiurare conseguenze più drammatiche".

RIPRODUZIONE RISERVATA Domenica 1 Maggio 2016 - Ultimo aggiornamento: 02-05-2016 08:02

- Roma, incendio ospedale: si indaga sulla morte di un paziente - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Roma, incendio ospedale: si indaga sulla morte di un paziente Si sta indagando sulla morte di un paziente avvenuta all'ospedale di Roma, a causa di un incendio. Di Ilaria Quattrone - 2 maggio 2016 - 16:23 [vigili-del-fuoco-pompieri-generica-1024x685-640x428] La procura di Roma ha aperto un fascicolo, per ora senza indagati, a seguito dell'incendio avvenuto sabato nell'ospedale San Camillo di Roma, nel quale è morto un paziente. Indagine per omicidio colposo è coordinata dal pm Silvia Sereni. A lei arriverà presto la relazione dei vigili del fuoco e quanto scoperto dalla polizia che si è occupata di tutti i rilievi sul luogo del rogo. Nell'incendio è morto un uomo di 65 anni e origini moldave.

Rogo ospedale: Pm indaga per omicidio - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 02 MAG - E' ancora senza indagati l'indagine avviata dalla Procura di Roma dopo l'incendio scoppiato all'interno di un padiglione dell'ospedale San Camillo nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio e che ha causato la morte di un paziente. Nel procedimento, coordinato dalla pm Silvia Sereni, si ipotizza il reato di omicidio colposo. Il magistrato ha affidato alla polizia una ampia delega per le indagini ed in attesa di una relazione da parte dei Vigili del Fuoco.

Rogo San Camillo, Lorenzin plaude a operatori e medici ospedale

[Redazione]

Palermo, 2 mag. (askanews) - L'ospedale San Camillo "è perfettamente funzionante. Non conosciamo ancora le cause dell'incendio. Comunque tutti i pazienti sono stati trasferiti in altre parti del nosocomio o in altre strutture. La situazione è sotto controllo grazie al grande lavoro da parte di tutti". Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, intervenuta stamani in videoconferenza all'Ismea di Palermo, a proposito dell'incendio che sabato notte è scoppiato all'ospedale San Camillo di Roma, causando la morte di un uomo. Il ministro ha quindi espresso le sue "congratulazioni per il buon lavoro" e la sua "solidarietà a tutti i dipendenti. Purtroppo è morta una persona - ha detto -, e il personale è ancora sotto shock. I sistemi di controllo e la vigilanza comunque non sono venuti meno". Lorenzin quindi ha concluso: "Gli operatori sanitari hanno lavorato in modo egregio, e molti non hanno usufruito del giorno di riposo, proprio per aiutare i colleghi. Questo dimostra la grande solidarietà che c'è nel mondo della sanità".

Sanità, Zingaretti: ministro sblocchi fondi edilizia per Lazio

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - "Poche settimane fa ho firmato un nuovo decreto per il primo, dopo molti anni, investimento di 9 milioni di euro per l'antincendio e la sicurezza negli ospedali. Sette interventi a Roma con 4 milioni e mezzo di euro e il provvedimento riguarderà il San Camillo, il Santo Spirito, il Sant'Eugenio, il Grassi di Ostia, il Centro Paraplegici di Ostia, il San Giovanni e il Sant'Andrea. Cinque interventi in Provincia di Roma con un investimento di un milione e duecento mila euro per il San Paolo di Civitavecchia, Tivoli l'ospedale di Subiaco, il Polo ospedaliero di Frascati. E ancora otto interventi nelle altre province, con 3 milioni e 300 mila euro, per Belcolle, De Lellis di Rieti, Santa Maria Goretti di Latina, Polo di Latina con Terracina e Fondi, ospedale di Formia e di Sora". Così il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, riferendo in Aula alla Camera della morte del paziente all'ospedale San Camillo a Roma. "L'alternativa è sbloccare - consegnata di 5 mesi presso il ministero della Salute - la nuova fase della legge sull'edilizia sanitaria. Eravamo molto in ritardo, abbiamo presentato dei progetti per 550 milioni per l'edilizia sanitaria e confido che il ministro sblocchi quanto prima questi investimenti di cui la rete sanitaria del Lazio ha un immenso e drammatico bisogno" ha aggiunto Zingaretti.

- Allerta Meteo, il ciclone "Viola" si abbatte al Sud: incubo alluvione per 48 ore, ecco le zone più colpite - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, il ciclone Viola si abbatte al Sud: incubo alluvione per 48 ore, ecco le zone più colpite. Allerta Meteo, forte maltempo in queste ore al Sud: fenomeni estremi in Puglia, attenzione anche in Calabria e Sicilia tra stasera e domani. Tutti i dettagli. Di Peppe Caridi - 2 maggio 2016 - 11:57. Satelliti Sat. Animati Radar Fulminazioni [Rtavn124-1-640x453]. Il ciclone Viola che da tre giorni sta colpendo l'Italia, in queste ore si sta concentrando nelle Regioni del Sud: la tempesta ha un occhio del ciclone profondo 1006hPa sul mar Jonio, da dove nelle prossime ore si allontanerà verso la Grecia e i Balcani. Proprio a causa del suo arrivo nelle Regioni meridionali, le condizioni meteorologiche stanno peggiorando sensibilmente soprattutto nelle aree centro/meridionali della Puglia, tra le Murge e il Salento, nella zona più colpita da quest'ondata di maltempo. La protezione civile ieri ha lanciato la criticità rossa, il massimo livello di allerta, proprio per la Puglia centro/meridionale. Oltre al maltempo, anche il freddo invernale con temperature in picchiata. EUMETSAT_MSG_RGB-12-12-9i-segment14. Proprio in Puglia sono in atto forti piogge: fino al momento i dati pluviometrici più significativi sono 41mm a Latiano, 23mm a Brindisi, 21mm a Manduria, 18mm a Ceglie Messapica, 14mm a Martina Franca, 13mm a Cisternino, 12mm a Fasano, 11mm a Locorotondo, 10mm a Noci, 8mm a Taranto. Nelle prossime ore il maltempo si intensificherà ulteriormente con forti temporali nel pomeriggio proprio tra Murge e Salento, dove si verificheranno piogge torrenziali. CNMC_LAM_201605020915_ITALIA_IRLI@@@@_@@@@@@@@@@@@_@@@@_000_@@@@@. Il maltempo sta interessando anche molte altre aree del Paese, soprattutto al Centro/Sud con piogge sparse tra Abruzzo, Molise, zone interne della Campania, Basilicata, Calabria e Sicilia, dove si stanno verificando anche dei temporali nelle zone centro/occidentali dell'isola, in estensione nelle prossime ore anche a quelle orientali soprattutto nel messinese. Maltempo anche al Centro/Nord, dove però le temperature sono già in rialzo rispetto a ieri. images. Al momento infatti la località più calda in Italia è Scopa, sulle colline di Vercelli a 600 metri di altitudine, con +20 C, seguita da Domodossola a +19 C, Torino, Trento, Trieste, Gorizia, Monfalcone e Aosta a +18 C, Sondrio a +17 C. Fa molto più freddo al Sud, e soprattutto in Puglia e Basilicata a causa del maltempo. In pieno giorno, infatti, abbiamo temperature tipicamente invernali con appena +13 a Bari, +12 a Taranto, Lecce e Brindisi, +11 a Fasano, Monopoli, Acquaviva delle Fonti e Crispiano, +10 a Martina Franca, Locorotondo e Alberobello, +9 a Putignano, Cisternino e Ceglie Messapica, +8 a Noci. temperature massime oggi. Ma in tutto il Mezzogiorno sono ore di freddo invernale, soprattutto nelle zone interne. In Basilicata, Potenza è ferma a +7 dopo una minima di +3 C. In Calabria, Cosenza è ferma a +11 dopo una minima di +9 C. Nel Molise, Campobasso è ferma a +11 dopo una minima di +4 C. Freddo anche a Napoli con +13 e soprattutto in Sicilia con addirittura appena +10 a Palermo, dove piove e tira un forte vento di maestrale con raffiche fino a 60km/h come nei giorni più freddi dell'inverno. Freddo anche ad Agrigento con +10 e temporale in atto. Dopo tutto nelle scorse ore è arrivata la neve sull'Etna, e nel pomeriggio in Sicilia nevierà fino ai 1.500 metri di altitudine. piogge domani mattina. Infatti quest'ondata di maltempo non è ancora conclusa, anzi. Oggi avremo i fenomeni più intensi tra Puglia e Basilicata, domani in Calabria e Sicilia. Le ultime mappe per la prossima notte e la mattinata di domani, martedì 3 maggio, sono molto pericolose per il basso Tirreno, tra Calabria e Sicilia e in modo particolare per le province di Messina e Reggio Calabria dove si potrebbero verificare piogge alluvionali con accumuli di oltre 100mm e conseguenti fenomeni di dissesto idrogeologico (frane, smottamenti, inondazioni). Attenzione anche lungo la dorsale Appenninica, tra Abruzzo, Molise, Puglia, Campania e Basilicata. venti domani mattina ore 08. Oltre alle forti piogge, avremo anche intense venti di maestrale con raffiche fino a 100km/h soprattutto tra Calabria e Sicilia. Mar Tirreno in tempesta con forti mareggiate sulle coste esposte specie intorno alle isole Eolie, nella Calabria meridionale e intorno alla Sicilia, oltre

chea Malta e nel Canale di Sicilia. Per monitorare la situazione in tempo reale ecco le pagine relative al nowcasting:
Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar

Roma, incendio al San Camillo: muore paziente. Lorenzin: "Evento imprevedibile"

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2016 10:37 Si cerca di fare luce sulle cause dell'incendio nel Reparto di Medicina dell'ospedale San Camillo di Roma che nella notte fra sabato 30 aprile ed domenica 1 maggio ha provocato la morte di un paziente 65enne, al quale era stato amputato un piede, e l'evacuazione di 2 piani della struttura. "E' stato un evento imprevedibile" a cui "il personale, bravissimo, ha reagito in modo tempestivo, con grande professionalità di tutti: un'ora dopo l'incendio, già il reparto era di nuovo operativo", ha detto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, che questa mattina ha visitato la struttura capitolina, incontrando anche il direttore generale Antonio D'Urso e il paziente che condivideva la stanza con l'uomo rimasto vittima del rogo e che allertato gli operatori sanitari. Il ministro ha spiegato che il paziente sopravvissuto è sotto choc ed è assistito da uno psicologo. "Il personale ha dimostrato una grandissima professionalità", ha ribadito Lorenzin, sottolineando la vicinanza alla famiglia della vittima e a tutto l'ospedale. "Le procedure d'allarme sono scattate nei tempi giusti - ha precisato il ministro - tanto che è stato possibile riprendere rapidamente il lavoro". Questa mattina anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti si è recato sul posto dove ha incontrato il direttore generale dell'ospedale D'Urso e gli operatori che sono intervenuti dopo l'incidente. Sul caso il Codacons presenta oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Roma, in cui si chiede di inibire l'accesso agli ispettori ministeriali e di indagare per concorso in omicidio colposo. "Mandare gli ispettori negli ospedali dopo episodi simili è una scelta ipocrita, del tutto inutile e addirittura potenzialmente dannosa - attacca il presidente Codacons, Carlo Rionzi, candidato a sindaco di Roma - Il Ministro Lorenzin farebbe bene a predisporre ispezioni e verifiche a tappeto nei nosocomi italiani prima che si verifichino tragedie, allo scopo di accertare il rispetto delle norme e garantire adeguati livelli sanitari ai cittadini". Tweet Condividi su WhatsApp

Fp Cgil Roma, al S.Camillo ritardi in messa a norma

[Redazione]

Pubblicato il: 02/05/2016 16:42 "Noi lo abbiamo detto innumerevoli volte: al San Camillo ci sono ritardi nella messa in sicurezza e nell'ammodernamento del nosocomio. Casi come questo non devono più succedere in un ospedale del Lazio, servono gli investimenti della Regione". Così Natale Di Cola, segretario generale di Fp Cgil di Roma e Lazio, con Labitalia, sul caso dell'incendio scoppiato al San Camillo e che è costata la vita a un paziente dell'ospedale. "Non si può morire in un incendio in un ospedale -continua- e il bilancio sarebbe stato ancora più grave se non ci fosse stato l'intervento degli operatori, si è evitato il peggio". Operatori che "cronicamente soffrono per la carenza di personale dovuta al blocco del turn-over, alle mancate assunzioni". Per questo motivo il sindacato chiede "investimenti e interventi subito per la sicurezza dei degenti ma anche dei dipendenti, che ad esempio sette mesi fa furono aggrediti dai cittadini esasperati al pronto soccorso". [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Rogo in ospedale: Lorenzin, ok procedure - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - "Le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti e già un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo operativo e tutto era sotto controllo". Lo ha dichiarato oggi il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, nel corso di un sopralluogo all'ospedale S. Camillo, dove a causa di un incendio un paziente è morto carbonizzato. "Le procedure - aggiunge - sono state rispettate". Nel corso della visita al nosocomio romano, il ministro ha incontrato anche il paziente che si trovava nella stanza dell'incendio, e che è riuscito a mettersi in salvo dando l'allarme. "L'uomo è ancora sotto choc e ha sensi di colpa per non essere riuscito a fare di più", ha spiegato il ministro. E in mattinata anche il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha fatto visita al San Camillo incontrando il direttore generale Antonio D'Urso e gli operatori che sono intervenuti dopo l'incidente.

Zingaretti, evitato propagarsi rogo - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - "I sistemi antincendio e le procedure hanno impedito il propagarsi del rogo. Esprimo un forte plauso a tutto il personale del reparto. Grazie a loro si è evitato il peggio, il rischio di propagarsi più grave dell'incendio". Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti nel corso della sua relazione al Consiglio regionale sull'incendio scoppiato la notte del primo maggio al San Camillo di Roma, costato la vita a un paziente di origine moldava. "Nella stanza non c'erano apparecchi medicali o infiammabili. Il letto era di tipo manuale, non elettrico, quindi senza la possibilità di corti circuiti. Il materasso era ignifugo. Si tratta di quello che si può definire un padiglione 'moderno', la cui ristrutturazione è stata aggiudicata nel 2006, con tutti i sistemi e i materiali antincendio. La piena funzionalità dei sistemi antincendio era stata certificata da una Scia dell'aprile 2016", ha aggiunto Zingaretti.

Incendio in ospedale: Zingaretti, stanza in padiglione modello - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 02 MAG - "Nella stanza non c'erano apparecchi medicali infiammabili. Il letto era di tipo manuale, non elettrico, quindi senza la possibilità di corti circuiti. Il materasso era ignifugo. Si tratta di quello che si può definire un padiglione 'moderno', la cui ristrutturazione è stata aggiudicata nel 2006, con tutti i sistemi e i materiali antincendio. La piena funzionalità dei sistemi antincendio era stata certificata da una Scia dell'aprile 2016". Così il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, relazionando in Consiglio regionale sull'incendio della notte del 1 maggio all'ospedale San Camillo di Roma. "Circa metà reparto è ora sotto sequestro, e il ministero della Salute ha inviato i suoi ispettori. Sul posto sono in corso verifiche", ha detto Zingaretti ricordando di avere istituito una commissione speciale per fare luce sulle cause dell'incendio, che dovrà produrre un risultato entro 7 giorni. "Sarà mia cura - ha concluso - inviare tale relazione al Consiglio e alla commissione Salute". (ANSA)

Incendio ospedale:Dg San Camillo,non si capiscono le cause - Lazio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - Personale in turno secondo standard, stanza con materiali antincendio, nessun corto circuito, impianto antifumo funzionante. Resta un mistero cosa possa aver scatenato l'incendio al San Camillo di Roma, costato la vita a un paziente. "In ordine alle cause siamo confusi, non riusciamo a spiegarlo. L'indagine della procura ci aiuterà a capire cosa sia successo", commenta il direttore generale dell'ospedale Antonio D'Urso. "L'incendio, nella sua brutalità, - spiega - è stato limitato a una stanza, ciò significa che le misure di rilevazione fumi hanno funzionato e ha consentito che le fiamme non si espandessero". L'incendio "pare sia divampato dal letto del paziente deceduto", ma gli oggetti in dotazione, ovvero "letti, sedie e tavolini sono fatti di materiali ignifughi, così come le coperte sono necessariamente resistenti al fuoco". Il letto era manuale, non elettrico, "e non vi erano dispositivi elettrici in funzione". (ANSA).

Incendio in una scuola nel Bolognese - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 1 MAG - Un incendio è scoppiato nel primo pomeriggio in una scuola a San Lazzaro di Savena, nel Bolognese, l'istituto superiore Ettore Majorana di via Caselle. Il rogo ha interessato l'ingresso e parte di un altro locale. I danni sono significativi. Non si esclude l'ipotesi dolosa, perché poco prima era scattato l'allarme anti-intrusione. Sono intervenuti i vigili del fuoco e per gli accertamenti procedono i carabinieri.

San Camillo, Zingaretti: reparto moderno, si è evitato il peggio

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - "Nell'enorme gravità di quanto è successo occorrenotare come per fortuna proprio i sistemi antincendio e le procedure adottatedal personale ospedaliero abbiano impedito il propagarsi del fumo e dellefiamme e danni ulteriori alle persone. Dopo la visita di questa mattina mipermetto a nome di tutto il Consiglio di esprimere un forte plauso al personale del reparto che in quelle ore drammatiche è riuscito ad evitare il peggio o il rischio che l'incendio potesse propagarsi in modo più grave". A dirlo il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, riferendo alla Pisanadell'incendio all'ospedale San Camillo costato la vita ad un paziente. Zingaretti ha poi ringraziato il ministro Beatrice Lorenzin che questa mattinasi è recata al San Camillo, ringraziando il personale sanitario e sottolineando che "grazie a una presenza di un reparto assolutamente moderno si è potuto evitare il peggio" ha concluso.

Paziente morto in incendio al S.Camillo, chiarezza in tempi brevi

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - Andrà fatta "in tempi brevissimi la massima chiarezza e piena luce" su quanto accaduto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale San Camillo di Roma, dove un paziente di origine moldava, ricoverato nel reparto Medicina al secondo piano della struttura, è morto a causa di un incendio scoppiato nella sua stanza per cause ancora da chiarire. Il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, riferendo sulla vicenda in aula alla Pisana, ha spiegato che la Regione Lazio "sta assicurando piena collaborazione alle forze di polizia e agli investigatori affinché si accerti e chiariscano gli eventi". Già ieri il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, aveva mandato gli ispettori per verificare se al San Camillo siano state rispettate le normative di sicurezza sulle misure anti incendio. La Regione ha ricevuto già ieri una relazione scritta dalla direzione dell'ospedale "da cui risultano una serie di eventi conseguenti che in parte chiariscono la dinamica dell'incidente": l'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica in una stanza del reparto di medicina in cui c'erano 2 pazienti. "L'ultimo controllo nella stanza da parte del personale sanitario - ha riferito Zingaretti - risale alle 23.32 quando una infermiera ha medicato il paziente poi deceduto. L'allarme antifumo è scattato alle 00.09 del 1 maggio 2016, l'altro paziente presente nella stanza ha dichiarato di essersi addormentato intorno alle 24 per poi svegliarsi qualche minuto dopo a causa di un forte odore di fumo e ha visto svilupparsi le fiamme ai piedi del letto del suo vicino". Al momento dell'incidente erano in servizio nel reparto interessato 2 infermieri entrambi con piena formazione rischio incendi, e un medico di guardia. Presente anche una squadra antincendio composta da 5 unità di personale addetto. Dopo l'allarme i sistemi antincendio sono entrati in funzione immediatamente comprese le porte tagliafuoco e il personale dell'azienda ha provveduto a spegnere l'incendio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco ai quali è arrivata la chiamata alle 00.22, e i vigili del fuoco sono giunti sul posto 12 minuti dopo l'allarme. Nella stanza dove si è sviluppato il rogo "non erano presenti apparecchiature mediche o altro materiale infiammabile - ha detto ancora il governatore laziale - e il letto dove si trovava il malato deceduto era di tipo manuale e non elettrico quindi è da escludere l'ipotesi di corto circuito e il materasso era di materiale ignifugo. Il padiglione è stato ristrutturato recentemente, loggione moderno, i lavori sono stati fatti nel 2006 ed è provvisto di sistemi moderni di protezione antincendio, estintori attivi, impianto rilevazione fumi, compartimentazione antifumo". La piena funzionalità dei sistemi antincendio è stata certificata con una Scia del 24 aprile 2016 secondo i requisiti dell'ultimo decreto interministeriale del 2015. I 17 pazienti presenti nel reparto sono stati trasferiti nella parte opposta del padiglione secondo la procedura standard. Alcuni operatori sono rimasti leggermente intossicati dal fumo e hanno avuto bisogno di alcune ore di ossigeno terapia venendo dimessi con prognosi da uno a tre giorni e circa la metà del reparto è stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria.

Incendio in ospedale, Pm indaga per omicidio colposo

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - Omicidio colposo a carico di ignoti. E' intestato così il fascicolo d'indagine aperto dalla Procura di Roma in relazione all'incendio scoppiato in un padiglione dell'ospedale San Camillo nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio e che ha causato la morte di un paziente. Il procedimento è coordinato dalla pm Silvia Sereni. Secondo quanto si è appreso il magistrato ha affidato alla polizia una ampia delega per le indagini ed in attesa di una relazione da parte dei vigili del fuoco.

Codacos presenta esposto in Procura su incendio San Camillo Roma

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - E' stato inviato alla Procura della Repubblica di Roma l'annunciato esposto del Codacons sul caso dell'incendio all'ospedale San Camillo, a causa del quale è morto un paziente, un uomo moldavo di 65 anni. Lo annuncia il presidente dell'associazione, Carlo Rienzi, candidato a sindaco di Roma. Nella denuncia l'associazione dei consumatori chiede di estendere le indagini al Ministero della salute e alla Regione Lazio, alla luce delle possibili fattispecie di concorso in omicidio colposo, omissione di atti d'ufficio. Si legge nell'esposto del Codacons: "La giurisprudenza ha considerato il rapporto paziente-struttura in termini autonomi dal rapporto paziente-medico, e qualificato come un autonomo ed atipico contratto a prestazioni corrispettive al quale si applicano le regole ordinarie sull'inadempimento fissate dall'art. 1218 c.c.". Conseguenza ne è stata "l'apertura a forme di responsabilità autonome dell'ente, che prescindono dall'accertamento di una condotta negligente dei singoli operatori, e trovano invece la propria fonte nell'inadempimento delle obbligazioni direttamente riferibili all'ente". In virtù dell'autonomo contratto, che si potrebbe definire di "assistenza sanitaria" o "spedalità", la struttura deve quindi fornire al paziente una prestazione assai articolata, "che ingloba al suo interno, oltre alla prestazione principale medica, anche una serie di obblighi cd. di protezione ed accessori". L'III. ma Procura voglia prontamente intervenire in relazione alla su esposta vicenda, al fine di tutelare la salute pubblica e punire i responsabili di eventuali illeciti, accertando se la situazione denunciata possa celare un concreto ed effettivo rischio di un grave danno alla salute della collettività e il maggior pericolo a cui la stessa potrebbe essere esposta a causa del protrarsi del tempo senza un effettivo e risolutivo intervento delle autorità competenti - proprio in virtù di una effettiva assenza di concrete misure di controllo - specie sul fronte della prevenzione - che possano avere concorso a determinare l'incendio divampato al San Camillo di Roma con conseguente decesso del paziente, con la possibilità del configurarsi di diverse fattispecie penalmente rilevanti dal reato di cui all'art. 328 c.p. reato di rifiuto di atti d'ufficio. omissione; concorso in omicidio colposo, oltre ai reati di omissione controllo e vigilanza, reato contro la salute in violazione dell'art. 32 della Costituzione, inosservanza delle norme in materia di sicurezza che è penalmente perseguibile, indipendentemente dal verificarsi dell'infortunio, costituendo reato di pericolo, per il quale opera una presunzione assoluta di responsabilità, a carico del Ministero della Salute, della Regione Lazio, delle istituzioni locali, delle strutture ospedaliere e a tutti i soggetti, privati e/o istituzionali, addetti ad attività di controllo e di sicurezza e ogni fattispecie criminosa che venisse individuata dalla S.V. a carico di coloro che risulteranno responsabili chiedendo l'esercizio dell'azione penale".

Lazio, Cotral su bus in fiamme: mezzi vecchi in arrivo nuovi bus

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - L'incendio divampato questa mattina su un bus Cotral in transito sulla strada provinciale Montelanico - Segni è da ascrivere all'età e all'usura del parco mezzi. A comunicarlo Cotral spiegando che lo scorso mese di dicembre i vertici di Cotral Spa hanno presentato un esposto in Procura su cinque casi specifici di incendio. Per quel che riguarda gli ultimi due episodi è necessario puntualizzare che probabilmente rientrano in un'analisi nazionale dalla quale Cotral non riuscirà a sottrarsi fino a quando non entreranno in servizio i nuovi bus. Il sistema delle manutenzioni è stato recentemente efficientato ma in mezzi in circolazione hanno una media di quindici anni di età e percorrono quasi 100 mila chilometri ogni anno. Dopo dieci anni nei quali nessuno ha provveduto a rinnovare la flotta, l'azienda grazie ad un finanziamento della Regione Lazio, ha aggiudicato una gara per l'acquisto di 300 nuovi pullman. Solo con la progressiva sostituzione dei bus più vecchi si potranno scongiurare simili episodi.

San Camillo: Zingaretti in ospedale ha incontrato gli operatori

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - Questa mattina il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti si è recato presso l'ospedale San Camillo di Roma a seguito dell'incendio avvenuto nella notte tra sabato e domenica. A renderlo noto la regione Lazio spiegando che il governatore, nel corso della visita, ha incontrato il Direttore Generale Antonio D'Urso e gli operatori che sono intervenuti dopo l'incidente.

Rogo in ospedale: Lorenzin, ok procedure

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 2 MAG - "Le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti e già un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo operativo e tutto era sotto controllo". Lo ha dichiarato oggi il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, nel corso di un sopralluogo all'ospedale S. Camillo, dove a causa di un incendio un paziente è morto carbonizzato. "Le procedure - aggiunge - sono state rispettate". Nel corso della visita al nosocomio romano, il ministro ha incontrato anche il paziente che si trovava nella stanza dell'incendio, e che è riuscito a mettersi in salvo dando l'allarme. "L'uomo è ancora sotto choc e ha sensi di colpa per non essere riuscito a fare di più", ha spiegato il ministro. E in mattinata anche il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha fatto visita al San Camillo incontrando il direttore generale Antonio D'Urso e gli operatori che sono intervenuti dopo l'incidente. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Paziente morto in incendio al S.Camillo, chiarezza in tempi brevi

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) - Andrà fatta "in tempi brevissimi la massima chiarezza e piena luce" su quanto accaduto nella notte tra sabato e domenica all'ospedale San Camillo di Roma, dove un paziente di origine moldava, ricoverato nel reparto Medicina al secondo piano della struttura, è morto a causa di un incendio scoppiato nella sua stanza per cause ancora da chiarire. Il governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti, riferendo sulla vicenda in aula alla Pisana, ha spiegato che la Regione Lazio "sta assicurando piena collaborazione alle forze di polizia e agli investigatori affinché si accerti e chiariscano gli eventi". Già ieri il ministro della Salute Beatrice Lorenzin, aveva mandato gli ispettori per verificare se al San Camillo siano state rispettate le normative di sicurezza sulle misure anti incendio. La Regione ha ricevuto già ieri una relazione scritta dalla direzione dell'ospedale "da cui risultano una serie di eventi conseguenti che in parte chiariscono la dinamica dell'incidente": l'incendio si è sviluppato poco dopo la mezzanotte tra sabato e domenica in una stanza del reparto di medicina in cui c'erano 2 pazienti. "L'ultimo controllo nella stanza da parte del personale sanitario - ha riferito Zingaretti - risale alle 23.32 quando una infermiera ha medicato il paziente poi deceduto. L'allarme antifumo è scattato alle 00.09 del 1 maggio 2016, l'altro paziente presente nella stanza ha dichiarato di essersi addormentato intorno alle 24 per poi svegliarsi qualche minuto dopo a causa di un forte odore di fumo e ha visto svilupparsi le fiamme ai piedi del letto del suo vicino". Al momento dell'incidente erano in servizio nel reparto interessato 2 infermieri entrambi con piena formazione rischio incendi, e un medico di guardia. Presente anche una squadra antincendio composta da 5 unità di personale addetto. Dopo l'allarme i sistemi antincendio sono entrati in funzione immediatamente comprese le porte tagliafuoco e il personale dell'azienda ha provveduto a spegnere l'incendio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco ai quali è arrivata la chiamata alle 00.22, e i vigili del fuoco sono giunti sul posto 12 minuti dopo l'allarme. Nella stanza dove si è sviluppato il rogo "non erano presenti apparecchiature medicali o altro materiale infiammabile - ha detto ancora il governatore laziale - e il letto dove si trovava il malato deceduto era di tipo manuale e non elettrico quindi è da escludere l'ipotesi di corto circuito e il materasso era di materiale ignifugo. Il padiglione è stato ristrutturato recentemente, lo giudicherei moderno, i lavori sono stati fatti nel 2006 ed è provvisto di sistemi moderni di protezione antincendio, estintori attivi, impianto rilevazione fumi, compartimentazione antifuoco". La piena funzionalità dei sistemi antincendio è stata certificata con una Scia del 24 aprile 2016 secondo i requisiti dell'ultimo decreto interministeriale del 2015. I 17 pazienti presenti nel reparto sono stati trasferiti nella parte opposta del padiglione secondo la procedura standard. Alcuni operatori sono rimasti leggermente intossicati dal fumo e hanno avuto bisogno di alcune ore di ossigeno terapia venendo dimessi con prognosi da uno a tre giorni e circa la metà del reparto è stato posto sotto sequestro dall'autorità giudiziaria. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Gelate fuori stagione, Coldiretti: Distrutte culture di ortaggi e vigneti - Cronaca nazionale -

[Redazione]

Non solo ha rovinato il primo maggio a molti italiani ma il maltempo con il brusco abbassamento della temperatura e gelate tardive notturne ha distrutto vigneti, colture frutticole e orticole ma anche cereali e legumi colpendo a macchia di leopardo le campagne da nord a sud. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti di freddo, neve, violenti temporali e soprattutto gelo fuori stagione sui raccolti, il cui sviluppo e' stato anticipato da un inverno che si era classificato come il terzo piu' caldo di sempre con temperature superiori di 1,76 gradi rispetto alla media. Se in Val d'Aosta, dove le temperature sono scese fino a 16 gradi sotto lo zero in alta montagna, sono a rischio - sottolinea la Coldiretti - le gemme dei vigneti piu' alti d'Europa di Morgex mentre nel fondovalle si registrano problemi per le piante in fiore e per le coltivazioni appena impiantate di zucchine e pomodori, in Campania ad Avellino a rischio e' la prossima campagna vinicola dei pregiati Fiano, Greco e Taurasi ma i viticoltori sperano ora che le piante possano reagire attraverso le cosiddette "gemme dormienti" che potrebbero prendere vita dopo la completa distruzione delle altre. Allarme - continua la Coldiretti - nelle campagne anche in Abruzzo per le gelate primaverili su vigneti, colture frutticole e orticole di centinaia di aziende agricole aquilane e nell'alto molisano per danni ai vigneti ma anche ai germogli degli olivi mentre nel Lazio a Frosinone si rilevano per il gelo danni ai vigneti di Cabernet nella Valle di Comino e alle orticole nella piana di Cassino e Pontecorvo. Le temperature notturne che scendono fuori stagione di due o tre gradi sotto lo zero fanno cadere le gemme delle vigne con la conseguente perdita della produzione di uva e quindi di vino. Le piante da frutta - spiega la Coldiretti - si trovano in una fase di ripresa vegetativa particolarmente delicata e sono molto sensibili alle gelate tardive che pregiudicano i raccolti estivi. Il caldo inverno - continua la Coldiretti - ha anche anticipato l'arrivo di molte primizie nei campi che adesso sono state danneggiate dal maltempo. Si tratta degli effetti dei cambiamenti climatici che in Italia si manifestano con ripetuti sfasamenti stagionali ed eventi estremi anche con il rapido passaggio dalla siccita' all'alluvione, precipitazioni brevi ed intense e un maggiore rischio per gelate tardive con pesanti effetti sull'agricoltura italiana che negli ultimi dieci anni - conclude la Coldiretti - ha subito danni per 14 miliardi di euro a causa delle bizzarrie del tempo.

Neve 8 dicembre: prima allerta della protezione civile

[Redazione]

Prima allerta della Protezione Civile dell'Emilia Romagna per la neve. I fenomeni nevosi si estenderanno dalla tarda nottata di venerdì anche ai nostri territori, salvo le zone di pianura a livello del mare e le coste, dove la neve sarà a mista pioggia. Dalle prime ore di sabato 8 dicembre fino alla mattina del 9, le nevicate interesseranno soprattutto i territori della Romagna, con accumuli di 10 cm in pianura e di 20 cm attorno ai 300 metri sul livello del mare. L'allerta cesserà alle 13 di domenica 9 dicembre.

San Marino: nuova composizione per il Congresso di Stato

[Redazione]

Nuova composizione del Congresso di Stato deliberata dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 5 dicembre 2012, per la XXVIII Legislatura: Pasquale Valentini Segretario di Stato per gli Affari Esteri e Politici, per il Turismo e i Rapporti con A.A.S.S. Gian Carlo Venturini Segretario di Stato per gli Affari Interni, Funzione Pubblica, Giustizia e Rapporti con le Giunte di Castello Claudio Felici Segretario di Stato per le Finanze e Bilancio, Poste e Rapporti con A.A.S.F.N. Giuseppe M. Morganti Segretario di Stato per Istruzione, Cultura e Università, Ricerca Scientifica, Affari Sociali e Pari Opportunità Francesco Mussoni Segretario di Stato per la Sanità e Sicurezza Sociale, Famiglia, Previdenza e Programmazione Economica Matteo Fiorini Segretario di Stato per il Territorio e Ambiente, Agricoltura, Telecomunicazioni, Politiche Giovanili, Sport, Protezione Civile e Rapporti con A.A.S.L.P. Iro Belluzzi Segretario di Stato per il Lavoro, Cooperazione e Informazione Marco Arzilli Segretario di Stato per Industria, Artigianato, Commercio, Trasporti e la Ricerca

Protezione Civile, 4 incontri per le procedure in caso di calamit? naturali

[Redazione]

Rogo ospedale: Pm indaga per omicidio

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 02 MAG - E' ancora senza indagati l'indagine avviata dalla Procura di Roma dopo l'incendio scoppiato all'interno di un padiglione dell'ospedale San Camillo nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio e che ha causato la morte di un paziente. Nel procedimento, coordinato dalla pm Silvia Sereni, si ipotizza il reato di omicidio colposo. Il magistrato ha affidato alla polizia una ampia delega per le indagini ed in attesa di una relazione da parte dei Vigili del Fuoco. 2 maggio 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Prignano: inaugurata la nuova tensostruttura al Parco della Pace

[Redazione]

tensostruttura-prignano Domenica 1 maggio è stata inaugurata la nuova tensostruttura presso il Parco della Pace del capoluogo. I primi a beneficiare di questa struttura, realizzata con supporti in acciaio inossidabile e costata complessivamente 40.000 euro, sono stati gli Alpini di Prignano, che proprio domenica hanno organizzato al suo interno il pranzo della loro festa annuale. Circa 200 le persone presenti. Tale tensostruttura va di fatto a sostituire la palestra comunale per ospitare eventi e manifestazioni. La palestra, infatti, sarà oggetto già da quest'anno di interventi di adeguamento sismico da parte dell'amministrazione comunale. Inoltre, la medesima nuova tensostruttura è a disposizione della Protezione Civile, per allestire un campo di emergenza in caso di calamità. Prendendo la parola durante la cerimonia di inaugurazione, il sindaco di Prignano, Valter Canali, ha commentato: Venendo meno le Province, in futuro i Comuni dovranno sempre più farsi carico della cura del proprio territorio. E a tal proposito ringrazio il Gruppo Alpini di Prignano, che da anni operano sul territorio e svolgono anche un importante ruolo di protezione civile. Riguardo poi alla nuova tensostruttura il sindaco ha aggiunto: Ringrazio i tecnici del Comune e ricordo che questa struttura è a disposizione di tutte le associazioni. Chiedo inoltre scusa a coloro che hanno sempre visto nella palestra comunale un punto di riferimento per le loro iniziative; purtroppo, le nuove norme non consentono di continuare a fare quello che in passato si poteva fare. Alla inaugurazione hanno preso parte anche Pellegrino Giovannini, capogruppo della sezione degli Alpini di Prignano, e Franco Muzzarelli, presidente provinciale dell'Associazione Nazionale Alpini. Quest'ultimo ha ricordato tra l'altro che, nel corso del 2015, gli Alpini modenesi hanno prestato alla comunità 29.992 ore di lavoro e hanno devoluto 51.000 euro in beneficenza. Presto, inoltre, sarà effettuata una seconda donazione al Centro Oncologico Modenese per l'acquisto di attrezzature. Complessivamente, al solo COM di Modena gli Alpini avranno quindi erogato 22.000 euro.

Lavoro pubblico in sciopero: anche la Toscana si ferma

[Redazione]

[32-anagraf] Un'intera giornata di sciopero ed una manifestazione con corteo per le vie di Firenze, comizio finale in piazza Santissima Annunziata. Oltre centomila dipendenti. Sul piatto il rinnovo del contratto (bloccato da 6 anni), un piano di assunzioni a livello toscano, il rafforzamento del confronto con la Regione sulla riforma del sistema socio-sanitario regionale e la costituzione di un tavolo sulle riforme istituzionali per scongiurare pesanti ricadute occupazionali. A proclamarlo Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e Uil-Pa: la mobilitazione riguarderà, per l'intera giornata o turno di lavoro, gli oltre centomila dipendenti pubblici toscani dei settori sanità, enti locali, Regione, Ministeri, Enti pubblici non economici, servizi socio-sanitari privati. Salvi ovviamente i servizi essenziali previsti dalla legge. I sindacati toscani, in particolare, chiedono: il rinnovo dei contratti nazionali e aumentare le retribuzioni ferme da oltre 6 anni, valorizzare i contratti di settore, rilanciare la contrattazione decentrata, superare i vincoli della legge Fornero sulle pensioni e sbloccare il turnover di rafforzare il confronto regionale e aziendale sugli effetti della riforma del sistema socio-sanitario regionale, per valorizzare il lavoro e migliorare la qualità dei servizi di garantire il posto di lavoro nei cambi di appalto e nei processi di riorganizzazione e un piano di assunzioni per mantenere la qualità e quantità dei servizi erogati e ridurre le liste di attesa in sanità di aprire il confronto con la Regione sull'assetto istituzionale e delle funzioni, per scongiurare le pesanti ricadute occupazionali e sui servizi ai cittadini e alle imprese prodotte dalla riforma della pubblica amministrazione, che dopo le Province (con i disastri che tutti hanno visto) toccherà ora uffici e lavoratori di Prefetture, Camere di Commercio, Ministeri, Inps, Inail. Sei anni e mezzo di blocco del contratto nazionale, per cui 3,2 milioni di lavoratori in Italia di cui oltre 100 mila in Toscana si vedono negato un diritto fondamentale. E per questo che domani i lavoratori pubblici toscani sciopereranno e manifesteranno a Firenze così il segretario generale della Funzione Pubblica Cisl della Toscana, Marco Bucci, spiega le ragioni che hanno proclamato i sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil a proclamare per domani un'intera giornata di sciopero e organizzare una manifestazione con corteo per le vie di Firenze e comizio finale in piazza Santissima Annunziata. A scioperare saranno le professioni della sanità, degli enti locali, dei ministeri, dell'Inps e di tutto il privato sanitario e sociale. Senza questi servizi dice Bucci - il Paese va a rotoli e le comunità vengono abbandonate. Assistiamo a una tattica scorretta e irresponsabile da parte del Governo: quella di giocare a fare i sordi e ad alterare spocchiosamente lo stato delle cose. Si delegittima a fronte di alcuni casi limitati tutto il pubblico impiego e a cascata si produce lo stesso danno anche sugli altri 500 mila lavoratori dei servizi privati. Il rinnovo dei contratti nazionali dopo sei anni e mezzo conclude il Segretario Fp-Cisl - è un dovere dello Stato. Non solo, è uno strumento di riconoscimento del giusto salario, ma anche opportunità di rilancio dell'economia. In tutta la regione avvisi all'utenza "Gli uffici comunali potranno essere chiusi. Disagi potranno registrarsi negli altri servizi comunali (trasporti, biblioteca ecc.). Potrebbero verificarsi disservizi tra i quali la chiusura degli sportelli al pubblico". In ogni caso "Saranno comunque garantiti i servizi essenziali quali stato civile, servizi cimiteriali, servizio di assistenza domiciliare, cantiere e protezione civile, polizia municipale". L'Assessorato alla Sanità ricorda: Saranno possibili disagi per visite, esami, prestazioni programmate che non abbiano il carattere dell'urgenza. Saranno invece garantite, come previsto per legge, le prestazioni indispensabili, le emergenze e le urgenze. Redazione Nove da Firenze

Incendio al San Camillo, Lorenzin: Evento imprevedibile, personale bravissimo

[Redazione]

La struttura è a norma e l'impianto antincendio ha funzionato correttamente e con regolarità, il personale ha reagito benissimo. Così, Antonio D'Urso, direttore generale dell'ospedale San Camillo di Roma ha risposto alla domanda se ci fossero state delle carenze che possono aver contribuito al drammatico esito dell'incendio divampato la notte tra sabato e domenica nel reparto di medicina generale. Ci dispiace tantissimo, sono giorni durissimi, ma la struttura ha risposto come doveva rispondere. Un concetto ribadito anche dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che si è recata all'ospedale per un sopralluogo. Si è trattato di un evento imprevedibile a cui il personale, bravissimo, ha reagito in modo tempestivo, con grande professionalità di tutti: un'ora dopo l'incendio, già il reparto era di nuovo operativo, ha spiegato la Lorenzin. Il paziente sopravvissuto, ha aggiunto, è sotto choc ed è assistito da uno psicologo. Il personale ha dimostrato una grandissima professionalità, ha ribadito Lorenzin, sottolineando la vicinanza alla famiglia della vittima e a tutto l'ospedale. Le procedure d'allarme sono scattate nei tempi giusti - ha precisato il ministro - tanto che è stato possibile riprendere rapidamente il lavoro. Sul posto anche il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, che ha incontrato sia il Direttore Generale che gli operatori intervenuti dopo l'incidente. Sulla dinamica dei fatti, il paziente ricoverato nella stessa stanza del deceduto ha dichiarato all'azienda di aver visto il fuoco provenire dal lenzuolo, dalla parte bassa del letto, verso i piedi. E a dare l'allarme sarebbe stato proprio il suo compagno di stanza, uscito incolume dal rogo grazie all'assistenza di infermieri e guardie giurate intervenute immediatamente. Per la vittima, George Andoni, moldavo, residente ad Ostia, invece, bloccato a letto a causa dell'amputazione di un piede, non c'è stato nulla da fare, gli infermieri e il personale non sarebbero riusciti a portarlo in salvo. I fatti tuttora al vaglio dell'autorità giudiziaria. -----This text is provided only for searches by word

SAN CAMILLO, PROCURA APRE FASCICOLO PER OMICIDIO COLPOSO*[Redazione]*

Un fascicolo di indagine a carico di ignoti è stato aperto dalla procura di Roma in merito all'incendio costato la vita a un paziente ricoverato presso l'ospedale San Camillo, nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio. L'ipotesi di reato al vaglio del pm Silvia Sereni è quella di omicidio colposo. Le indagini sono state affidate alle polizia.

Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto

[Redazione]

ARGOMENTI- CronacaUn paziente è morto in un incendio che si è sviluppato nella notte all'ospedale San Camillo di Roma, nel reparto Medicina, al secondo piano del padiglione Maroncelli. La vittima è un cittadino moldavo di 64 anni, trovato carbonizzato nel letto. A quanto riferito, aveva un piede amputato. L'allarme è stato dato dal compagno di stanza che è riuscito a mettersi in salvo. Ancora ignote le cause dell'accaduto. "Ho visto le fiamme sotto al suo letto". E quanto avrebbe raccontato il compagno di stanza della vittima. Secondo quanto si è appreso, è stato lui ad allarmare. Un'infermiera e alcune guardie giurate sono accorsi per prima nella stanza, ma non sono riusciti a mettere in salvo il paziente, bloccato nel letto a causa dell'amputazione di un piede. "La Regione ha nominato una Commissione speciale a cui è stato demandato il compito di preparare una relazione dettagliata sui fatti relativi all'incendio che si è sviluppato all'interno del padiglione Maroncelli dell'ospedale S. Camillo. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente al presidente Nicola Zingaretti entro una settimana". Lo rende noto la Regione Lazio in un comunicato. I carabinieri del Nas e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) Francesco Bevere, su disposizione del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, sono stati inviati al San Camillo. L'ispezione, in attesa delle determinazioni dell'inchiesta giudiziaria, deve accertare se al nosocomio siano state rispettate tutte le norme relative alla sicurezza antincendio.

CONDIVIDI Tweet

Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto

[Redazione]

ARGOMENTI- CronacaUn paziente è morto in un incendio che si è sviluppato nella notte all'ospedale San Camillo di Roma, nel reparto Medicina, al secondo piano del padiglione Maroncelli. La vittima è un cittadino moldavo di 64 anni, trovato carbonizzato nel letto. A quanto riferito, aveva un piede amputato. L'allarme è stato dato dal compagno di stanza che è riuscito a mettersi in salvo. Ancora ignote le cause dell'accaduto. "Ho visto le fiamme sotto al suo letto". E quanto avrebbe raccontato il compagno di stanza della vittima. Secondo quanto si è appreso, è stato lui adare l'allarme. Un'infermiera e alcune guardie giurate sono accorsi per prima nella stanza, ma non sono riusciti a mettere in salvo il paziente, bloccato nel letto a causa dell'amputazione di un piede. "La Regione ha nominato una Commissione speciale a cui è stato demandato il compito di preparare una relazione dettagliata sui fatti relativi all'incendio che si è sviluppato all'interno del padiglione Maroncelli dell'ospedale S. Camillo. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente al presidente Nicola Zingaretti entro una settimana". Lo rende noto la Regione Lazio in un comunicato. I carabinieri del Nas e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) Francesco Bevere, su disposizione del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, sono stati inviati al San Camillo. L'ispezione, in attesa delle determinazioni dell'inchiesta giudiziaria, deve accertare se al nosocomio siano state rispettate tutte le norme relative alla sicurezza antincendio. CONDIVIDI Tweet-----

-----This text is provided only for searches by word

Rogo in una stanza all'ospedale San Camillo: un morto

[Redazione]

ARGOMENTI- CronacaUn paziente è morto in un incendio che si è sviluppato nella notte all'ospedale San Camillo di Roma, nel reparto Medicina, al secondo piano del padiglione Maroncelli. La vittima è un cittadino moldavo di 64 anni, trovato carbonizzato nel letto. A quanto riferito, aveva un piede amputato. L'allarme è stato dato dal compagno di stanza che è riuscito a mettersi in salvo. Ancora ignote le cause dell'accaduto. "Ho visto le fiamme sotto al suo letto". E quanto avrebbe raccontato il compagno di stanza della vittima. Secondo quanto si è appreso, è stato lui adare l'allarme. Un'infermiera e alcune guardie giurate sono accorsi per prima nella stanza, ma non sono riusciti a mettere in salvo il paziente, bloccato nel letto a causa dell'amputazione di un piede. "La Regione ha nominato una Commissione speciale a cui è stato demandato il compito di preparare una relazione dettagliata sui fatti relativi all'incendio che si è sviluppato all'interno del padiglione Maroncelli dell'ospedale S. Camillo. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente al presidente Nicola Zingaretti entro una settimana". Lo rende noto la Regione Lazio in un comunicato. I carabinieri del Nas e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali) Francesco Bevere, su disposizione del Ministro della salute Beatrice Lorenzin, sono stati inviati al San Camillo. L'ispezione, in attesa delle determinazioni dell'inchiesta giudiziaria, deve accertare se al nosocomio siano state rispettate tutte le norme relative alla sicurezza antincendio. CONDIVIDI Tweet-----

-----This text is provided only for searches by word

Ville di Corsano, al via i lavori per la messa in sicurezza del depuratore

[Redazione]

L'impianto nel comune di Monteroni d'Arbia era stato danneggiato dall'alluvione dell'agosto scorso. Investimenti per 180 mila euro da parte di Acquedotto del Fiora. Gabriele Berni: "Intervento definitivo per il depuratore di Ville di Corsano e primo stralcio per la nuova rete fognaria, in questi giorni infatti i tecnici di Acquedotto del Fiora, in accordo con il Comune di Monteroni d'Arbia, stanno intervenendo all'impianto di depurazione danneggiato durante l'alluvione dello scorso agosto. Un investimento importante spiegano il sindaco Gabriele Berni e assessore ai Lavori Pubblici Francesco Grassi - di cui il territorio ha bisogno, un impegno aggiuntivo che Acquedotto del Fiora ha deciso di sostenere per mettere in sicurezza non soltanto l'impianto a seguito dei danni dell'alluvione ma anche l'alveo del torrente. La frazione di Ville di Corsano avrà quindi presto il depuratore in funzione, in ritardo rispetto a quanto sperato inizialmente ma visti i danni che l'alluvione aveva inferto non possiamo che dirci soddisfatti per la ripresa di questi lavori, non possiamo che ringraziare il Fiora per l'impegno straordinario, anche finanziariamente, che ha deciso di mettere in campo. I lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione e il primo stralcio della rete fognaria si sono conclusi infatti nel 2015, ma a seguito dell'emergenza del 24 agosto si è dovuto provvedere alla progettazione di opere di sistemazione e ripristino dei danni causati all'impianto e di messa in sicurezza dell'alveo. I primi, all'impianto, saranno conclusi presumibilmente entro il mese di luglio e quelli relativi alla messa in sicurezza dell'alveo del torrente presumibilmente a settembre. Il sistema di depurazione realizzato è a fanghi attivi con aerazione prolungata, mentre i fanghi residui verranno raccolti e ispessiti staticamente. Ad oggi, per la realizzazione dell'impianto e del primo stralcio della rete fognaria, è stato investito oltre un milione di euro e per i lavori di sistemazione dell'impianto e di messa in sicurezza si prevede una spesa ulteriore di 180.000 euro. Succ. >

Grifonissima, Perugia pronta a correre: Già quattromila iscritti, speriamo il sole ci assista

[Redazione]

Presentata la 36esima edizione: piccolo spostamento per la partenza. L'auspicio: Speriamo presto il nuovo Santa Giuliana. Leo Cenci c'è: Avutovia libera dai medici Grifonissima, Perugia pronta a correre: Già quattromila iscritti, speriamo il sole ci assista Stazzi, Prisco, Bacoccoli, Severini e Simonetti[INS::INS]di Ivano PorfiriQuando la Grifonissima chiama, i perugini rispondono. E sempre più forte illegame tra la città e la manifestazione podistica che, ogni anno, portamigliaia di cittadini (oltre agli atleti) lungo le strade del centro storico nei due percorsi tra Corso Vannucci e lo stadio Santa Giuliana.edizione chesi correrà domenica 8 maggio sarà la 36esima.La presentazione Ogni anno diciamo che èultima edizione e così facendosiamo arrivati a 36, ha scherzato il responsabile area commerciale diUnicredit, Luciano Bacoccoli, il quale ha annunciato che dall'anno prossimo sarà il Circolo dipendenti Unicredit e non più la banca a organizzare la manifestazione clou della regione nel suo genere.assessore comunale alla Cultura, Teresa Severini, ha sottolineato importanza dal punto di vista culturale e turistico di una giornata che mostra ai perugini e non il centro storico in tutta la sua bellezza. Anche assessore Emanuele Prisco ha definito la Grifonissima un must per la città. Una delle piccole novità dell'edizione 2016 è lo spostamento di una decina di metri del via: Abbiamo concesso il nostro balcone per lo start ha spiegato Fabrizio Stazi, direttore della Fondazione Cr Perugia in quanto quello di Palazzo Lippi non è raggiungibile. Da parte nostra è sempre massima disponibilità. Il caso Santa Giuliana Il presidente regionale della Fidal, Carlo Moscatelli, si è detto orgoglioso per il 36° anno con voi. Sicuramente è la manifestazione podistica più partecipata della regione. Certo, mi piacerebbe ritrovare all'arrivo un Santa Giuliana com'era un tempo, un vero stadio dell'atletica, ma ci stiamo lavorando. Anche il deus ex machina della Grifonissima Gianluca Pisello ha auspicato che si realizzi la promessa che slitta di anno in anno: inaugurare il nuovo Santa Giuliana in occasione della corsa. I numeri Pisello ha fatto anche il bilancio sui numeri: Oggi siamo a quattromila iscrizioni, ma l'ultima settimana è sempre quella che ne porta di più. Credo arriveremo a 5-6 mila per la non competitiva e ci avvicineremo ai 7-800 agonisti. È stata poi esplosione, negli ultimi anni, della Grifonissima a quattro zampe con tantissimi cani con la bandana a camminare con i loro padroni. Ci saranno, come sempre, migliaia di ragazzi delle scuole a correre e a ballare con i dj di Max Radio al Santa Giuliana. Sul palco quest'anno si esibirà poi il cantautore Michele Patucca. Speriamo che il sole ci assista. Leo è A confermare una presenza quantomai importante, come quella di Leonardo Cenci, è stata Luana Pioppi di Avanti tutta: Stamattina non è per una visita molto importante ha spiegato ma posso anticiparvi che è tutto a posto e Leo domenica ci sarà conok dei medici. Ci tiene molto alla Grifonissima, che darà inizio ufficiale alla sua preparazione per la maratona di New York del 6 novembre prossimo. Con lui correranno circa 50 con la maglietta gialla di Avanti tutta. La onlus avrà anche uno stand all'arrivo, dove sarà possibile sostenere le sue attività a favore del miglioramento della vita dei malati che, come Leo, affrontano la dura battaglia contro il cancro. SCHEDA TECNICA Il ritrovo è fissato alle ore 8:30 in Piazza IV Novembre. La partenza per il percorso (competitivo km 11,886) sarà data alle ore 9:30; dopo cinque minuti sarà dato il via per il percorso A (a passo libero km 3,5). Entrambi i percorsi si concluderanno allo Stadio comunale di Santa Giuliana dove si terranno le premiazioni di tutte le categorie e la festa finale con animazione di Max Radio. La manifestazione avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica. A Percorso non competitivo 3,5 km Le iscrizioni al percorso non competitivo si ricevono presso tutte le Agenzie UniCredit della regione Umbria in orario di sportello fino a venerdì 6 maggio. La quota di iscrizione è di 3 euro. Per gli studenti presentati ufficialmente dalle scuole la partecipazione è limitata al solo percorso amatoriale ed è gratuita. Percorso: Piazza IV Novembre, Corso Vannucci, Viale Indipendenza, Via L. Masi, Largo Cacciatori delle Alpi, Via Fiume, Via F.lli Pellas, Via XX Settembre, Via Cacciatori delle Alpi, Stadio S. Giuliana. B Percorso competitivo 11,886 km La partecipazione è individuale, aperta a tutti coloro che hanno compiuto il 18° anno di età, tesserati FIDAL, Enti di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI o in possesso di prescritta

dichiarazione sanitaria di idoneità a svolgere attività sportiva leggera a livello agonistico. Le iscrizioni si ricevono presso tutte le Agenzie UniCredit della regione Umbria e presso il negozio Space 23 in via Yuri Gagarin a Corciano. La quota di iscrizione è di 10 euro. Per gli atleti liberi, non iscritti a gruppi sportivi né in possesso di runcard FIDAL, la quota di iscrizione è di 15 euro, comprensiva di iscrizione al gruppo sportivo ASD Gruppi Sportivi ACAR UniCredit con tesseramento annuale all'Ente di promozione sportiva CSEN. Per la partecipazione al percorso competitivo le iscrizioni si chiuderanno giovedì 5 maggio 2016. Percorso: Piazza IV Novembre, Corso Vannucci, Viale Indipendenza, Via L. Masi, Via G. Marconi, Via XIV Settembre, Via Ripa di Meana, Viale San Domenico, Via B. Bonfigli, Porta S. Costanzo, Viale Roma, Via G. Marconi, Via XIV Settembre, Porta Pesa, Via Pinturicchio, P.zza Fortebraccio, Via F. Innamorati, Via A. Vecchi, Strada Rimbocchi San Galigano, Via S. Galigano, Viale O. Antinori, Viale P. Pellini, Porta Eburnea, Via F. di Lorenzo, Via B. Orsini, Via Cacciatori delle Alpi, Stadio S. Giuliana. PER GLI ATLETI SERVIZIO DI TRASPORTO BORSE DALLA PARTENZA ALLO STADIO DI SANTAGIULIANA. LA T-SHIRT 2016 Il logo di Grifonissima 2016 è stato realizzato da FRANCESCO QUINTALIANI, artista perugino nato nel 1960, che nel corso di oltre venti anni ha affinato una singolare tecnica di espressione grafica che coniuga il prorompente cromatismo dei colori con una meticolosa impostazione prospettica. Associazioni di volontariato presenti: Avanti Tutta, Croce Rossa per l'assistenza medica e per il fondamentale contributo nella distribuzione dei generi alimentari, la Protezione Civile Perugia, la Protezione Civile Torgiano, ARI Radioamatori, AUCC Umbria, Associazione Fiorella contro Alzheimer, AIMAR, AVIS Perugia. MINIMETRO Quest'anno il minimetro ha anticipato ancora il suo orario di apertura. Rispetto allo standard delle 9,00 eccezionalmente per la Grifonissima le navette inizieranno a muoversi sin dalle 8. Riproduzione riservata

L'uomo morto nell'incendio della casa trent'anni fa sequestr? l'asilo di Sutri

[Redazione]

[W146220614]SUTRI Una fine tragica, morto bruciato nell'incendio della sua abitazione in via dei Pettirossi. Ma Domenico Curti, scomparso (forse per un suicidio, indagano i carabinieri) domenica sera a Sutri, all'età di 86 anni, era già finito in passato sulle cronache, addirittura in quelle nazionali. È il 9 giugno del 1989, ai Mondiali di calcio a Roma manca ancora un anno esatto, presidente del consiglio è Ciriaco De Mita, la Fiat Uno la macchina più venduta. E Sutri finisce per un giorno al centro dell'attenzione di tutto il Paese. Curti, allora 58 anni, prende in ostaggio per sei interminabili ore quattro persone. Un bambino, la nonna, una dottoressa e un operaio comunale. Tutti nell'asilo, in quei giorni chiuso, senza lezioni, ma aperto per le visite mediche dei bimbi, che aspettano in giardino. Curti, pensionato trasferito a Sutri dopo aver lavorato alla Voxson a Roma, entra nell'asilo alle 9.30. Chiede all'operaio comunale come fare per iscriverci i nipotini, ma invece di dirigersi verso l'amministrazione prende la direzione dell'infermeria. Qui chiude in una stanza la dottoressa, il piccolo Enrico, sua nonna Carmela e lo stesso operaio. Li minaccia, dicendo di essere armato: mostra una pistola, e qualcosa che può essere una bomba a mano in una valigia. Una maestra si accorge che, oltre quella porta, sta succedendo qualcosa e allontana i 125 bambini presenti nel parco giochi, in attesa del loro turno per le visite. Curti chiede di parlare col suo avvocato, che sta a Roma. Intanto qualcuno nei paraggi avverte i carabinieri. Arrivano prima quelli del posto, poi addirittura i Nocs, le teste di cuoio. E con loro le televisioni, i curiosi. Iniziativa una lunga trattativa per la resa, raccontata anche in un memorabile pezzo di Giuseppe Avanzo sulle colonne di Repubblica. Curti in paese veniva considerata una persona normale, tranquilla, amante dei suoi cani. Ma lui, dentro l'asilo ripete di voler farla finita, di non voler più combattere contro il mondo. L'avvocato spiega che l'uomo ha dovuto affrontare di recente una storia di cambiali false. Arriva la moglie, infermiera al Sant'Eugenio, e nella trattativa si apre uno spiraglio: alle tre del pomeriggio il sequestratore libera il piccolo Enrico. Poi, un ora dopo, si arrende, esce tra due carabinieri. La folla, inferocita, tenta di aggredirlo mentre viene fatto salire sulla gazzella. Si scoprirà presto che la bomba era finita, la pistola pure. Domenica sera, nella sua casa di via dei Pettirossi, in un quartiere della cittadina dove tutte le vie hanno nomi uccelli (via delle Pernici, via delle Allodole), poco prima delle otto, la vita di Domenico Curti è finita tra le fiamme.

Morto tra le fiamme al San Camillo, la procura indaga per omicidio colposo |

[Redazione]

Notte di terrore all'ospedale San Camillo di Roma. Un paziente è morto, forse a causa dei fumi o per le ustioni, nell'incendio che si è sviluppato mezz'ora circa dopo la mezzanotte di sabato in una stanza di degenza del reparto di Medicina del padiglione Maroncelli. La vittima è Gheorghe Andanu, un moldavo di 65 anni, affetto da gravi disturbi cognitivi, che era stato sottoposto a intervento neurochirurgico per amputazione di un piede e forse per questo motivo non è riuscito a mettersi in salvo dalle fiamme. All'arrivo dei pompieri il paziente era già deceduto. La ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, che domenica aveva inviato gli ispettori, lunedì ha dichiarato: Le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti e già un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo operativo e tutto era sotto controllo. Personale encomiabile. I soccorritori hanno evacuato tutto il reparto e due piani dell'edificio spento il rogo sul quale sono state aperte due inchieste: una interna e l'altra della procura della Repubblica. La pm Silvia Sereni, che ipotizza un omicidio colposo, ha affidato le indagini alla polizia ed è in attesa della relazione dei vigili del fuoco per capire l'origine dell'incendio. La stanza è stata posta sotto sequestro. Al momento non si esclude nessuna ipotesi, compresa quella che a provocarlo sia stata una sigaretta. Secondo quanto si è appreso da fonti sanitarie, il paziente non era attaccato a macchinari e nella stanza non erano bombole di ossigeno. La direzione sanitaria dell'ospedale ha precisato che i sistemi di sicurezza sono entrati in funzione immediatamente e che il personale dell'azienda ha provveduto a spegnere l'incendio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Ho visto le fiamme sotto le sue lenzuola. Ho provato a tirarlo giù dal letto ma non ce ho fatta. È quanto avrebbe raccontato Sante C., un romano di 78 anni, compagno di stanza del paziente morto nell'incendio. Sarebbe stato proprio lui a dare l'allarme, dopo essere stato svegliato dal fumo che riempiva la stanza. Un'infermiera e alcune guardie giurate sono accorsi, ma non sono riusciti a mettere in salvo il malato. È stato il direttore generale Antonio Urso a ricevere il ministro Lorenzin. Tutto, ha riferito il manager, si è svolto secondo i protocolli: l'allarme antincendio è scattato alle 00.09 nella stanza della vittima e subito dopo nelle altre stanze per la presenza di fumo. Immediatamente sono scattati i meccanismi di sicurezza, le porte tagliafuoco si sono chiuse ed è stato impedito che il rogo divampasse in tutto il reparto. Gli infermieri e lo staff tecnico di soccorso, a disposizione 24 ore, sono intervenuti nella stanza dell'incendio nel giro di pochissimi minuti. Il mistero è sulla causa del rogo: Tutte le dotazioni della camera, dal letto ai tavoli alle coperte, è fatto di materiale ignifugo. Non abbiamo risultanze di corto circuito e non ci sono bombole di ossigeno, visto che erogazione è centralizzata. Al momento non sappiamo quale possa essere stata la scintilla che ha scatenato tutto. Ora, ha confessato il direttore generale, l'ospedale è sotto choc, siamo confusi. Domenica il ministro della Salute aveva inviato al San Camillo i carabinieri del Nas e il direttore generale di Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali) Francesco Bevere. L'ispezione puntava ad accertare se nell'ospedale erano state rispettate tutte le norme relative alla sicurezza antincendio. Anche la Regione Lazio ha nominato una commissione speciale che dovrà preparare una relazione dettagliata da consegnare direttamente al governatore Nicola Zingaretti. Non si esclude che le fiamme siano scaturite per cause accidentali ma, dai primi accertamenti di polizia e carabinieri, pare che nella stanza in quel momento non ci fossero macchinari in funzione. Per tutta la notte i vigili del fuoco hanno svolto un sopralluogo nel reparto per verificare la sicurezza dei locali dove i pazienti sono stati portati via dagli infermieri prima che il fumo invadesse i corridoi e rendesse l'aria irrespirabile. Le fiamme hanno danneggiato soprattutto la camera interessata dall'incendio.

o ma hanno anche lambito la corsia e altre stanze. Il San Camillo è stato più volte teatro di atti dolosi come quello di gennaio 2015, in cui per un tubo staccato da un impianto di ossigeno si rischiò la tragedia nel reparto di terapia intensiva. Ma anche di altri incendi, scoppiati nei seminterrati utilizzati dai senza tetto come

Il morto al San Camillo, la Lorenzin stoppa le polemiche: procedure rispettate

[Redazione]

[092534353-a02d0f08-f846-46b8-8c4f-a7f9503]L incendio scoppiato la notte di sabato all'ospedale San Camillo di Roma, costato la vita ad un paziente ricoverato nel reparto di Medicina, è stato affrontato dal personale in modo tempestivo, con grandissima professionalità. I protocolli sono stati rispettati. Lo ha detto il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che si è recata questa mattina all'ospedale romano ed ha incontrato i sanitari ed anche il paziente che era in stanza con la vittima e che per primo ha dato l'allarme. Medici ed infermieri ha detto il ministro sono stati bravissimi, una bella risposta di professionalità. Abbiamo immediatamente inviato Agenas ed i Nased è in corso una indagine sulle cause del rogo, ma possiamo dire che le procedure di allarme sono scattate nei tempi giusti ed il personale è stato encomiabile nell'affrontare un evento imprevedibile, tanto che un'ora dopo l'incendio il reparto era di nuovo pienamente operativo con tutti i malati ricollati. Non sappiamo ancora le cause dell'incendio. In ordine alle cause siamo confusi, non riusciamo a spiegarlo. L'indagine della procura ci aiuterà a capire cosa sia successo, conferma anche il direttore generale dell'ospedale Antonio Urso. L'incendio, nella sua brutalità, spiega è stato limitato a una stanza, ciò significa che le misure di rilevazione fumi hanno funzionato e ha consentito che le fiamme non si espandessero. L'incendio pare sia divampato dal letto del paziente deceduto, ma gli oggetti in dotazione, ovvero letti, sedie e tavolini sono fatti di materiali ignifughi, così come le coperte sono necessariamente resistenti al fuoco. Il letto era manuale, non elettrico, e non vi erano dispositivi elettrici in funzione. Già domenica carabinieri del Nas e il direttore generale di Agenas, Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, Francesco Bevere, hanno visitato il S. Camillo e oggi si dovrebbe tenere un secondo sopralluogo degli ispettori inviati dal Ministero. L'obiettivo dell'ispezione, in attesa delle determinazioni dell'inchiesta giudiziaria, deve accertare se al nosocomio siano state rispettate tutte le norme relative alla sicurezza antincendio. La vittima è Gheorghe Andanu, un moldavo di 65 anni, affetto da gravi disturbi cognitivi che era stato sottoposto a intervento neurochirurgico per l'amputazione di un piede e forse proprio per questo motivo, non è riuscito a mettersi in salvo dalle fiamme. I pompieri giunti prontamente sul luogo dell'incidente hanno trovato il corpo carbonizzato dell'uomo. Questa mattina il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti si è recato presso l'ospedale e ha incontrato il direttore generale Antonio Urso e gli operatori che sono intervenuti dopo l'incidente. La direzione del nosocomio romano ha reso noto che immediatamente sono entrati in funzione i sistemi di sicurezza ed il personale dell'azienda ha provveduto a spegnere l'incendio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco e a evacuare i pazienti in zone sicure. I 17 pazienti sono stati trasferiti nella parte opposta del padiglione Maroncelli. Per motivi precauzionali ha sottolineato con una nota la direzione dell'ospedale gli altri pazienti dello stesso lato del padiglione, 40 persone, sono stati trasferiti in day hospital trasformati in posti di degenza. Una commissione speciale è stata istituita dalla Regione Lazio con il compito di preparare una relazione dettagliata sui fatti relativi all'incendio. Gli esperti dovranno consegnare la relazione finale direttamente al presidente Nicola Zingaretti entro una settimana. La stanza è stata posta sotto sequestro. Ancora da chiarire le cause dell'incendio. Al momento non si esclude nessuna ipotesi, compreso quella che a provocarlo sia stata una sigaretta. Secondo quanto si è appreso da fonti sanitarie, il paziente non era attaccato a macchinari, il letto era di tipo meccanico e nella stanza non erano bombe ossigeno.